Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5152 nuova serie — Fondazione: 1881

UN «LIBRO BIANCO» DI NENNI DESTINATO A SUSCITARE VIVACI POLEMICHE

CLAMOROSE RIVELAZIONI SULLE TRATTATIVE PER IL GOVERNO

Il documento ha lo scopo di dimostrare che l'accordo era molto favorevole per il PSI
L'on. Lombardi ha risposto con un opuscolo - Imbarazzo negli ambienti democristiani

Roma, 4

Il dibattito sulla fiducia si trasferirà alla Camera lunedì prossimo. Questa formula è stata usata da Bucciarelli Ducci perchè la discussione a Montecitorio è condizionata al voto positivo che è peraltro un fatto scontato. Ugualmente sicuro è il voto favorevole della maggioranza dei deputati, che si prevede per giovedì prossimo.

E ora andiamo al fatto della giornata: alla lotta precongressuale che è scoppiata nel PSI. Nenni ha fatto diramare dalla agenzia «Kronos», da lui notoriamente ispirata, un «libro bianco» sulle trattative che vennero condotte alla Camilluccia con Moro. Il documento ha praticamente lo scopo di dimostrare che l'accordo era molto positivo per il PSI, perchè andava incontro ad una gran parte delle sue richieste, per cui Lombardi e i suoi amici fecero un sostanziale errore nell'opporsi agli accordi stessi costringendo Nenni a rinnegarli.

E' evidente che Nenni ha fatto diramare il documento (si è saputo che è stato lui, proprio, a prepararlo e anche a stenderlo in buona parte) per polemizzare con i «lombardiani». In altre parole, Nenni cerca di mettere Lombardi in difficoltà tale da accettare un compromesso, il quale dovrebbe riconfermare la posizione preminente dei nenniani nella corrente maggioritaria autonomista. Lombardi e i suoi amici hanno subito reagito. Prima Santi, che praticamente, pur essendo un anti-nenniano, è in gara contro Lombardi per conquistare il posto di segretario del partito, succedendo a Nenni, ha fatto sapere che diffonderà un suo documento per precisare la posizione da lui assunta durante le trattative; Vecchietti, il leader dei carristi, ha polemizzato poi con Nenni, rilevando che il «libro bianco» conferma implicitamente le accuse fatte dalla sinistra del partito agli autonomisti, sulla progressiva «socialdemocratizzazione» del PSI. Ha detto, inoltre, che è un documento concernente la lotta congressuale.

Lombardi a sua volta ha reagito immediatamente al «libro bianco» nenniano, diramando un opuscolo dal titolo «Fatti e documenti del maggio-giugno 1963», nel quale controbatte le tesi dell'avversario. Secondo le voci più attendibili, Lombardi sarebbe stato preso in contropiede. In altre parole, Nenni avrebbe saputo nei giorni scorsi che Lombardi stava predisponendo l'opuscolo di cui sopra. Allora avrebbe rapidamente preparato il «libro bianco», riuscendo a battere in velocità gli «amici-nemici».

Che cosa dice, in sostanza, Lombardi nella sua pubblicazione? Che la sua richiesta di non accogliere gli accordi della Camilluccia fu un atto di grande responsabilità, e che una certa parte della stampa ha parlato in modo errato di una congiura. Non vi fu congiura, dice Lombardi, perchè l'atteggiamento negativo verso gli accordi della Camilluccia era fondato su elementi sostanziali, era già stato palesato nelle sedi responsabili, e soprattutto veniva da gran parte dei socialisti, e non solo da alcuni di essi. Furono alcuni uomini inclini al melodramma (l'accenno polemico contro Nenni è evidente) a diffondere notizie tendenziose nella stampa, scrive ancora Lombardi, il quale afferma che più volte, durante le trattative, avvertì Nenni e De Martino che gli accordi che si stavano predisponendo non erano accettabili. Afferma, anzi, che anche parecchi «esperti» (tra cui Giolitti, Piccinato, Codignola e altri) espressero ripetutamente le loro riserve.

Infine, in una lettera del 12 giugno Lombardi scrisse a Nenni che era impossibile accettare gli accordi, soprattutto per le parti riguardanti la politica estera, quella economica, quella scolastica, l'urbanistica e gli enti di sviluppo. In altre parole Lomabrdi si presenta su un piano di aperta polemica con Nenni, il che fa capire che la cosiddetta «ricucitura» tra gli autonomisti non è avvenuta o comunque ha un carattere puramente tattico.

In questa situazione è possibile che Nenni riesca ad imporsi al congresso di fine ottobre, in modo tale da portare il partito ad accettare in toto gli accordi della Camilluccia per formare un nuovo Governo di centro-sinistra? C'è da dubitarne. E' anche da dubitare che Nenni riesca a vincere il congresso. E' ovvio che, comunque, ne uscirà fortemente condizionato. Ed è anche ovvio che dovrà richiedere alla DC qualcosa di più di quel che ha già ottenuto. Ecco, alla luce della polemica tra Nenni e Lombardi, le prospettive di fine ottobre [illegible].

[illegible] Saragat [illegible] Reale [illegible] Nenni a chiarire la situazione [illegible] fine ottobre. [illegible] centro-sinistra [illegible] Saragat però [illegible] non tornerebbe al centrismo, ma favorirebbe lo scioglimento anticipato delle Camere, sicuro di portare via molti voti ai socialisti, e di arrivare ad «centro-sinistra pulito» tra DC e PSDI.

Il «Libro bianco» nenniano consta di alcune parti; la prima concerne gli scopi della pubblicazione: vi è poi il testo degli accordi della Camilluccia (peraltro già noto in gran parte); le riserve che Nenni fece sull'accordo; il promemoria delle richieste socialiste a Moro; la lettera che alcuni lombardiani inviarono a Nenni per alcune richieste programmatiche giudicate indispensabili; la cronaca dei dibattiti al comitato centrale socialista e nella corrente autonomista.

Nella breve premessa al «Libro bianco» si afferma che: «Nenni fece presente al C. C. socialista che il mancato accordo sul nuovo programma di centro-sinistra apriva un processo di spostamento a destra dell'asse politico». L'opportunità dell'avvertimento — scrive il bollettino degli autonomisti — è dimostrata dall'incarico a Leone di formare un Governo e dalle manovre che la destra politica ha trovato modo di fare per attaccare la politica di centro-sinistra. Quanto al Governo Leone, i precedenti dei Ministeri di Pella e Tambroni impediscono di farsi eccessive illusioni.

Il «Libro bianco» fa poi un esame dei brani più salienti dell'accordo della Camilluccia. «Per quanto riguarda il quadro politico della nuova maggioranza di centro-sinistra, lo schema di programma governativo discusso alla Camilluccia conferma la ragione essenziale che spinge la DC, il PSDI, il PRI ad un'intesa con il PSI. Si tratta di raccogliere insieme forze democratiche, anche se lontane per ideologia, per assicurare al Paese il Governo più idoneo». «Per la politica estera lo schema affermava un atteggiamento di assoluta lealtà all'Alleanza atlantica, il cui carattere difensivo non è mai stato messo in discussione dai partiti democratici». Confermato il favore dell'Italia ad iniziative di disarmo controllato e bilanciato, il documento esamina le caratteristiche degli accordi; un programma di rafforzamento e di avvicinamento delle strutture dello Stato democratico, di sviluppo economico sulla base della stabilità monetaria, di superamento delle ingiustizie e dei dislivelli. La vastità dell'impegno economico, sociale e politico è tale — continua il documento — da rendere indispensabile l'impegno di una completa corresponsabilità dei quattro partiti.

Dopo essersi soffermato sulla moralità pubblica e sulla riforma della legge di P. S. e dei codici, l'accordo diceva: «Si è d'accordo per ripresentare, tenendo conto dell'esame compiuto dalle commissioni parlamentari in sede referente, le leggi istitutive delle Regioni a statuto ordinario, in essa compresa la legge elettorale. Per quest'ultima sarà concordato il sistema elettorale. Saranno anche elaborate le leggi quadro per le materie di competenza delle Regioni, senza che essi ritardino la costituzione degli organi regionali». L'attuazione delle Regioni non è subordinata ad alcun preventivo accordo politico sulle future maggioranze. Il Governo favorirà l'approvazione della legge elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per la scuola, si affermava lo impegno per un nuovo piano per affrontare le esigenze della edilizia scolastica, affermandosi al contempo l'importanza primaria per la DC del contributo di Stato alla scuola non statale. L'accordo prevedeva provvedimenti contro il caro vita, per la sicurezza sociale, per lo statuto dei lavoratori nelle fabbriche ed affrontava il problema della programmazione economica. Nel quadro della programmazione, un particolare accento era posto per una politica di equilibrio dinamico dei redditi. Venivano poi indicati concreti provvedimenti per la tutela della libertà di concorrenza, per le società per azioni, per la politica tributaria, eccetera.

Nel «Libro bianco» si sottolinea che la piattaforma programmatica raggiunta alla Camilluccia andava incontro ad una grandissima parte delle richieste socialiste [illegible] esplicita [illegible] legge [illegible] ne della [illegible] di sviluppo [illegible] soddisfacenti [illegible] giunti [illegible] alla [illegible] democratica [illegible] tributaria [illegible] urbanistica [illegible] concernenti [illegible] programmazione, [illegible] tura [illegible] tate le [illegible] gli impegni [illegible] moralizzazione [illegible] degli [illegible] era tale [illegible] mente [illegible] chiesto [illegible] autonomista [illegible] Santi, [illegible] in una [illegible] vano [illegible] Si sottolinea [illegible] socialisti [illegible] cesso [illegible] neva [illegible] giacchè [illegible] sione [illegible] senza [illegible] sidente [illegible] nonchè [illegible] Sullo.

Vasta eco ha suscitato in ambienti dorotei e centristi della DC l'affermazione del «Libro bianco» nenniano, secondo cui Moro aveva accettato il «veto» socialista alla presenza di Scelba e Pella nel Governo di centro-sinistra. A quanto si è saputo, i due ex Presidenti del Consiglio e i loro amici intendono portare il caso nelle sedi competenti per chiedere la piena solidarietà del partito e una decisa smentita. I suddetti ambienti hanno definito il «veto» socialista intollerabile.

Moro chiarirà alla DC i termini dell'intesa raggiunta

Roma, 4

In riferimento alla diffusione di notizie concernenti le trattative svoltesi nel giugno scorso in vista della formazione del Governo di centro-sinistra, si [illegible] Moro chiarirà [illegible] esa raggiunta [illegible] e pro[illegible]cata dal [illegible] nazionale [illegible] cristiana [illegible] lo svolgimento [illegible] ne della [illegible] una precisazione [illegible] si affermerà [illegible] essa nel [illegible]

NIKITA KRUSCEV RIENTRATO A MOSCA PER IL VERTICE IDEOLOGICO

Russi e cinesi oggi di fronte per intendersi o rompere ogni legame

Un aspro atto d'accusa reso noto dal C.C. del partito comunista sovietico - Pechino ha «grossolanamente violato il principio della non interferenza fra Stati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

Domani si avrà il primo incontro fra russi e cinesi «per dirimere ogni divergenza di vedute»: ed oggi la «Pravda» ha pubblicato un documento del Comitato centrale del Partito comunista sovietico, che costituisce forse il più aspro atto di accusa alla Cina da chè la frizione russo-cinese è in atto. Dice il documento che i cinesi «hanno spostato una divergenza di vedute che era nell'ambito del partito, sino a farne un elemento di dissenso e frizione nell'ambito dei rapporti fra i due Stati, russo e cinese». Ciò facendo, la Cina «ha grossolanamente violato il principio della non interferenza fra Stati, così come facendo circolare la lettera del 14 giugno sulla polemica ha violato i regolamenti interni in vigore nell'URSS».

La presa di posizione del Comitato centrale russo pone per la prima volta il problema se sia pensabile che la rottura tra Cina e Russia possa allargarsi fino a sfociare a livello di contromisure diplomatiche.

Le notizie odierne della «Pravda» non parlano della recente espulsione da Mosca dei cinque cinesi. La «Pravda» chiarisce però (facendone oggi cenno per la prima volta) i motivi per cui Mosca era contraria alla pubblicazione della lettera cinese del 14 giugno (che poi i cinesi diffusero «personalmente», così compiendo il «reato» per cui Mosca chiese le cinque espulsioni). I motivi sono da ricercare nel fatto che «il documento cinese non avrebbe potuto essere pubblicato così come stava, ma avrebbe richiesto una risposta ed un commento da parte sovietica, e ciò avrebbe ulteriormente aggravato le polemiche esistenti». Di qui la decisione russa di non rendere nota la lettera del Comitato centrale cinese. Le «risposte» sovietiche «saranno comunque rese pubbliche, a tempo debito».

Assieme alla presa di posizione del Comitato centrale, il Ministero sovietico degli esteri è intervenuto oggi duramente, accusando la Cina «di minare le relazioni russo-cinesi con una vasta opera di propaganda che viene svolta, o si tenta di svolgere, tra le masse russe, perfino giungendo alla diffusione di manifestini in modo clandestino, sicchè si è arrivati alla decisione di espellere i cinque cinesi. I cinesi «avevano mandato loro rappresentanti e propagandisti a Odessa, Leningrado, Kiev, Dubna, per distribuire le copie della loro lettera del 14 giugno. Esemplari di essa furono gettati dai finestrini del treno Mosca-Pechino. Tutto ciò «viola le norme vigenti in Russia».

Come già il Comitato centrale, così il Ministero degli esteri sottolinea che la frizione è ormai «a livello dei governi, non più dei partiti». Fra le cose che dicono i cinesi (e che i russi deplorano) nella loro campagna per raccogliere favori tra i russi, è che «taluni cittadini sovietici» si sarebbero «comportati male in Cina» (il Ministero russo degli esteri ha già smentito. Esso dice che la propaganda cinese «è assai spiacevole» ed elenca «la serie di sforzi» che dal gennaio di quest'anno Mosca cercò di fare per evitare l'allargarsi della polemica). Pechino, dal canto suo, ha nettamente negato, con una risposta lampo all'annuncio del Ministero degli Esteri russo, di avere «una qualsiasi responsabilità» nel peggioramento delle relazioni con Mosca. «La posizione cinese resta quella di dover respingere, perchè inaccettabili, le distorsioni della verità, le accuse e gli attacchi al Partito comunista cinese formulati nella dichiarazione del Comitato centrale del P. C. russo del 1.o luglio» (quello appunto pubblicato oggi dalla «Pravda»).

Tra gli elementi di frizione, l'odierna pubblicazione sul «Trud» (l'organo dei sindacati sovietici) di un articolo che accusa la stampa cinese di avere «esagerato, distorto, tentato di colorire politicamente» l'episodio della vetrina dell'Ambasciata cinese infranta. Il giornale ripete che essa fu rotta da un gruppetto «di ubriachi». Fa per la prima volta il nome di uno di essi, tale Voznyakevic, «che è già stato arrestato e processato». Scuse sono state presentate ai cinesi per l'incidente «ed è sorprendente che per il singolo gesto di un teppista si promuova una così vasta campagna politica».

E' rientrato oggi a Mosca in aereo, con la moglie, Nikita Kruscev, reduce dal viaggio in Germania. I leaders del partito e del Governo lo hanno accolto all'aeroporto. Sembra scontato che il Capo del Governo voglia essere a Mosca per l'apertura della conferenza coi cinesi. La delegazione russa che tratterà coi cinesi, si è appreso, avrà altri due membri oltre a quelli già noti: Saranno Viktor Grishin, membro supplente del Praesidium e presidente del Consiglio centrale dei sindacati, e Pavel Satiukov, redattore-capo della «Pravda» e direttore dell'Associazione dei giornalisti sovietici. Ovvio il significato delle due nomine dell'ultima ora: sono state immesse nella delegazione due personalità che rappresentano direttamente due importanti settori, la stampa e i sindacati.

Nell'ambito dei rapporti dell'URSS con L'Occidente, Kruscev e il Governo appaiono per il momento fermi nell'intenzione di negoziare con l'Occidente, anche a costo di giungere, per ciò stesso, a una rottura aperta con la Cina. Ieri, nel suo discorso ai tedeschi, Kruscev ha ribadito che «solo dei pazzi» possono pensare ad una guerra per accelerare la vittoria del comunismo. Oggi Mikoyan ha ripreso la proposta Kruscev per un trattato che sospenda gli esperimenti nucleari, ed ha precisato che esso è «collegato» alla firma di un patto di non aggressione tra le Potenze della NATO e quelle del Trattato di Varsavia. Ora esistono «tutte le condizioni» ha detto Mikoyan «per il raggiungimento di un accordo almeno parziale che metta al bando le prove nucleari».

Non è stato possibile avere notizie ufficiali, a Mosca, sull'arrivo della delegazione cinese che dovrà affrontare i colloqui con i rappresentanti sovietici. E' corsa voce, questa sera, che l'aereo con a bordo i delegati del PC cinese (Teng Hsia Poing, Kang Sheng, Yang Shang Kin, Liu Ning-I, Wu Hsiu Chuan e Pan Tzu Li) abbia dovuto fermarsi a Irkutsk, in Siberia, a causa del cattivo tempo. Secondo altre voci lo aereo dovrebbe arrivare nella giornata di domani a Mosca.

Alle domande dei giornalisti stranieri sull'arrivo della delegazione cinese, le autorità sovietiche — tanto quelle del Ministero degli Esteri quanto quelle addette alla stampa — rispondono invariabilmente: «Non sappiamo nulla».

U. P. I.

La Festa dell'Indipendenza

IL SUONO DELLE CAMPANE in tutte le città americane

New York, 4

Con fuochi artificiali, parate e gite familiari, gli americani hanno celebrato oggi, 4 luglio, la ricorrenza della proclamazione dell'indipendenza.

La parola d'ordine «Suoniamo le nostre campane» ha quest'anno un accento particolare, perchè viene messa in relazione al grande movimento popolare per l'eguaglianza tra cittadini di razza diversa.

Il Presidente Kennedy — che trascorre la giornata presso Hyannis Port, insieme alla famiglia — ha appoggiato il movimento per l'iniziativa di far suonare tutte le campane del paese per quattro minuti, alle ore 13 (19 italiane).

Captati a «Torre Bert» numerosi segnali spaziali

Torino, 4

In seguito a segnalazioni giunte al centro «Torre Bert», nella tarda serata di ieri i fratelli Judica-Cordiglia, direttori del Centro torinese, hanno organizzato una seduta di ascolto.

Stamane alle 5.05, sulla frequenza normalmente impiegata dai sovietici, è stata notata una intensa attività radiofonica. Fino a questo momento non si è in grado di affermare se un nuovo veicolo spaziale sia già in orbita. Potrebbe trattarsi in questo caso, oltre che di un satellite artificiale, anche di un satellite che rechi a bordo una sonda lunare e tuttora ruoti in un'orbita di parcheggio attorno alla Terra.

Ad un certo momento, per telecomando da terra, si staccherebbe la sonda lunare vera e propria, che comincerebbe a percorrere 72 ore di volo in direzione del satellite naturale. Gli ascolti sono continuati e si protrarranno ancora, per scoprire altri eventuali dati utili ad ulteriori ricerche.

Mindszenty parteciperà al Concilio ecumenico?

Vienna, 4

Fonti autorevoli hanno dichiarato oggi che è possibile che il Primate d'Ungheria, card. Jozsef Mindszenty, il quale vive nella Legazione degli USA a Budapest sin dall'insurrezione del 1956, lasci la capitale ungherese in tempo per assistere alla prossima sessione del Concilio ecumenico.

LA NON AGGRESSIONE FRA LA NATO E IL BLOCCO DI VARSAVIA

IL PATTO OFFERTO DA KRUSCEV DISCUSSO ALLA CASA BIANCA

Significativo telegramma da Mosca per il giorno dell'Indipendenza americana
Viene seguito con attenzione l'odierno incontro fra russi e cinesi al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Patto di non aggressione fra Alleanza atlantica e Paesi di Varsavia intesi come «blocchi» di Nazioni non singolarmente differenziate, sì; patto firmato dai singoli Paesi, come diretta espressione di una politica individuale, no. Questa presso a poco, è la sostanza della sintesi raggiunta dalle discussioni fatte alla Casa Bianca da Kennedy con i suoi Ministri ed esperti in tutta la giornata di ieri e nelle consultazioni (più discrete, quasi segrete) continuate oggi in forma non collettiva. Il «sì» cui gli americani sono arrivati, esclude un «riconoscimento de jure» della Germania dell'Est, benchè implichi un riconoscimento di fatto di Pankow; il «no» è dovuto proprio alla questione del riconoscimento diretto e «imposto» della Germania orientale, che le Nazioni dell'Ovest non intendono compiere.

Un altro punto è stato discusso, ma non definito totalmente: concerne «il legame» del patto di non aggressione con quello del bando nucleare. e Kruscev, nel suo discorso di Berlino, ha inteso porre come condizione del trattato atomico la firma della «non aggressione» fra i due blocchi (e pare di sì, anche stando alle parole dette da Mikoyan all'Ambasciata americana a Mosca, dove è stato per il ricevimento della festa dell'Indipendenza), allora la Casa Bianca vede con poca simpatia il progetto, perchè ha sapore di ricatto diplomatico. Se, invece, il Primo Ministro russo non intende dare un senso di pregiudiziale alla prima proposta per mettere il bando, allora Kennedy è pronto a discutere dell'intera questione.

Kennedy non esclude la «contemporaneità» della firma dei due trattati, ma si oppone alla loro «fatalità temporale». Averell Harriman, per ciò, è stato pregato di chiedere a Kruscev, durante i colloqui per il bando atomico che cominceranno a Mosca il 15 di questo mese una precisazione sull'argomento. Oggi alla Casa Bianca, appunto mentre Kennedy stava ancora esaminando e studiando l'ultima bozza della «memoria» americana che sarà mandata entro domani a tutte le Nazioni alleate della NATO, perchè la esaminino e facciano le loro osservazioni sulla linea di condotta che gli Stai Uniti suggeriscono nei confronti della proposta di Kruscev, è arrivato un telegramma del Primo Ministro sovietico per l'anniversario dell'Indipendenza americana.

Non è un messaggio convenzionale e il testo lo dimostra. Dice: «In questa nostra età, l'età dell'energia nucleare e della penetrazione nelle profondità dell'universo, il mantenimento della pace è diventato veramente un vitale bisogno per l'umanità. Noi siamo convinti che se i Governi dei nostri Paesi, insieme con i Governi che hanno mostrato di vedere realisticamente l'età moderna, fermamente seguono la strada che porta all'eliminazione del seme della tensione internazionale, e all'espansione della cooperazione pratica, tutti i popoli applaudiranno a questo grande contributo per rafforzare la pace universale». E' un discorso politico e diplomatico, un'offerta, una di più, di coesistenza.

Che arrivi alla Casa Bianca nel giorno stesso in cui si apre a Mosca il «vertice ideologico» fra Unione Sovietica e Cina comunista, ha un senso che Kennedy non può non intuire. E difatti il vertice di Mosca è alla base, ormai, di ogni futura mossa americana e occidentale. I «pianificatori» della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato hanno già preparato i piani (e i loro contrari) per ciò che si prevede sarà una rottura abbastanza sensibile fra Pechino e Mosca. Se Kruscev continuerà a spingere avanti l'idea della coesistenza pacifica dopo il vertice ideologico, ciò significherà che davvero il mondo sta affrontando il passaggio dall'epoca della guerra fredda a quella della pace fredda (cioè una pace senza soprassalti propagandistici nei confronti dei problemi ancora insoluti fra Est e Ovest, e basata sulla battaglia economica fra Est e Ovest) e tutte le vie diplomatiche finora sfruttate dovranno essere dimenticate e sostituite da nuove idee e direzioni.

Questo si pensa alla Casa Bianca, e in questo senso si orienta il lavoro diplomatico. Se, invece, dovesse apparire che Kruscev ha perduto la sua battaglia per la coesistenza, allora i vecchi schemi cadrebbero egualmente, ma non ci sarebbe il passaggio dalla guerra fredda alla pace fredda, ci sarebbe la messa in atto dei «piani contrari» già stabiliti per far fronte alla situazione nuova creata dalla Cina. Probabilmente la politica americana diventerebbe più aggressiva (non in senso negativo, cioè non in senso bellico) e le angosciose ore della crisi cubana potrebbero tornare a ripetersi nel quadro dei rapporti fra Est e Ovest.

Kennedy e Rusk seguono con attenzione, pertanto, l'evoluzione del dibattito intercomunista di Mosca, e proprio per tale ragione, oltre che per dare, come si è detto, un ultimo colpo d'occhio alla memoria americana che sarà mandata agli alleati, Kennedy ha rinviato fino al tardo pomeriggio il suo viaggio per il week-end che in tutti gli Stati Uniti è cominciato oggi. Egli vuole avere le più immediate e complete valutazioni del convegno fra cinesi e russi, nelle quali è forse possibile cogliere il germe della intera discussione dei prossimi giorni.

Stelio Tomei

La situazione

Sta per aprirsi a Mosca la conferenza tra russi e cinesi, per tentare di superare la sempre più aspra polemica ideologica. Nelle ultime ore, il conflitto tra i due «big» del comunismo si è aggravato. Il Ministero degli Esteri sovietico ha diffuso una dichiarazione, nella quale ha reso noti i motivi che spinsero il Governo di Mosca a chiedere il richiamo di alcuni diplomatici cinesi: costoro erano stati sorpresi mentre distribuivano nelle vie di Mosca copie della recente lettera «antirussa» diramata dal P.C. cinese. [illegible]

[illegible] russi e cinesi, pur senza risolvere la loro controversia ideologica, che è poi soprattutto politica, avrebbero cercato una soluzione di compromesso. Ma adesso siamo di fronte a una vera «rottura»; anche se è da pensare che si eviterà di renderla formale al[illegible]

[illegible] lutare al termine della visita di De Gaulle.

Mikoyan ha riconfermato che, a giudizio del Cremlino, la situazione è matura per un accordo tra URSS e occidentali nel settore nucleare. Le conversazioni tra russi, americani e inglesi a [illegible]

CHI HA REDATTO i discorsi di Kennedy

New York, 4

I testi dei discorsi pronunciati durante il viaggio europeo dal Presidente Kennedy, per lo meno quelli tenuti in Germania, sarebbero stati redatti in gran parte dal consigliere presidenziale Theodore Sorensen [illegible] «Newsweek» [illegible] Secondo la rivista, il discorso della Paulskirche di Francoforte [illegible] Sorensen [illegible] Washington [illegible] Il discorso di Berlino [illegible] Arthur Schlesinger, consigliere speciale della Casa Bianca, di Walt Rostow, capo dell'«ufficio piani» del Dipartimento di Stato, e del Sottosegretario di Stato George Ball. In base alle osservazioni di questi altri collaboratori, Sorensen avrebbe poi redatto il testo definitivo.

Una sommaria valutazione da parte degli osservatori di Washington dei risultati del viaggio europeo del Presidente Kennedy è decisamente positiva. A giudizio degli osservatori politici di Washington, tre sono i risultati di maggior valore conseguiti dal Capo di Stato americano nella sua misisone europea: in primo luogo, Kennedy ha rassicurato i dirigenti della Germania occidentale sulla fermezza dell'impegno statunitense nei confronti di questo paese ed ha saputo tradurre in termini pratici e politicamente validi l'enorme successo personale riscosso a Bonn, Colonia, Francoforte e Berlino Ovest. La riaffermazione del concetto di «Partnership» operante ha procurato a Kennedy una vasta misura di appoggio non soltanto da parte del Cancelliere uscente, Konrad Adenauer, ma anche dei prossimi governanti tedeschi, appartenenti ad una generazione più giovane e quindi più ricettiva all'azione diplomatica del Presidente americano.

Il secondo risultato del viaggio è stato quello di far assimilare ai dirigenti ed all'opinione pubblica dei paesi europei membri della NATO un vigoroso e fiducioso appello per una maggiore coesione politica, economica e strategica nel campo occidentale. Il terzo ed ultimo esito del viaggio europeo di Kennedy — si osserva a Washington — è costituito dalla maggiore comprensione europea circa un problema così complesso e controverso come quello della forza multilaterale dall'Alleanza atlantica.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Il Presidente De Gaulle, giunto ieri nella Germania occidentale, ha avuto un primo colloquio con il Cancelliere Adenauer. Nella foto, tra i due statisti, l'interprete ufficiale

DOPO IL DISCORSO DI MACMILLAN AI COMUNI

Le speranze inglesi su un accordo nucleare

Un successo dei prossimi colloqui di Mosca assicurerebbe al mondo un periodo di sicurezza e di prosperità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Vari giornali, ma non tutti, il «Daily Herald», il «Guardian» ma non il «Times» per esempio, riprendono il grosso argomento politico che fu ieri sera oggetto del discorso di Macmillan ai Comuni: i colloqui che avverranno a Mosca il 15 luglio per il bando degli esperimenti nucleari, soprattutto le loro più vaste connessioni, le prospettive che aprono a risultati anche più globali che un inizio di sicurezza nucleare negoziata fra Ovest ed Est.

Il Primo Ministro, in un discorso che è stato giudicato fra i più incisivi di questi ultimi tempi, ha così passato in rassegna le speranze connesse con la conclusione di un accordo e, all'inverso, le gravi conseguenze che un fallimento porterebbe con sè, specialmente come spreco di impegno tecnico, di danaro, di sforzi umani quali sarebbero certamente richiesti da una gara nucleare che si scatenasse definitivamente. Il problema del missile-antimissile richiederebbe soluzioni enormemente più costose di quanto è stato raggiunto finora dalle due parti in campo nucleare.

Un successo dei colloqui di Mosca, invece, non solo libererebbe il mondo dai pericoli delle piogge radioattive, ma, se l'accordo fosse firmato anche da altri Governi, oltre quelli impegnati nelle trattative, arresterebbe la diffusione delle armi nucleari nel modo più efficace. Offrirebbe anche (implicita allusione a Bonn) una onorevole e accettabile soluzione a quei Paesi che attualmente non posseggono armi nucleari.

Macmillan sembra avere abbracciato questa nuova impresa con lo stesso entusiasmo con cui abbracciò quella purtroppo sfortunata dell'ingresso nel Mercato comune. Bisogna riconoscere che la sua capacità di fede è inesauribile. I prossimi colloqui di Mosca, come si ricorderà, nacquero da una sua iniziativa. Ora costituiscono il suo nuovo cavallo di battaglia, per allontanare sempre più da sè le fastidiose ombre dello scandalo Profumo, per riqualificarsi come uomo politico davanti ai suoi seguaci scontenti e a coloro che lo hanno abbandonato apertamente, nonchè per riguadagnare quella classifica brillante negli annali della storia che finora le circostanze paiono avergli negato.

Anche il capo dell'opposizione, come si è detto, aveva parlato ieri sullo stesso argomento dei prossimi colloqui di Mosca, ma con particolare accento sulla necessità di pensarci bene prima di ammettere la Germania a qualsiasi compartecipazione nucleare, compresa la compartecipazione nella tanto discussa forza multilaterale che in seguito agli ultimi colloqui Kennedy-Macmillan pare, almeno per il momento, accantonata.

Wilson si è richiamato alla sua visita a Mosca, ai suoi colloqui con Kruscev per avvertire che una compartecipazione nucleare tedesca sarebbe assunta dal Cremlino come una minaccia grave e significherebbe in pratica la fine di ogni politica di pacifica coesistenza. Sarebbe, ha precisato Wilson, una svolta storica altrettanto pericolosa che la marcia di Hitler in Renania.

Fra i giornali inglesi, uno dei più sensibili ai possibili sviluppi pacifici della nuova fase diplomatica è il «Guardian» che, in un editoriale, si augura che il recente viaggio in Europa abbia rafforzato in Kennedy la decisione di più flessibili approcci nei rapporti fra Est e Ovest, e sconsiglia apertamente la costituzione di una forza multilaterale nucleare come impedimento grave al successo dei colloqui di Mosca. In pratica, si deve riconoscere, è cosa fatta. Il «Guardian» si spinge oltre, osservando che se Kruscev vuole un patto di non aggressione fra Est e Ovest, come condizione, per concludere un bando degli esperimenti, si potrebbe utilmente accontentarlo anche se un patto di non aggressione significherebbe, fino a un certo grado, un riconoscimento della Germania orientale.

Eugenio Galvano

Il rientro dall'URSS di un italo-americano

New York, 4

L'ex maggiore Libero Riccardelli, che quattro anni or sono espatriò per stabilirsi nell'Unione Sovietica, è tornato negli Stati Uniti.

Il quarantaseienne italo-americano, ex maggiore d'aviazione e commerciante di Needham nel Massachusetts, è giunto in aereo dall'URSS con la moglie Norma e i tre figli Linda, Paul e Stephen, rispettivamente di 17, 15 e 13 anni. Al suo arrivo, Ricciardelli si è rifiutato di fornire informazioni circa la sua vita nell'URSS e di spiegare per quali motivi abbia deciso di ritornare negli Stati Uniti.

CONCLUSO AL SENATO IL DIBATTITO SUL GOVERNO LEONE

NON APPREZZATA DAI SOCIALISTI LA FEDELTÀ ATLANTICA DELL'ITALIA

I socialdemocratici dichiarano di essere disponibili solo nell'eventualità di una nuova apertura a sinistra; diversamente andranno all'opposizione

Roma, 4

Leone replicherà domani pomeriggio a Palazzo Madama; subito dopo si passerà al voto il cui esito, com'è noto, peraltro è già scontato. La discussione è stata chiusa dal capo gruppo democristiano sen. Gava il quale dopo aver rilevato il successo elettorale comunista, derivante, ha detto, da un confuso moto protestatario, e, inoltre, dal regresso socialista, ha detto che la DC ha mantenuto il 28 aprile il suo elettorato popolare, perdendo solo quei voti che nella DC avevano visto solo lo strumento di difesa dell'ordine costituito contro ogni sostanziale necessario rinnovamento.

La DC nonostante tutto, ha detto ancora Gava, è in grado di adempiere pienamente al compito, che non può oggi essere assolto da nessun altro partito, di garantire la sicurezza democratica, il rinnovamento e la giustizia sociale. Dopo avere affermato che la DC non ha mai aspirato al monopolio del potere, il sen. Gava ha sottolineato che la svolta a sinistra, proposta dai comunisti in alternativa al centro sinistra, ha subito una sconfitta e che quindi il rispetto del voto del 28 aprile comporta il rigoroso mantenimento all'opposizione del partito comunista italiano. Gava ha detto ancora che la DC ritiene superata la formula centrista, a meno che eventi non augurabili portino su un piano di emergenza, i problemi della libertà e della solidarietà democratica. Durante la campagna elettorale, quattro partiti hanno proposto ufficialmente una politica di centro sinistra, raccogliendo il 60 per cento dei voti. Rispettando l'indicazione elettorale e seguendo l'indirizzo dato dal congresso di Napoli, la DC ha ripreso, dopo le elezioni il colloquio con i socialisti su un terreno più avanzato come è stato riconosciuto dagli stessi socialisti, di quello su cui era basato il Governo dell'on. Fanfani. Dopo aver fatto la storia del tentativo Moro, Gava ha concluso confermando il voto a favore del Governo.

Nella seduta antimeridiana socialisti e socialdemocratici (con gli interventi dei senatori Tolloy e Lami-Starnuti) avevano precisato la loro posizione nel dibattito sulla fiducia al Governo Leone a Palazzo Madama: entrambi i gruppi, come è noto, si asterranno nella votazione: entrambi considerano l'attuale formazione governativa una fase di attesa per poi riprendere il centro-sinistra. Il primo oratore era stato il socialista Giusto Tolloy, il quale ha rifatto la storia malinconica e nostalgica: ha mandato un elogio all'ex Presidente del Consiglio, ha difeso i provvedimenti, e soprattutto i propositi del centro-sinistra, dai progetti sull'agricoltura a quelli della legge Sullo. Ha definito il suo partito il «Cireneo della democrazia italiana», attribuendo ad esso il merito dell'elemento più attivo della nuova maggioranza.

Sul secondo tempo del centro-sinistra e sul fallimento delle trattative di Moro il senatore socialista è stato assai più breve: polemico è stato con Saragat «che è la persona meno adatta a dare consigli al PSI»; sul pronunciamento della corrente Lombardi, che mandò a monte all'ultimo minuto la firma degli accordi, è stato completamente silenzioso; ha sostenuto, con particolare insistenza, che non «esistono socialisti buoni o cattivi»: ha negato divisioni all'interno del PSI.

Interessante, ai fini di chiarire quali scelte di politica estera i socialisti richiederebbero da un futuro Governo di centro-sinistra, a conclusione della fase-ponte, è stato il giudizio dato da Tolloy sulle dichiarazioni di Leone a proposito dell'Alleanza atlantica. «I socialisti — ha detto Tolloy — non hanno apprezzato la riaffermazione della cosiddetta «fedeltà atlantica», giacchè, nella attuale situazione politica mondiale e di fronte alle nette differenziazioni che contraddistinguono la politica dell'attuale amministrazione Kennedy rispetto alle precedenti, non si comprende cosa la riaffermata «fedeltà atlantica» in concreto significhi. Vi è, infatti, una nuova situazione in Occidente, che va sviluppata, una dinamica nuova. Del resto è all'orizzonte, parallelamente, una situazione nuova anche in Oriente».

Una pausa nello scontro fra i partiti e nei rimbrotti (piuttosto morbidi in verità) degli alleati del centro-sinistra, era sembrato il successivo intervento del senatore Marullo, barone, ex monarchico, ex milazziano, eletto nelle liste comuniste, ed attualmente iscritto al gruppo misto del Senato: tutto infarcito di battute, nella sua prima parte, e tutto pieno di accenti meridoinalistici nella sua seconda parte, il discorso aveva provocato interruzioni e vivacità in aula. Ma il fuoco d'artificio di battute e di abili «calembours» si era alla fine spento con un invito al frontismo comunista. Soltanto dai banchi comunisti si erano levati applausi. Marullo si era poi detto contrario alla discriminazione fatta dalle dichiarazioni programmatiche del Governo nei confronti dei partiti totalitari. «A mio avviso — aveva aggiunto — il vero partito totalitario è la DC. Esso è tutto, anche la mafia. E la vocazione totalitaria della DC è stata confermata da Moro recentemente in Sicilia. Noi siciliani...».

ZAMPIERI (DC): «Non siamo mica tutti siciliani».

GIANQUINTO (PCI): «Parla chiaro, Zampieri, che hai da dire sulla sicilia? Parla chiaro!».

MARULLO: «Per me è un onore essere siciliano. Dunque dicevo che Moro, in Sicilia, ha sostenuto: „Noi siamo e resteremo l'asse della maggioranza". Se non è totalitarismo questo».

Il socialdemocratico Lami-Starnuti ha quindi a sua volta rifatto la sua storia delle fallite trattative e ne ha addossata la maggior parte delle responsabilità al partito socialista. «Noi siamo grati a Leone — ha detto l'oratore — perchè il suo Governo ci consentirà di riprendere il dialogo. Questa breve parentesi servirà di insegnamento a tutti». Il PSDI comunque, è disponibile soltanto per una nuova apertura; «noi non aderiremo più a qualsiasi soluzione centrista. E non diciamo, o la formula di centro-sinistra o il caos, ma diciamo comunque, o il centro-sinistra o la battaglia aperta nel Paese per la riconferma di questa politica».

Il senatore socialdemocratico aveva poi ricordato in termini precisi la funzione di ponte del Governo Leone: «Scaduto il tempo del Governo, le decisioni finali saranno dell'assise socialista del prossimo ottobre. Senza dubbio dal congresso del PSI verrà un grande contributo alla situazione politica italiana».

Una voce dai banchi liberali: «Illuso!».

LAMI STARNUTI: «A questa illusione, che si concreterà in una realtà, è affidata tanta parte dell'avvenire della nostra democrazia. L'accusa di illuso mi viene dai banchi liberali: ebbene devo dire che il partito liberale non può contribuire al progresso del Paese, sotto lo aspetto dello sviluppo sociale».

Il senatore ha quindi aggiunto, e non si è compreso bene se la frase si ricollegasse al contesto del discorso, precedente all'interruzione nei confronti del PLI, «al di là delle forze democratiche non c'è possibilità di accordo per il progresso e la salvezza del Paese».

L'ultimo oratore della seduta antimeridiana è stato il comunista sen. Perna. Si sono riascoltati i temi dell'opposizione del PCI già esposti da Scoccimarro.

Vana ogni ricerca d'un alpinista scomparso

Varallo Sesia, 4

L'alpinista Luigi Faccetti di 22 anni, residente a Novara, è disperso da alcuni giorni sul Monte Rosa. Egli era partito venerdì sera da Novara per Alagna e, il giorno dopo, aveva raggiunto la capanna Resegotti, sul colle Signal a 3624 metri, con l'intenzione di raggiungere la punta Gnifetti, a 4500 metri. Da allora non si sono più avute sue notizie. Due giorni dopo una squadra di soccorso ha perlustrato la zona senza alcun risultato

PAOLO VI VISITA l'«Osservatore romano»

Città del Vaticano, 4

Paolo VI ha visitato oggi la sede de «L'Osservatore Romano» e della sala stampa vaticana. E' il primo tra i Papi che abbia voluto incontrarsi personalmente con i corrispondenti dal Vaticano.

E' venuto verso le tredici ed è stato accolto con un lungo applauso e tutti si sono stretti familiarmente intorno a lui. Ha detto: «Vi ringrazio sentitamente del lavoro che svolgete... certo la sala è un po' piccola, ma è bene attrezzata». «Se ben ricordo — ha continuato — sono stato proprio io a volere l'istituzione della sala stampa, in tempi ormai lontani...». Il Papa si è particolarmente intrattenuto con un giovane giornalista che ha sostituito, nel servizio di informatore vaticano il padre deceduto un anno fa e che Paolo VI aveva conosciuto molti anni addietro. Dopo aver rivolto nuove parole di saluto e di benedizione il Papa ha fatto ritorno ai suoi appartamenti. La visita nella sede del giornale vaticano si era protratta per circa mezz'ora. Dopo una sosta negli uffici della redazione Paolo VI ha visitato la tipografia dove si è incontrato con le maestranze. Qui ha pronunciato un discorso per ringraziare i giornalisti e i dipendenti del giornale del grande lavoro svolto in occasione degli avvenimenti luttuosi e lieti della Chiesa.

LA NOBILE FIGURA COMMEMORATA A GENOVA A DIECI ANNI DALLA MORTE

Sinigaglia fu il padre della siderurgia italiana

Unì alla lungimiranza del tecnico il caldo entusiasmo del patriota
Aumentati per onorarlo gli stanziamenti per gli anziani dell'Italsider

Genova, 4

La figura dell'ing. Oscar Sinigaglia, vicepresidente dell'IRI e presidente della «Finsider» dal 1945 al '53, è stata ricordata oggi, nel decennale della sua scomparsa, al teatro dell'omonimo stabilimento siderurgico di Genova-Cornigliano dove ha avuto luogo la premiazione di 438 anziani dipendenti della «Italsider».

Alla cerimonia erano presenti tra gli altri il Prefetto dott. Pianese, autorità civili e militari, il prof. Manuelli, attuale presidente della Finsider, il dott. Serangeli in rappresentanza dell'IRI, il presidente dell'«Italsider», ing. Marchesi, che ha dato l'avvio alla premiazione, l'amministratore delegato dott. Redaelli ed i massimi dirigenti della società.

Nel prendere la parola il prof. Ernesto Manuelli ha detto che l'ing. Sinigaglia fu un lavoratore geniale ed instancabile, ma soprattutto un innamorato della Patria. «Questo sentimento — ha proseguito l'oratore — ha ispirato in grado elevatissimo tutta la sua attività: di combattente in guerra, di benefattore e di operatore economico in pace. Sotto quest'ultimo riguardo egli, che si era occupato del ferro fin dall'inizio del secolo, gettò le basi, fin dal 1930, dell'organizzazione di questo settore dell'industria con criteri che dovevano poi costituire la impostazione basilare della siderurgia dell'IRI».

Affermato poi che l'ing. Sinigaglia preconizzò la possibilità di un'industria siderurgica nazionale in grado di competere con le siderurgie straniere, il prof. Manuelli ha ricordato come lo scomparso fosse sollecito ai problemi del lavoro e della occupazione ed ha citato un brano di una lettera da lui scritta cinque giorni prima di morire all'allora Presidente del consiglio Alcide De Gasperi: ...E' indispensabile che in Italia si cessi dal considerare una disgrazia nazionale l'eccesso della manodopera, che costituisce, invece, una forza economica di prim'ordine assai più importante delle miniere di ferro e di carbone che hanno gli altri Paesi; una popolazione lavoratrice, sobria, intelligente come la nostra, rappresenta la fortuna di un Paese, ma bisogna saperla utilizzare e non sciupare come finora si è fatto da noi».

«A dieci anni di distanza — ha concluso il prof. Manuelli — anche questa sua previsione sta realizzandosi, tanto che il problema più acuto ora non è più quello delle possibilità lavorative, ma quello della formazione professionale dei giovani».

Subito dopo l'ing. Mencarelli, presidente del gruppo dei 4443 «Anziani dell'Italsider» nel rivolgere un breve discorso di augurio ai premiati, ha annunciato che per celebrare lo scomparso ing. Sinigaglia l'IRI, la Finsider e l'Italsider hanno deciso di aumentare lo stanziamento della fondazione a favore degli anziani del lavoro dell'«Italsider».

Signora col «foglio rosa» investe tre persone

Napoli, 4

Una signora che con il «foglio rosa» guidava una utilitaria, per una errata manovra è salita con l'auto sul marciapiede di via Roma, investendo tre persone che stavano osservando gli oggetti esposti in una vetrina. L'auto, dopo aver investito i tre, ha mandato in frantumi la vetrina, i cui vetri hanno ferito alle braccia Maria Pizzoni, di 21 anni, di Portici. Anche gli altri due investiti, Maria De Francesco, di 59 anni, e Giacomo Rinaldo, di 56 anni, sono stati ricoverati in ospedale per contusioni agli arti inferiori. L'automobilista, Emilia, Donnarumma, di 34 anni, ha abbandonato il mezzo allontanandosi dopo l'incidente. Sul posto si è recata la polizia per gli accertamenti del caso.

Padrona e cameriera derubate di oltre 10 milioni

Genova, 4

Due borse contenenti gioielli e denaro per dieci milioni e mezzo, fra cui un anello in platino con diamante di sette carati del valore, da solo, di otto milioni, sono state rubate la scorsa notte su un'auto torinese in sosta nei pressi di un ristorante.

Auto e gioielli appartengono alla signora Amalia Bruni, di 65 anni, di Torino, diretta in Riviera con l'autista e la cameriera. Nel bottino degli sconosciuti — che hanno forzato una portiera dell'auto per rubare le due borse da viaggio — sono incluse pure 500 mila lire della cameriera.

Travolto dall'autotreno sotto il quale dormiva

Pescara, 4

Un autista di Taranto, Salvatore Pastore, di 25 anni, nell'effettuare una manovra con il suo autotreno, ha ucciso involontariamente il proprio fratello Antonio, di 21 anni, che si era assopito per terra, all'ombra dell'automezzo.

I due fratelli, che si recavano a bordo dell'autotreno a Massa Carrara, avevano fatto sosta a Pescara per pranzare in un ristorante di piazza Duca degli Abruzzi. Dopo il pranzo il minore dei fratelli è andato a distendersi vicino alle ruote posteriori dell'autoveicolo per riposarsi. Più tardi è uscito dal ristorante anche il fratello Salvatore, il quale, salito sull'autotreno ha effettuato una manovra nel corso della quale ha investito il giovane Antonio che è morto poco dopo.

AL PROCESSO DEI MEDICINALI SI RASENTA IL GROTTESCO

«E se il paziente fosse morto?» «Ne avrei affidato il corpo ai magistrati»

Così, a proposito della sperimentazione di nuovi farmaci sui ricoverati ha risposto al Tribunale il direttore dell'Ospedale di «San Camillo»

Roma, 4

E' continuato davanti alla prima sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Gianlombardo il processo per la vicenda dei medicinali inesistenti nel quale sono imputati Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli, Giovanni Binni, Balilla Leopardi e il dott. Augusto Rossi, analista dell'ospedale di «San Camillo», e la signora Matilde Senigallia.

All'inizio dell'udienza è stato richiamato sulla pedana il dott. Enrico Marcovecchio, dirigente del servizio farmaceutico presso il Ministero della Sanità.

PRESIDENTE: *«Vorremmo alcuni chiarimenti su quanto lei ha dichiarato nella seduta di ieri. Il Ministero concede la autorizzazione per la vendita di più specialità medicinali con la stessa formula?».*

MARCOVECCHIO: *«Sì».*

PRES.: *«E' vero che venivano registrati fino a 10 prodotti identici?».*

MARCOVECCHIO: *«Non c'è stato mai un numero fisso di autorizzazioni perchè queste variavano a seconda dell'importanza della specialità».*

PRES.: *«Con quale criterio il Ministero concede le autorizzazioni?».*

MARCOVECCHIO: *«C'è una commissione composta di tecnici che giudica se sia il caso di immettere in commercio un determinato prodotto anche in relazione alla richiesta di mercato».*

Dopo queste precisazioni del dott. Marcovecchio, è stato chiamato sulla pedana il prof. Tommaso Lucherini, già direttore dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Roma. Le firme del clinico risultano apposte in calce a due relazioni che, secondo l'Accusa, sarebbero state create con un fotomontaggio dal Leopardi. Lucherini ha dichiarato di non aver mai apposto la firma sulla certificazione della specialità, dichiarandosi convinto che si tratti di un fotomontaggio. Per quanto riguarda la relazione «Mariflù», che gli è stata successivamente sottoposta dal Presidente, il testimone ha osservato la sua firma apposta in fondo al documento ed ha dichiarato che essa potrebbe essere stata ricavata dalla relazione da lui effettuata sul prodotto «Vareuma» che aveva pressappoco la stessa formula del «Mariflù».

Successivamente si sono presentati davanti ai giudici i testi Giacomo Leopardi, rappresentante di una ditta farmaceutica, Giovanni De Rosa, titolare di una società produttrice di prodotti farmaceutici, il prof. Gaetano Mangione, direttore dell'ospedale di Santa Maria Nuova in Firenze, i quali, nella loro qualità di parti lese, hanno confermato gli interrogatori già resi ed hanno dichiarato di non dover avanzare alcuna istanza.

Successivamente è salito sull'emiciclo il prof. Mario Vitiello, direttore dell'ospedale di «San Camillo» di Roma. La sua deposizione è stata la più interessante dell'udienza.

PRES.: *«Quale era il sistema per il rilascio delle relazioni sulle sperimentazioni di nuovi farmaci? Esse venivano effettuate dai sanitari?».*

VITIELLO: *«Qualche volta le Case farmaceutiche si rivolgevano alla direzione, ma più spesso direttamente ai medici primari».*

PRES.: *«Lei, come direttore, operava un controllo su queste sperimentazioni e sulle relazioni?».*

VITIELLO: *«No, non sapevo niente su quanto facevano i medici. Mi limitavo ad autenticare la loro firma senza nemmeno leggere le certificazioni».*

PRES.: *«Ma c'era un riscontro delle sperimentazioni nelle cartelle cliniche dei pazienti?».*

VITIELLO: *«No».*

PRES.: *«Perchè?».*

VITIELLO: *«Perchè nelle cartelle cliniche vengono annotati soltanto i medicinali somministrati ai pazienti che sono regolarmente registrati al Ministero della Sanità».*

PRES.: *«Invece i prodotti nuovi non vengono annotati nelle cartelle?».*

VITIELLO: *«No».*

PRES. (meravigliato): *«E se durante la sperimentazione il paziente moriva? Non si sarebbe saputo nemmeno il motivo del decesso. Lei era il direttore sanitario dell'ospedale e quindi era il responsabile...».*

VITIELLO (ridendo): *«Avrei messo il cadavere del paziente a disposizione dell'autorità giudiziaria».*

Avv. D'UGO (Parte civile): *«Ma i pazienti sapevano di essere sottoposti a sperimentazioni con nuove medicine?».*

VITIELLO: *«Non so...».*

PRES. (rivolto all'avv. D'Ugo): *«Non ha capito, avvocato, che nessuno veniva informato delle sperimentazioni nemmeno il direttore dell'ospedale?». Rivolto poi al testimone il Presidente ha soggiunto: «Ma se il paziente moriva, la responsabilità era sua. Nell'ambito della sorveglianza al direttore spetta il controllo delle cartelle cliniche. Non basta dire: "Metto il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria!"».*

Sono stati quindi ascoltati altri testi di minor rilevanza con la cui escussione si è esaurita l'assunzione delle prove. Nella seconda parte dell'udienza l'avvocato Aldo Pannain, costituito Parte Civile nel giudizio, ha concluso per il dott. Adolfo Branchini, il dott. Emanuele Giannone, il professor Fabri e il professor Alfredo Parlavecchio, chiedendo l'affermazione della responsabilità penale degli imputati.

Altrettanto hanno fatto gli avvocati Vincenzo Capua per il dottor Michele Montoneri, amministratore della società «Welpharm», l'avv. Pietro Lia per il professor Tommaso Lucherini, l'avv. Clemente De Nicolellis per il dott. Giovanni Colosini, della ditta «Dalton» di Verolanuova di Brescia, l'avvocato Paolo Barraco per la società farmaceutica «Spemsa» di Firenze. Un'ampia e notevole discussione è stata quella dell'avvocato Nicola Romaldi, costituito Parte Civile per gli Ospedali Riuniti di Roma in persona del presidente, prefetto Arnaldo Adami. Il processo è stato quindi rinviato a sabato.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI di Padre Pio da Pietralcina

Foggia, 4

Padre Pio da Pietralcina, colpito nei giorni scorsi da una leggera indisposizione, va lentamente migliorando. I medici hanno però ancora sottoposto, stamane, il frate delle stimmate a una nuova trasfusione di plasma. Questa terapia sarà applicata anche nei giorni seguenti.

Stamane Padre Pio — nonostante il parere contrario dei medici — ha voluto celebrare la Messa, alla quale hanno assistito numerosi devoti convenuti a San Giovanni Rotondo che, nei giorni scorsi, l'avevano inutilmente atteso nella cappella del convento. Padre Pio non ha però confessato e, subito dopo la Messa, è rientrato nella sua cella.

Il francescano ha ricevuto, soltanto poco dopo mezzogiorno, il Sindaco del paese, comm. Morcaldi, il quale ha voluto recare al frate l'augurio affettuoso di tutta la cittadinanza. I medici, che fanno parte del corpo sanitario dell'ospedale «Casa sollievo della sofferenza», hanno dichiarato che la malattia di Padre Pio non desta, allo stato attuale, alcuna preoccupazione. Il frate ha bisogno però di molto riposo e di tranquillità.

EFFETTUATI ALTRI TRENTA FERMI

La mafia chiusa in ostinato silenzio

Nemmeno l'orribile strage di Villabate ha toccato le coscienze e sciolto le lingue

Palermo, 4

Altri trenta fermi sono stati compiuti durante la scorsa notte e stamane da forze di polizia e carabinieri impegnati nelle indagini sugli attentati di Villabate e dei Ciaculli.

Gli inquirenti continuano a mantenere il massimo riserbo. Si è appreso da alcune indiscrezioni che delle trenta persone dieci sono state fermate dalla P.S. in diversi quartieri palermitani e venti in località della provincia e in special modo nella zona di Villabate.

Funzionari di P.S. e ufficiali dei carabinieri preposti alle indagini si tengono sempre in contatto con gli Ispettori generali di P.S. De Nardis e Parlato, che ancora non hanno lasciato Palermo, con il Questore Melfi, con il Procuratore generale dott. Garofalo e con il Procuratore capo dott. Saglione. Si è diffusa la voce, per ovvi motivi non ufficialmente confermati, secondo la quale sarebbe allo studio un vasto piano di controllo della malavita organizzata e delle sue varie ramificazioni. A tale scopo, comandi di stazione dei carabinieri e uffici sezionali di P.S. sarebbero stati invitati a fornire dettagliati elenchi di persone con precedenti penali.

Accanto a questo lavoro investigativo, ne viene svolto un altro più capillare avente lo scopo di stabilire le singole responsabilità dei gruppi di malavita in contrasto tra loro e gli obiettivi che i loro esponenti si ripromettevano di raggiungere con gli ultimi attentati dinamitardi.

La commissione anti-mafia che dopodomani si riunirà finalmente a Roma potrebbe, per esempio, secondo il suggerimento di parecchi palermitani che su questo argomento sono ferrati — ad uno di loro il giorno in cui uscì un suo libro sulla mafia gli bruciarono l'automobile sotto casa — avere la facoltà di promuovere inchieste sul patrimonio e su certi rapidi arricchimenti. Fra le vittime delle rivalità di «cosca» degli ultimi mesi, vediamo che ci sono personaggi come Emanuele Leonforte, ucciso la scorsa settimana nel suo supermercato perchè faceva prezzi troppo bassi, che da oscuro pregiudicato senza arte nè parte era giunto in pochi anni ad avere un grosso patrimonio e naturalmente senza eredità o vincite al totocalcio.

Si chiede che persone come questa siano tenute a dimostrare, con tanto di documenti e di ricevute alla mano, come hanno messo assieme i milioni.

La parte sana della popolazione di Sicilia chiede insomma che almeno stavolta si vada decisamente a fondo in modo da poter superare la barriera di omertà che ancor oggi — dopo la orrenda strage che pure avrebbe dovuto sciogliere qualche lingua — è l'ostacolo maggiore al compiersi della giustizia.

SENSO UNICO sulla Gardesana

Trento, 4

Da oggi pomeriggio, il traffico sulla Gardesana occidentale nel tratto Riva-Limone, si svolge a senso unico alternato, in seguito alla caduta di sassi in alcuni punti, caduta provocata da un incendio che è divampato sui costoni rocciosi sovrastanti la strada nazionale.

Le fiamme hanno invaso cinque ettari di bosco ceduo, il carbonizzarsi degli arbusti provoca appunto una continua caduta di sassi e pietre che si disseminano pericolosamente sulla sede stradale. Sul posto si sono recate pattuglie della polizia stradale, dipendenti dell'ANAS e decine di operai che tentano di circoscrivere il fuoco. L'incendio è alimentato dal vento e si estende lentamente verso Nord, in direzione di Riva del Garda.

DURANTE UN RASTRELLAMENTO A MONOPOLI

Carabiniere e bandito uccisi in una sparatoria

Le forze dell'ordine stavano ricercando dei rapinatori

Bari, 4

Un carabiniere ed un malvivente sono morti durante un conflitto a fuoco tra la forza dell'ordine ed un gruppo di malviventi. Il grave episodio è avvenuto a Monopoli, in provincia di Bari.

Il carabiniere caduto si chiamava Gaspare Farullo da Pietro Persia in provincia di Enna. Il bandito morto è Antonio Medico di 23 anni da Monopoli.

Secondo i primi indizi, gli sconosciuti che hanno aperto il fuoco contro le forze dell'ordine e che sono quindi riusciti a fuggire, potrebbero appartenere al gruppo dei rapinatori che alcuni giorni fa a Castellana uccisero l'imprenditore edile Vito Fanelli, nell'abitazione del quale erano stati sorpresi a rubare. Nella sparatoria rimase ferita anche la moglie dell'imprenditore.

Il conflitto a fuoco di questa sera è avvenuto proprio durante una delle battute che, negli ultimi giorni, i carabinieri andavano operando nella zona alla ricerca dei responsabili del delitto di Castellana. Sul posto si sono recati funzionari della Squadra Mobile di Bari, agenti del Pronto intervento e carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e della Legione di Bari.

LA INCREDIBILE «SVISTA» MINISTERIALE

Incerta la ripetizione del compito di ragioneria

Vi era stata inclusa una materia che non è più nei programmi
Propense le autorità a raggiungere una soluzione di compromesso

Roma, 4

Forse non sarà necessario annullare la prova scritta sostenuta ieri dai candidati all'abilitazione commerciale e si potrà escogitare un compromesso che consenta di «regolarizzare» in qualche modo un tema che regolare non è: ma rimane il fatto sconcertante, che le autorità scolastiche hanno per la prova scritta di ieri proposto un compito che non rientrando nei programmi ministeriali di esame, potrebbe essere impugnato.

L'elaborato assegnato ai candidati ragionieri per la prova scritta di ragioneria — la più importante di questo specifico ramo di studi — chiedeva agli esaminandi di verificare il bilancio di una impresa industriale prima delle operazioni di chiusura, e specificava che dovevano essere compresi nel bilancio anche i conti aperti a due «associati in partecipazione»; occorreva quindi precisare il particolare funzionamento dei conti industriali e dei «conti in partecipazione», per procedere infine alle operazioni di chiusura e rendiconto.

Il fatto sostanziale è che i «conti in partecipazione» non rientrano tra gli argomenti su cui gli esaminandi sono tenuti a prepararsi e a rispondere. Tale particolare settore della ragioneria rientra nel programma del penultimo anno dell'istituto tecnico: ma dal 1961 è stato cancellato anche dai «riferimenti», vale a dire dalle cose studiate in precedenza che integrano il programma del quinto ed ultimo anno che costituisce oggetto di esame. Il mutamento dei programmi avvenne, per la precisione, quando l'anno di studio 1960-61 era già iniziato, provocando per la straordinarietà della procedura le proteste degli studenti, che si tradussero in un vero e proprio sciopero: per cui il Ministero dovette fare marcia indietro e procrastinare il mutamento di programmi all'anno scolastico 1961-62. L'irregolarità del tema proposto, è stata immediatamente rilevata dagli stessi presidenti di commissione, i quali quasi ovunque hanno avvertito gli esaminandi che la parte relativa ai «conti in partecipazione» poteva essere considerata puramente facoltativa; infatti la quasi totalità degli studenti ha omesso di trattarla negli elaborati.

Ma se la comprensione dei commissari è servita a togliere dall'imbarazzo i giovani interessati all'esame, non è affatto detto che in tal modo la questione sia stata risolta: resta da stabilire se i presidenti di commissione abbiano la facoltà di far sorvolare una parte della prova scritta in deroga alle precise disposizioni ministeriali, e di considerare quindi «sufficienti» quanti non avendo svolto per intero la prova prescritta, dovrebbero invece essere giudicati in blocco insufficienti. Alcuni presidenti di commissione hanno fatto rilevare un significativo precedente: già due anni fa le autorità scolastiche assegnarono un tema che esulava parzialmente dallo specifico programma di esame; ma in quell'occasione lo stesso testo ministeriale avvertiva e sanzionava già quel che poteva non essere sviluppato, il che invece non è stato ieri.

Però risulta che a Milano numerosi candidati — si parla addirittura di centinaia — rilevata la irregolarità del tema, si sono rifiutati di svolgerlo riconsegnando il foglio in bianco. Ciò comporta due uniche vie d'uscita, anzi tre. Il Ministero potrebbe sostenere la legittimità, programma alla mano, secondo le modalità previste per legge. Oppure il Ministero, riconosciuto il suo errore potrebbe «chiudere un occhio», e decretare una assoluzione in blocco degli «obiettori» milanesi: ma in tal caso la prova potrebbe essere impugnata da quanti, avendo svolto lo elaborato in modo erroneo, venissero giudicati «insufficienti» per un demerito non a loro addebitabile.

La terza soluzione tutt'altro che improbabile, è che lo stesso Ministero decida di annullare la prova di ieri, facendo ripetere a tutti, in tutta Italia, la prova scritta. Anche per tale eventualità si avrebbe un precedente: quattro-cinque anni fa un presidente di commissione smarrì la busta contenente la prova d'esame, per cui la prova venne annullata e ripetuta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti con possibilità di isolati temporali soprattutto su Alpi e Prealpi. Sulle regioni centro meridionali e isole sereno salvo addensamenti cumuliformi sui rilievi meridionali che possono essere accompagnati da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili con rinforzi locali da nord su Medio e Basso Adriatico. Mari: leggermente mossi; localmente mossi Medio e Basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 32; Verona 19, 29; Trieste 23, 30; Venezia 20, 29; Milano 16, 29; Torino 14, 28; Genova 20, 27; Bologna 18, 31; Firenze 18, 30; Pisa 19, 27; Ancona 21, 26; Perugia 18, 28; Pescara 19, 28; L'Aquila 16, 30; Roma Ciampino 19, 33; Roma Città 16, 34; Campobasso 17, 28; Bari 21, 29; Napoli 19, 29; Potenza 17, 27; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 32; Palermo 23, 32; Catania 19, 32; Alghero 16, 29; Cagliari 19, 32.

SCONCERTANTE CRUDELTA' DI UN MERIDIONALE A MILANO

Vuole uccidere la figlia perchè rientra accompagnata

Ha dichiarato di non approvare la «eccessiva libertà» della ragazza

Milano, 4

La Questura sta indagando sulle accuse di tentativo di omicidio e di sevizie, che una giovane telefonista, Eleonora Di Gerolamo, di 19 anni, rivolge al proprio padre, Francesco, di 38 anni, nativo di Gibellina in provincia di Trapani: l'uomo è stato fermato.

La ragazza ha raccontato che ieri, rientrando a casa dal lavoro per la colazione, è stata aggredita dal padre con il quale vive sola. Essa ha precisato che il padre, avendo notato che era stata accompagnata in automobile da un giovane conoscente, ha cominciato a picchiarla duramente con la cintura dei pantaloni; quindi l'ha presa per il collo sbattendole più volte la testa contro il muro, e infine le ha legato le mani con una corda e, trascinatala in cucina, l'ha gettata per terra. Dopo avere chiuso le imposte della finestra ha aperto i rubinetti del gas, lasciando la figlia sola nell'angusto ambiente. La giovane telefonista ha aggiunto che, soltanto dopo lunghe invocazioni, il padre si è deciso a slegarle le mani, imponendole quindi di andare a lavarsi il viso.

Nel pomeriggio la Di Gerolamo, invece di tornare al lavoro è andata a casa di una collega, chiedendo e ottenendo ospitalità per la notte. Il padre, intuendo dove si era rifugiata, è andato a cercarla verso mezzanotte, ma la famiglia ospitante, anzicchè consegnargli la ragazza, ha chiesto l'intervento della «Volante».

Condotto in Questura, il Di Gerolamo ha affermato di avere voluto «dare una lezione» alla ragazza, perchè egli non ammette che essa «si conceda troppe libertà». Si è però trattato — secondo le sue dichiarazioni — di un provvedimento disciplinare che non aveva affatto raggiunto i limiti denunciati dalla ragazza. Egli sarà condotto questa sera al Commissariato di zona per essere interrogato.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

Patria e patrie

«ORA è venuto di moda dir male anche di Garibaldi e, con molta filosofia, si può capirlo. I giovani — quando sono seri — sognano la patria europea e hanno perduto di vista coloro che combattevano e spasimavano per la patria italiana; succede che i nostri giovani di belle speranze i quali sfoggiano i blue-jeans e camicie a quadri e a fiori di tutti i colori, trovino poco seria la camicia rossa di Garibaldi. Eppure noi vecchi triestini non ci rassegniamo a tacere».

Così Alberto Spaini, in un suo scritto pieno di significati e richiami a un patriottismo che venne definito «furioso», ma che era spesso ragione stessa della nostra vita. Parlarne oggi può sembrare anacronistico richiamo a eventi bene o male superati, ma l'amor di patria non è furore di sensi e puro raziocinio.

Carlo Betocchi poeta e cantore della operosa «Ilva di Servola», ha ripresentato di questi giorni alla nostra considerazione l'opera di Scipio Slataper che amò Trieste «per l'anima in tormento che ci ha dato» e «strappandoci dai nostri piccoli dolori li fa suoi, e ci fa fratelli di tutte le patrie combattute». «Lontana è la patria e il nido disfatto, scriveva, ma commossi d'amore torneremo alla patria nostra Trieste e da qui cominceremo. Andremo nel mondo soffrendo con te. Noi vogliamo amare e lavorare».

Le guerre non si concludono al momento della firma dei trattati; hanno una eredità. Dopo Vittorio Veneto e il fervore patriottico, l'Italia dovette subire la stanchezza, il disagio economico, il fermento dei reduci, la minaccia comunista e infine il fascismo. Dopo la Resistenza, la sfiducia, condizione diffusa anche fra le nazioni vincitrici.

L'apatia, l'utilitarismo e anche l'ignoranza portarono al quieto vivere e allo svilimento dei valori patriottici. Le date del 24 maggio 1915, 4 novembre 1918 e 25 aprile 1945 si risolvono, in genere, in giorni di vacanza. Soltanto con l'introduzione nelle scuole dell'insegnamento di educazione civica, il mondo della gioventù comincia a rendersi conto dei fatti del primo e secondo nostro Risorgimento.

Qualcuno protesta per il permanere di una diffusa negligenza verso i valori eterni che ci legano alla terra degli avi e ripete: «non c'è più religione». In questa identificazione vi è certo un po' di quella retorica che non fa male; retorica e antiretorica di vario colore seguitano a perseguirsi e a rovesciarsi i termini di sentimenti profondi che, tuttavia, permangono nel cuore di un popolo.

Dispersi a criticare l'andazzo morale delle famiglie, la scarsa disciplina civica, gli sbandamenti della gioventù e i malanni di una certa politica deteriore, troppo ci pare si insista nell'esaltare i progressi economici e sociali del Paese, dando scarso spazio alla necessità di un concorde sforzo dei cittadini verso la rinascita di un sano patriottismo; da ciò il declino del senso civico nelle più giovani generazioni di quel sentimento di patria che è stato sempre stimolo a grandi cose nell'amore e nel culto dei valori nazionali che nel passato destarono tanti echi nell'animo degli uomini.

Nell'accusa che si muove contro l'egoismo, i monopoli di potere e di ricchezza, i regimi della violenza e della frode, si dimentica sovente come la radice di ogni male sta nella frattura spirituale delle famiglie e delle comunità, frattura che sono la fonte prima dell'indebolimento spirituale della nazione.

Anche nella recente competizione elettorale, poco spazio diedero oratori e altoparlanti ai principi fondamentali della solidarietà e concordia nazionale. Ci fu molta economia, molta dottrina, e socialità e scarso richiamo al nostro cammino entro i solchi millenari delle tradizioni di fede e di onore del nostro popolo.

Cavalli dell'Apocalisse camuffati da angeli languidi e indulgenti, galoppano ancora per le vie del mondo; e essi — forti di una cultura e arti spesso mezzane di basse passioni — le nuove generazioni debbono contrapporsi per non venire divelte dalle radici della nostra patria.

Dare alla patria una nuova missione storica, «l'europeismo», è certo un bene ma non basta. Non basta pure respingere la idolatria, ma occorre identificarla col suo popolo vivente sulla stessa terra in una collaborazione stretta che si protenda nel futuro. Nè idolatrie nazionalistiche, nè cosmopolitismo generico che sbocchi nell'appannarsi dell'amore universale lascia mano libera agli affari illeciti e allo egoismo individualistico dei più forti. I progressi materiali, lo aumento e la diffusione del benessere sono fatti importanti per la costruzione di uno Stato democratico moderno e più giusto, ma non coprono le esigenze dello spirito; occorre una base comune di intesa, un centro morale, cioè uno Stato che susciti la spontanea ubbidienza in virtù della giustizia e dei vincoli che hanno nome «carità di patria».

L'unità delle patrie non sarà mai di pregiudizio del valore patrio e delle sue pecularietà. La unità politica europea dovrà conseguirsi con questi principi cattolici che non possono destare ombre e gelosie, in quanto l'unità nella pluralità risponde a quella esigenza di integrazione materiale e spirituale che ciascuna di esse ha per conseguire meglio i suoi scopi di civiltà e di progresso.

L'Europa unita, secondo padre Messineo, sarà «sempre la Europa delle Patrie, di tutte le patrie esistenti nel vecchio continente, ma sarà allo stesso tempo la più grande Patria, in seno alla quale la varietà delle culture, espressione della varietà delle sue genti contribuirà ad aumentarne lo splendore, a mantenere desto l'apprezzamento della comune civiltà rafforzando il sentimento di un comune destino».

Le caratteristiche originarie della stirpe non si disperdono ed estirpano facilmente; gli Stati Uniti d'America ne sono in un certo grado esempio. Le patrie possono coesistere le una vicine alle altre e la loro organizzazione in istituzioni stabili, non ne sopprimerà o annullerà il soggetto.

L'attenuarsi del senso patriottico nella gioventù, non può essere considerato soltanto un segno di disorientamento determinato dal crollo di valori fiduciosamente esaltati, ma va pure considerato, secondo Giancarlo Zizzola «come conseguenza del maturare, più o meno consapevole, di nuove e più profonde esigenze di apertura e solidarietà umana, che senza rinnegare la patria, non si fermano più allo stato e alla nazione, ma si estendono più lontano, adeguandosi alle nuove possibilità di un movimento e di contatti e soprattutto alla nuova necessità di collaborazione fra i popoli».

La Patria è uno dei volti di Dio. Il poeta James Thompson scriveva: «il patriottismo è quella prima virtù civica, che abbraccia tutti con uno sguardo uguale, ampio, e che sempre pensoso della cosa pubblica lavora nobilmente per qualche grande disegno»; e il Coray: «un individuo che non abbia virtù civica dell'amor patriottico non può essere che un cattivo cittadino e un cattivo cristiano».

La ripresa dei motivi nazionalistici in politica internazionale, rappresenta la nuova minaccia per l'integrazione europea, ma il concetto di patria, che deriva da «pater», conduce rettamente all'origine comune del ceppo stesso dei membri del gruppo sociale e alla discendenza delle generazioni della medesima fonte.

L'Europa unita sarà sempre l'Europa delle patrie, di tutte le patrie esistenti nel vecchio continente, ma sarà allo stesso tempo la più grande patria.

Padre Messineo in un lucido studio sulla «Civiltà Cattolica» illustra questo concetto altissimo.

«Le genti, insegnava Pio XII, evolvendosi e differenziandosi, secondo condizioni diverse di vita e di cultura, non sono destinate a spezzare l'unità del genere umano, ma ad arricchirlo e ad abbellirlo con la comunicazione delle loro particolari doti» (Summi Pontificatus); «differenze soggiunge il Papa, che hanno origine nelle condizioni di vita e nelle tradizioni». Sono le doti alle quali diamo il nome: costumi, tradizioni del popolo, la lingua come mezzo di espressione, le istituzioni, la religione e i culti quali legami col passato e col presente, con i morti e con i vivi.

L'antibellicismo si è convertito spesso in assenza di patriottismo, dando vita al fenomeno tedesco dei cosiddetti «Heimatlosen».

In questo ondeggiamento degli spiriti si apre qualche orizzonte verso una comprensione reciproca con altre genti.

Il pensiero cattolico non ha mai dubitato dell'esistenza di amare i valori della propria stirpe e dell'amore verso la Patria. Esso non è contrario alla pur ampia visione universalistica che il messaggio cristiano ha aperto. «Nessuna patria vive — come afferma il Pontefice nella sua citata Enciclica — come masso erratico e isolato, nel deserto o con un sistema chiuso, ma esse comunicano efficacemente fra loro quando un'unione mutua e una carità veramente sentita unisce i figli dello stesso padre e tutti redenti del medesimo sangue divino».

La patria, come ha insegnato coll'esempio della sua intera vita anche Giovanni XXIII, di benedetta memoria, va amata e le patrie si confrontano non come gruppi etnici e ostili, ma società sospinte le une verso le altre per convivere assieme e scambiarsi i beni della loro cultura.

Gianni Bartoli

Una nota sulla profezia di San Malachia

A proposito della cosiddetta profezia di San Malachia di cui si è recentemente occupato sul «Piccolo» Riccardo D'Andria va messo in rilievo che i titoli riguardanti gli ultimi Papi vi sono presagiti in modo addirittura sorprendente.

Tre Papi che ebbero molto a soffrire: «Peregrinus apostolicus», Pio VI pellegrinò a Vienna da Giuseppe II, per dissuaderlo dalla larvata persecuzione e morì in esilio; «Aquila rapax», Pio VII, che venne ghermito dall'aquila rapace che fu Napoleone I e portato a Fointainebleau; «Crux de Cruce», Pio IX, il quale ebbe croci dalla croce sabauda e nella sua vita altre croci sopra croci.

Come detto dal sig. D'Andria, esiste ancora un altro vaticinio ed è contenuto nel libro di Giuseppe Ciuffa «Le guerre europee e le profezie», ed. Roma - 1918 - Tipografia Artigianelli. Esso è attribuito a un ignoto monaco di Padova nell'anno 1730. Si serve dei motti simbolici della profezia di Malachia, aggiungendo a essi il nome vero e proprio di ciascun Papa, il loro carattere, i meriti, le virtù. Purtroppo soltanto alcuni sono individuati nel loro nome, come Leone XIII, Pio X, Pio XI, ma è interessante quello che è detto di loro. Di Leone XIII, corrisponde il «Lumen in coelo», in quanto fu grande in sapienza e il suo stemma portava una face. Pio X, «Ignis ardens», fuoco ardente di carità e scoppio dell'incendio guerresco. Tramite e fra parentesi commento quello che è detto del suo successore: Benedetto XV, «Religio depopulata» — Ecco la religione devastata e la razza crudelissima di Satana — Santissimo Padre... Su Italiana lega — (la guerra devastatrice della quale combattè l'Italia unita). Pio XI, «Fides intrepida» — Ecco la fede intrepida e l'ignobile massacro, la santa vittoria certissima. Santissimo Padre Pio undecimo, fa d'Italia. Pace al merito, città santa — (Messico e Spagna, apparizione di fede all'Italia per i meriti del Concordato; fra detta città santa del Vaticano). Intrepido ed energico, basti citare le sue encicliche «Divini Redemptoris» e «Mit brennender Sorge»; disse di sè «Impavido per il presente»... «Starò impavido sulle rovine»). Pio XII, «Pastor angelicus» — Tu sei il Pastore angelico di Roma, o mite dottore, o Padre indulgentissimo, Pastore santissimo, Pastore utile! (fu angelico e mite dottore nei suoi numerosi discorsi scientifici). Giovanni XXIII, «Pastor et nauta» — Salve o dolce e prudentissimo pastore e marinaio del popolo romano, Santissimo Padre, dunque rinnova pace pura!» (l'umile Papa Giovanni, angelo di bontà, fu buon navigatore che viaggiò a Loreto e Assisi, comunque un ottimo pilota della Chiesa. Nel suo stemma il glorioso Leone di San Marco della Repubblica dei Navigatori. Stabilimento è qui l'avverarsi del vaticinio: «dunque divulgata, ricevuta, indicata a tutti gli uomini come via di pace pura»). Esclude «Pacem in terris».

Paolo VI, «Flos Florum» — Ecco il fiore dei fiori, ecco il giglio che corona la virilità della sua patria e le azioni santissime, predette nel Signore. Santissimo Padre nostro... Tu Roma, figlia sua, venera il Re pacifico» (intanto... nel suo stemma i fiori).

Seguono: «De medietate lunae» — Dalla metà della luna (approdo degli uomini sulla Luna); «De labore solis» — La fatica, il travaglio del sole; «Gloria Olivae» — Gloria dell'olivo; con queste parole in latino: «Nell'ultima persecuzione della Santa Romana Chiesa, siederà Pietro II Romano, il quale pascerà le sue pecore fra molte tribolazioni, passate le quali, la città dai sette colli crollerà e il Giudice tremendo giudicherà il popolo suo».

Francesco Furlani

Serata di gala a Tananarive. Il Presidente del Madagascar balla con la moglie del Presidente della Costa d'Avorio

LA CONFERENZA DEI NOVE A DAR ES SALAAM

Imbarazzo nel Tanganyika per un convegno anticolonialista

Gli algerini sostengono che ormai non è più tempo di negoziati ma di una decisa azione militare contro sudafricani e portoghesi

DAL NOSTRO INVIATO

Dar es Salaam, luglio

Mi trovo qui per la prima conferenza del Comitato dei nove che fa parte dell'Organizzazione per l'unità africana, decisa nel mese scorso ad Addis Abeba. I Capi di Stato riuniti nella capitale etiopica hanno stabilito un comitato per organizzare ed accelerare la liberazione dell'Africa dal colonialismo, qualificato anche nel discorso di apertura la «lebbra del continente».

Si trovano qui gli algerini, i seguaci di Ben Bella il quale ad Addis Abeba disse non essere più il tempo di negoziare con i colonialisti. Annunciò di avere approntato un primo scaglione di diecimila volontari da impiegare nella guerra contro la piaga del fascismo di Salazar.

I seggi nell'aula del Parlamento di Nyerere sono occupati nell'ordine dall'Uganda, dall'Etiopia, dalla Repubblica Araba Unita, dalla Guinea, dal Congo Leopoldville, dalla Nigeria e dal Senegal i quali hanno inviato sulla costa dell'Oceano Indiano delle delegazioni più o meno numerose.

I padroni di casa, quelli del Tanganyika, paese membro, sembra non siano a loro agio con questa conferenza improntata più al «maquis» che al negoziato di stile britannico caro ai neo-diplomatici di Dar es Salaam. L'Africa attuale necessita — secondo molti — di un chirurgo che operi senza anestetico. Non a caso Ben Bella ha inviato qui il dottor Nekkache, suo Ministro della Sanità, impegnandolo in quella che gli algerini considerano un'opera di bonifica indispensabile per mandar via dall'Africa gli ultimi inglesi, i portoghesi e ridurre alla ragione gli intransigenti sudafricani, i boeri i quali vivono da cinque secoli nel loro paese.

I poteri dei Nove pur non essendo esecutivi hanno quel tanto che basta per rendere efficaci le decisioni. Debbono amministrare circa cinque milioni di dollari annui che derivano dal contributo degli Stati aderenti, contributo fissato nell'uno per cento del reddito nazionale dei singoli Paesi. I mezzi finanziari sono destinati per la lotta nei territori ancora sotto regime coloniale quali l'Angola, il Mozambico, la Guinea e il Capo Verde per il Portogallo, la Rhodesia del Sud, l'Africa di Sud Ovest e infine la Repubblica Sud Africana, considerata l'ultimo obiettivo da raggiungere a causa della massiccia difesa che si prevede possa opporre.

I leaders dei movimenti di liberazione sono tutti alla conferenza e attendono da questa le istruzioni e soprattutto i mezzi per un'azione immediata. A prescindere dal coordinamento che sembra affidato a uno stato maggiore in seno al Comitato stesso, i nazionalisti hanno fretta perchè spinti dal loro ideale e da un inespresso timore di non fare in tempo e di arrivare comunque troppo tardi per beneficiare dell'assistenza illimitata decisa dalla solidarietà africana alla Conferenza di Addis Abeba. Fra i «Nove» non vi è una corrente moderata e tutti sono d'accordo sulla necessità di passare all'azione in un tempo molto breve, prima che i colonialisti si oppongano in qualche modo al movimento di liberazione e neutralizzino l'entusiasmo e il successo psicologico dello spirito di Addis Abeba.

Il comunicato finale non illustrerà le decisioni della conferenza a porte chiuse. Più che di uno «statement» politico si tratta di un ordine di operazione i cui dettagli si possono dedurre nei corridoi della conferenza dall'espressione dei delegati, dalla reazione dei leaders, dai commenti dei nazionalisti e dai gruppi che si sono costituiti.

Molti Paesi perderanno la loro attuale tranquillità in seguito alle decisioni di Dar es Salaam, qualificata dal Ministro Kawawa la città più prossima al «fronte» e quartier generale delle operazioni. Primo fra tutti l'Angola nonostante i quarantamila portoghesi armati che la presidiano. Dovranno difendersi dall'iniziativa di tre movimenti di liberazione appoggiati nel Congo che chiude la parte Nord-orientale del territorio portoghese. Il Mozambico, sull'Oceano Indiano, seguirà la stessa sorte dell'Angola considerato il primo obiettivo da battere. La Rhodesia del Sud, la futura Zimbabwe, ha partecipato alla conferenza alle Cascate Victoria per conoscere il destino dei suoi quattro milioni di africani all'indomani dello sfasciamento della Federazione di Welensky. Comunque il problema della Rhodesia meridionale non porterà a una guerriglia perchè i trecentomila bianchi hanno troppe cose da perdere in un paese da essi sviluppato sia pure con l'equivoco della separazione razziale e in regime coloniale.

La più colpita verrà a essere la Repubblica Sud Africana la cui reazione diventa più nota man mano che il piano di attacco si definisce. Tra qualche mese gli aerei dei boeri non avranno più scali in Africa nè potranno sorvolare i territori indipendenti. Si tratterà quindi di un salto unico da Johannesburg all'Europa con una rotta aggirante il continente. Oltre alla perdita di traffico degli scali intermedi l'isolamento costringe i sudafricani a un volo di settemila miglia senza scalo e completa il boicottaggio economico contro la Repubblica di Verwoerd.

I boeri nazionalisti sono consci dell'ostilità provocata dal loro «apartheid» perchè una politica del genere appare la meno attuale e popolare con il nuovo spirito del continente. Di fronte alla reazione africana i nazionalisti di Pretoria si sentono ora come su di un aereo che non ha più carburante per tornare indietro. Essi sanno che da qualche parte dovranno pur atterrare in quanto anche la difesa di una ideologia ha una sua autonomia definita. Minacciano di reagire con un'azione disperata determinando un nuovo gioco di alleanze che forse sposterà clamorosamente l'equilibrio dell'Africa.

Sino ad ora l'iniziativa è stata completamente nelle mani degli africani e dei diversi loro gruppi: Casablanca, Monrovia, Brazzavile, Fafmeca e Ougadougou. Sarebbe sufficiente un intervento degli occidentali, ovvero dell'Est o anche dell'Europa perchè su questo continente si perdesse la soia dell'entusiasmo e si ritornasse a discutere in termini possibili nel quadro di una collaborazione di cui gli stessi africani hanno davvero bisogno.

Gius Facioni

PUBBLICATE A PARIGI «LE COSE NUDE» DI ANDRE' MAUROIS

Uno sguardo arguto sul mondo nel taccuino del principe dei biografi

Letterati, uomini di Stato e artisti in una serie di annotazioni appassionanti
Dolcezza tragica di Pirandello - Una lettera di Unamuno a Primo de Rivera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, luglio

Libro raro e d'interesse inuguale, queste «Choses nues» di André Maurois apparse ora da Gallimard. Da destinare ai buongustai quando abbiano già mangiato, da piluccare qua e là. C'erano già le «Cose viste» di Victor Hugo; quelle di Maurois sono nude. Egli aveva preso delle note (conversazioni, scene, ritratti di personaggi illustri), dal '27 al '39, da utilizzare per la composizione di un romanzo, «Le député de Pont-de-l'Eure», a cui si stava già dedicando quando scoppiò la seconda guerra mondiale. La società, gli uomini, i costumi erano cambiati, e difficilmente il lettore del dopoguerra, secondo Maurois, si sarebbe interessato a un quadro della Terza Repubblica. Rileggendo poco tempo fa questi appunti, durante una lunga malattia, gli parvero tuttavia d'un vivo interesse, e pensò che sarebbe stato utile riprodurli così com'erano, e che avrebbero offerto un'immagine non deformata d'una realtà poco conosciuta. Nessuno sforzo per integrarli al presente. «I miei quaderni — si legge nella prefazione — contenevano fatti bruti; mi son guardato bene dal vestirli di commenti. Di qui il titolo di "Cose nude". Ecco, non tutta la verità, ma nient'altro che la verità. La nudità sarà il suo solo ornamento».

Quasi tutto il libro (278 pagine di grande formato) è costituito di «incontri» rapidi, di notazioni spesso appassionanti su uomini che ebbero una parte importante nella storia letteraria o nella storia «tout court». Ci sono i morti celebri: Briand, Poincaré, Paul Valéry, Anatole France, Bergson, Bernard Shaw, il maresciallo Pétain, Fernand Léger, Chesterton, Maeterlink, Miguel de Unamuno, Herriot, Paul Claudel. Poi i vivi: Churchill, Mauriac, Cocteau, Ilya Ehrenburg, perfino gli attori Chaplin, Orson Welles, Peter Ustinov. Si sa che Maurois è soprattutto un finissimo biografo (il creatore, il romanziere, non sappiamo perchè, ci fa pensare ad Angioletti, liscio commovente e buono con le frasi, promosso a scuola, ma nient'altro, senza unghie); ma si cercherebbe invano qui un ritratto completo. Del resto, sarebbe questa una pretesa ingiusta.

Ci sono rivelazioni, «flash» inattesi, pezzi di conversazioni succulente, e il tutto restituisce aspetti aneddotici spesso nuovi di un personaggio che il lettore dovrà completare per suo conto. Si apprende che Chesterton era un appassionato lettore di romanzi polizieschi e pretendeva che Gaston Leroux e Maurice Leblanc fossero pseudonimi d'uno stesso scrittore; che Maeterlink allevava in grande quantità i colombi nella sua villa presso Nizza (e non ci volevano particolari incoraggiamenti perchè si tratta di animali sempre in fornicazione), ma che teneva anche al denaro; che Shaw feriva a morte i colleghi scrittori (è qui riportata una conferenza comica e feroce «in onore» di H. G. Wells) e credeva che la crudeltà facesse parte integrante del genio; che Unamuno era felice di essere stato esiliato in un'isola da Primo de Rivera (a cui scrisse la lettera seguente: «Generale, avete creduto di punirmi privandomi delle tre cose che contano per voi: i libri pornografici, le carte da gioco e le meretrici; voi mi avete lasciato invece le tre sole cose che contano per me: il sole, dei libri e il piacere di pensare»). Eccetera.

Tra i morti, c'è anche Luigi Pirandello. Il ritratto non contiene nulla di troppo originale, ma ci pare obbligatorio darne notizia qui, in un giornale italiano. Siamo nel 1931; a Parigi si rappresentano i «Sei personaggi in cerca d'autore». Maurois ha scritto un articolo elogiativo e il drammaturgo siciliano ne è rimasto naturalmente contento e lo ha invitato a venirlo a trovare in albergo. «Presso di lui c'è una giovane donna, attrice italiana che è la sua interprete e, credo, la sua compagna. Trovo l'uomo di una dolcezza tragica. Quando dice: — E' terribile... — si sente che evoca un ricordo preciso e doloroso. — Lei ha descritto molto bene, mi dice, quello che chiama il pirandellismo... In verità, io non ho mai avuto nessun sistema. Soltanto, fin dal tempo della scuola, sono stato ossessionato dall'idea che l'unità della persona non è una pittura vera dell'uomo... Noi interpretiamo un personaggio per certi esseri, un altro per certi altri... E ciò è così vero che soffriamo spesso di trovarci tra due amici; bisogna mandar via uno dei due per attingere a un equilibrio temporaneo; altrimenti, dovremmo interpretare nello stesso tempo due parti contraddittorie... Ancora ragazzo, ero già così... strappato... multiplo».

Verso la fine del libro sono riportate alcune sedute stravaganti dell'«Académie Française» di cui Maurois fa parte dal 1938. Meraviglia delle meraviglie. Gli attempati «immortali», come è noto, si riuniscono periodicamente per redigere il vocabolario della lingua francese. Questo lavoro è eterno. Per definire una parola, essi perdono ogni serenità, e talvolta manca poco che non ricorrano alle mani (anzi alle belle spade istoriate che hanno in dotazione); poichè sotto la cupola del Quai Conti ci sono teste venerande dalle sfumature più diverse (scienziati, cattolici, atei, libertini eccetera), succede sempre la guerra ad ogni sfumatura aggiunta o tolta a un vocabolo.

Nel settembre del 1939, dopo l'invasione della Polonia, gli accademici misero alcuni giorni a definire la parola «aggressione». L'argomento era di attualità. Sembravano tutti di accordo su questa definizione: «Azione di colui che attacca», quando Maurois si mette a pestare i piedi gridando che bisogna aggiungere «ingiustamente». Niente da fare, l'avverbio non venne accolto, era di troppo. Guai peggiori vennero per «bianco», che l'edizione precedente del vocabolario definiva «del colore della neve, del latte». «A Parigi — disse con decisione Paul Claudel — il latte è blu». «E nelle fattorie — rincarò Maurois — è giallo». La neve, poi, poteva essere sporca. Insomma, si dovette giungere a un compromesso.

Ma la seduta più buffa fu quella dedicata alla definizione della parola «vita», nel 1933, quando Maurois non era ancora accademico. Qualcuno aveva proposto: «Vita, stato della materia caratterizzato dall'attività e dalla sensibilità». Paul Valéry chiese la parola e disse semplicemente: «La carota». Sorpresa generale. «Ebbene, sì — disse il poeta, — la carota è viva; e non è nè attiva nè sensibile». Finchè si giunse a una definizione abbastanza piatta, lunga, e nella quale si dovette aggiungere un membro di frase unicamente per contentare un alto prelato accademico (a proposito di prelati, ce ne fu un altro che chiese e ottenne di redigere da solo l'articolo sulla voce «benedire», negando ogni competenza religiosa alla illustre compagnia).

Antonio Corte

Libri ricevuti

Uberto Paolo Quintavalle: *Rito ambrosiano, rito romano* - Longanesi - Prezzi L. 1.600. I romanzi di Uberto Paolo Quintavalle rappresentano, in puntate successive, il ritratto più moralistico che satirico, più amaro che ironico della «gente bene» e della società neocapitalistica, colta nel momento in cui le tradizioni aristocratiche e capitalistiche di vecchia data si scontrano con l'ondata di «parvenus», di arrampicatori sociali o di arricchiti del miracolo economico. Quintavalle che per nome e censo appartiene alle più solide tradizioni del capitalismo lombardo, conosce come pochi altri questo mondo e oggi è forse l'unico scrittore che possa scriverne con una conoscenza particolare, rappresentandolo «dal di dentro» e non con le solite, facili parodie di chi ne è escluso. I suoi personaggi, capitani d'industria lombardi e aristocratici romani, sono il prodotto-tipo del loro ambiente, e sono resi con efficace forza rappresentativa mentre le loro vicende intrecciano due mondi così differenziati come Roma e Milano. In questo suo ultimo romanzo «Rito ambrosiano, rito romano», non certo concepito secondo gli schemi tradizionali e senza dubbio l'opera sua più matura, numerosi personaggi, tutti disegnati a pieno rilievo, contrappongono e sovrappongono in continuazione le loro vicende, affrontando situazioni simili in modi spesso antitetici, così come li condizionano le forme mentali e le abitudini delle due città dove vivono. I passaggi dall'umorismo alla satira al dramma sono continui, in un'alternanza di toni che si compone in un denso e colorito ritratto di una tipica situazione italiana di questi anni di transizione.

O

Giovanni Comisso. *Le mie stagioni* - Longanesi - L. 2400 in tela. «Le mie stagioni» di Giovanni Comisso è un libro chiave per avviarsi alla lettura dell'opera totale di questo scrittore. Vi sono narrate le sue stagioni migliori, dalla fine della prima guerra mondiale alla fine della seconda. Trenta anni di vita di un uomo fantastico, molteplice, attivissimo e passivissimo sullo sfondo di un periodo storico tra i più movimentati, con guerre, rivoluzioni, imprese, grandi viaggi, passioni, istinti. Gabriele d'Annunzio, durante la sua impresa di Fiume, non avrebbe mai creduto che un suo tenentino sarebbe diventato il più veritiero memorialista di quell'avvenimento, come Luigi XIV non avrebbe pensato che quel suo cortigiano, Saint-Simon, sarebbe stato tanto attento e curioso nel tramandare i fatti intimi della sua vita. Per Giovanni Comisso narrare la sua vita nel suo tempo è stato come comporre la sua storia d'uomo ed è tutta un riepilogo e un giudizio italianamente luminoso e genuino. Quando verrà uno storico di buona fede che vorrà scrivere la storia di Italia dalla fine della prima guerra, che segnò la svolta fatale, egli dovrà tener conto assolutamente di questo libro. Un libro filato come un respiro per creare profondi echi di suggestione. E', insomma, una testimonianza che conta per ben caratterizzare il ventennio della storia italiana, offerta da un temperamento poetico che sente la realtà con una candida adesione. L'autore di questo libro è il panteismo in persona. Questi giudizi riassumono le espressioni favorevoli date dai nostri maggiori critici, quali: Carlo Bo, Lorenzo Gigli, Emilio Cecchi, Arnaldo Boccelli, Claudio Varese, e Arrigo Cajumi.

O

E' uscito il n. 16 dell'*Enciclopedia della fanciulla* edita dai Fratelli Fabbri che reca nelle pagine di copertina il quinto capitolo del romanzo «Storia di Cosetta» di Victor Hugo. Nell'interno del fascicolo sono poi trattati questi argomenti: i gelati; la vita dei giovani nel XVII secolo; il giardino in estate; Orfeo ed Euridice; lavori domestici e giochi all'aperto.

Papa Paolo VI ha ricevuto in visita di congedo l'Arcivescovo di Vienna Cardinale Koenig intrattenendosi lungamente con lui

CRONACA DELLA CITTA'

SERVIRA' LA DIVISIONE NEUROLOGICA

COMPLESSO DIAGNOSTICO IN DOTAZIONE ALL'OSPEDALE

È un munifico dono della Missione cattolica americana
L'inaugurazione della lapide che ricorda i benefattori

Il Commissario del Governo, Mazza, autorità, dirigenti, primari e numerosi medici hanno assistito ieri mattina a due significative cerimonie, nell'atrio dell'Ospedale maggiore, che hanno rivestito un unico, analogo significato. Si inaugurava la nuova grande lapide riproducente i nomi dei maggiori benefattori, e si iniziava l'attività del moderno complesso diagnostico della divisione neurologica, del valore di 18 milioni di lire.

Sulla lapide campeggiano già vari nomi: il conte Salvatore Segrè Sartorio, la nobildonna Matilde Morpurgo ved. Colonna dei principi di Stigliano, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Missione cattolica americana di Trieste, e altri ancora, numerosi. Sul tavolino, posto sotto la lapide, erano stati posti un album con le firme dei visitatori illustri, dal 1842 in poi, e l'«albo d'oro», sul quale vengono trascritti i nomi dei benefattori fino al milione di lire o per importi equivalenti in epoca anteriore.

Le espressioni di pubblico ringraziamento e ricordo dei maggiori benefattori dell'ente, e di compiacimento per la conquista della nuova importante tappa nel quadro del programmato ammodernamento degli Ospedali Riuniti, sono state porte dal presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, il quale innanzitutto ha posto l'accento sul significato della lapide, che reca i nomi di persone ed enti altamente benemeriti per aver voluto aiutare l'ospedale, augurandosi che il loro esempio sia seguito da molti altri.

Il nuovo complesso diagnostico — ha detto poi il presidente — è dono munifico della Missione cattolica americana di Trieste, diretta dall'infaticabile mons. Alfredo Bottizer, al quale va tutta la riconoscenza dell'amministrazione dell'ente.

«I lavori — ha ricordato ancora — sono stati eseguiti da manodopera ospedaliera e dalla Selad, cui va il nostro ringraziamento, che sento di dover esprimere anche al consigliere d'amministrazione prof. Nicolò Ramani, che con tanta abnegazione ha seguito giornalmente lo sviluppo dei lavori, ed ai geometri Pieri, Paolin e Bondi dell'ufficio tecnico, che li hanno diretti con perizia e diligenza».

Quale attestazione di viva riconoscenza, l'avv. Morgera ha fatto omaggio di tre volumi sulle «Chiese di tutti i tempi» a mons. Bottizer, il quale ha ringraziato, dichiarando che le lodi dovevano essere rivolte all'Episcopato e al popolo americani.

La notevole importanza del nuovo complesso diagnostico è stata posta in rilievo dal primario della divisione neurologica, prof. Marino Gopcevich, il quale ha rilevato che l'ospedale può disporre ora — grazie alla Missione cattolica americana — di un reparto di nuova concezione, occupato da un complesso di apparecchiature adatte alla neuroradiologia e alla gammaencefalografia; a tale reparto è stata aggiunta una saletta, adibita a laboratorio per l'espletamento degli esami d'uso corrente per adesso, e più tardi per esami più complessi riguardanti la specialità. La realizzazione è tanto più notevole quando si rifletta che la neuroradiologia, da tempo, ha assunto una posizione di particolare importanza, di necessità, di responsabilità nello studio diagnostico e nel piano di trattamento sia medico che chirurgico.

Al termine della cerimonia, il Prefetto Mazza, accompagnato dall'avv. Morgera e dal primario Tagliaferro, ha voluto visitare un dipendente della Prefettura, degente nella prima divisione medica.

(«Giornalfoto»)
Un aspetto delle attrezzature del nuovo impianto ospedaliero

Incontro con Sullo per l'autostrada

Un gruppo di parlamentari democristiani della Regione è stato ricevuto dal Ministro dei Lavori Pubblici Sullo con il quale è stata discussa la questione dell'autostrada Venezia-Trieste. Il Ministro Sullo ha confermato che l'«Anas» nella ultima riunione del suo consiglio di amministrazione non si è potuta interessare del problema triestino non essendo stato ancora raggiunto un accordo sullo stralcio dell'attraversamento di Mestre.

Rimane così confermato che gli ostacoli che si frappongono ancora alla definizione del problema dell'autostrada Venezia-Trieste si riferiscono non all'ampliamento della sede stradale (come era stato detto in un primo tempo dall'«Anas») ma all'attraversamento di Mestre.

Ultimo giorno della XV Fiera

L'intensa vita di due settimane della Fiera è giunta all'ultima tappa. Un forte affiusso di pubblico contraddistingue il finale dell'attività della rassegna che oggi a mezzanotte concluderà la sua quindicesima edizione. Sono state celebrate sei «Giornate» ufficiali, e ha avuto rilievo la Giornata dedicata ai problemi regionali. Si sono tenuti sette convegni e due concorsi a carattere nazionale. I frequenti incontri tra personalità qualificate e giornalisti ha permesso di richiamare all'attenzione gli aspetti basilari della nostra situazione economica, rimarcando specificatamente la costante preoccupazione dei paesi esteri nei confronti del travaglio dei nostri transiti portuali. Questo un sommario consuntivo a sottolineare l'interesse dell'odierna giornata conclusiva.

Ieri mattina la Fiera è stata visitata dall'ing. Marjan Tepina, presidente del Consiglio civico di Lubiana, giunto nella città assieme alla gentile consorte. In serata ha avuto luogo sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni una riunione del Club Dirigenti Vendite. Il Club triestino, di recente costituzione, è venuto ad affiancarsi a quelli già esistenti a Milano, Genova e Torino per portare ai dirigenti industriali e commerciali triestini un nuovo contributo nel quadro della graduale modificazione della struttura economica della nostra città.

In un commento del comm. Suttora, presidente della Fiera, è stato dichiarato che il Ministero del commercio estero ha attribuito alla manifestazione triestina un plafond di contingenti all'importazione da varie provenienze per un totale di 900 milioni di lire.

DOMANI SERA IL VIA ALLA FANTASCIENZA

Cecoslovacchia e Italia inaugureranno il Festival

Apertura con il film «L'uomo del primo secolo» di Lipskij
L'eccezionale personalità di Bergier presidente della giuria

Avrà inizio domani sera, al Castello di San Giusto, il primo Festival internazionale del film di fantascienza, al quale parteciperanno dei Paesi con una ventina di film. Alle ore 21 si procederà all'apertura della Mostra del libro e del periodico di fantascienza, la manifestazione abbinata al Festival, e un'ora più tardi avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Festival stesso. Nell'occasione sarà proiettato il documentario italiano «Le origini della fantascienza» di Silvestri e Fulessi, al quale seguirà il lungometraggio «L'uomo del primo secolo» di Oldich Lipskij, presentato dalla Cecoslovacchia. Ogni sera gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.30, ed i prezzi fissati ammontano a lire 500 per il primo posto ed a lire 300 per il secondo.

Come accennato, accanto al Festival vero e proprio — che si avvale dell'organizzazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste — si terrà la Mostra del libro e del periodico di fantascienza, una rassegna di ampio respiro e di indubbio interesse, che si va ordinando nelle sale superiori del Museo storico del Castello di San Giusto. Si tratta di una manifestazione intesa ad offrire al pubblico degli appassionati e dei profani una ampia visione panoramica dell'attività editoriale di fantascienza nel mondo, negli ultimi cinquant'anni. La mostra si articola in sei sezioni distinte: precursori, contemporanei, saggi, italiani, fantascienza per ragazzi e periodici, e si tratta di cinquecento testate di ben 18 nazioni, scelte con una severissima selezione dagli ordinatori.

Molto importante risulterà la stampa di un appropriato catalogo, nel quale appare, di ogni volume, un breve riassunto in quattro lingue — italiano, francese, tedesco e inglese — aperto da una presentazione, che rappresenta anche uno studio critico sulla fantascienza. I Paesi partecipanti sono gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, Francia, Granbretagna, Belgio, Portogallo, Germania, Austria, Giappone, Turchia, Spagna, Argentina, Svezia, Svizzera, Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Italia.

Nella sezione precursori creata — come ricorda la prefazione — non per operare una ricerca di impossibili parentele, ma per dare un quadro d'assieme dell'eterna aspirazione dell'uomo a chiarire il mistero che lo circonda, appaiono nomi famosi di tutte le letterature: da Luciano di Samosata a Voltaire, da Tommaso Moro a Keplero, da Verne a Wells. Per quanto riguarda la letteratura moderna, si possono ammirare nella mostra i nomi di Papini (Libro nero), di Hesse (Il gioco delle perle di vetro), di Junger (Le api di vetro); per gli italiani d'oggi sono presenti Dino Buzzati, Umberto Eco, Lino Aldani, Inisero Cremaschi, Carlo della Corte e vari altri. La mostra, che riveste carattere cronologico, rimarrà aperta per tutta la durata del Festival e costituirà praticamente una pietra di paragone, in quanto illustra in modo esplicito il fenomeno della fantascienza nella sua manifestazione più importante e originale, rappresentata dall'editoria internazionale.

Un'altra nota di vivo interesse — oltre, logicamente, alle proiezioni filmistiche che costituiscono il clou della manifestazione — è offerta dalla tavola rotonda di autori, scrittori, editori della fantascienza, che si terrà dall'11 al 13 luglio, pure nella nostra città e alla quale prenderanno parte pure uomini di cinema e in genere del settore spettacolo. Il numero dei partecipanti e l'importanza dei nomi che prenderanno parte a questo convegno qualificano la grande riunione, a livello internazionale, come una delle maggiori dello specifico settore della «science fiction», che ricorda le «conventions» mondiali che periodicamente si tengono negli Stati Uniti.

Presenzierà al convegno pure il prof. Jacques Bergier, direttore di «Planet», rivista letteraria parigina e autore, assieme al collega Pawels, di un libro pubblicato da Mondadori e intitolato «Il mattino dei maghi». Valoroso combattente dell'ultima guerra, Bergier è insignito della Legion d'Onore, e torna a suo merito l'aver postulato, per primo, l'applicazione dell'acqua pesante per la produzione dell'energia atomica ad usi pacifici. Insegnante alla Sorbona di Parigi, Jacques Bergier nel corso dell'ultimo conflitto ha avuto per un momento in mano le sorti delle operazioni belliche, essendo stato a conoscenza della produzione dell'acqua pesante. Uomo di primissimo piano, dunque, nei primordi del campo nucleare, scrittore e saggista di vaglia, che con la sua presenza a Trieste porterà lustro e importanza maggiore a questo primo Festival cinematografico della fantascienza.

Limitato sulla costiera il traffico pesante

Per inderogabili esigenze di viabilità l'ANAS ha emesso una ordinanza per cui, a partire dalle ore 0 di venerdì 5 luglio e fino a tutto il 30 settembre, viene fatto divieto di circolazione nel tratto della S.S. n. 14 da Cedas a Sistiana a tutti gli autocarri di portata superiore a 70 q.li che non siano muniti di permesso di nuovo tipo con limitazione di orario dalle 4 alle 10 e dalle 13 alle 16.30 dei giorni feriali.

Tutti i permessi di data anteriore si intendono decaduti.

Sorteggiata l'auto primo premio alla Fiera

Tra i visitatori della Fiera è stato estratto il più ambito premio in palio: la «Fiat 500», che è stata assegnata al signor Giusto Seriani, abitante in via Negrelli 18 che ha ricevuto anche in premio 100 litri di carburante offerti dalla Total. I premi della giornata sono andati così distribuiti: aspirapolvere Folletto, che è stato vinto dalla signora Giorgina Barbarich, abitante in via Ghirlandaio 5; un apparecchio radio a transistor, offerto dalla Sidernon, vinto da Paolo Ferlez, abitante in via Revoltella 18; un assortimento calze da donna e cravatte, offerto dalla SNIA Viscosa, da Maria Ruzzier, abitante in via San Servolo 11; un annuario generale, offerto dal Touring Club Italiano, da Maria Cossutta, abitante in pendice Scoglietto 5; 20 chilogrammi di riso, offerti dall'Ente nazionale risi, da Armando Castagna, abitante in via Revoltella 36; una vaschetta toscana, offerta dalla Marchi Gomma, da Fabio Savelli, abitante in via Torricelli 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.5, minima 22.8; umidità 46%; pressione mb. 1015,2 stazionaria irregolare; temperatura del mare 23; vento km. 5 E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Oggi: S. Filomena. - Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 18.46, tramonta domani alle 3.07.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

4 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Bassanese ved. Bassanese Francesca a. 82; Rados in Battistelli Antonia a. 69; Delbacchi Edoardo a. 74; Zuppanich Giuseppe a. 66; Sarinich ved. Pulin Alberta a. 68; Scabar Andreina a. 71; Collini Giovanni a. 53; Kral ved. Giacomini Giuseppina a. 89; Veggian in Budicin Francesca a. 66; Neddi Giusto a. 75.

CONVEGNO DI STUDIOSI ALL'UNIVERSITÀ

DIRITTO COMPARATO SUL PIANO INTERNAZIONALE

La Facoltà internazionale per l'insegnamento del diritto comparato di Strasburgo, organizza per la prima volta in Italia il suo primo ciclo dell'insegnamento ufficiale, che avrà luogo a Trieste da domani 6 corrente al 3 agosto p. v. L'inaugurazione si celebrerà all'Università degli Studi di Trieste domattina alle ore 11 nell'aula Giacomo Venezian.

A questo ciclo d'insegnamento sono preposti 34 professori di 19 differenti Paesi. Sono iscritti al corso 114 studenti di 28 Paesi. L'insegnamento comprende un'introduzione al diritto comparato; delle introduzioni al sistema giuridico del «Common Laws» al sistema romanistico ed a quello socialista e dei corsi di diritto costituzionale comparato, di diritto internazionale comparato e altri corsi facoltativi.

I presidenti onorari della Sessione saranno il Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, e il decano del Corpo Accademico, prof. Manlio Udina. Presidente della Sessione è il preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università, prof. Renato Balzarini. La Sessione è diretta dal vicedecano della Facoltà Internazionale per l'Insegnamento del Droit Comparé, prof. de Sola Cañizares.

Le mani nella pressa

In una pressa meccanica è rimasta improvvisamente impigliata con entrambe le mani, la operaia Graziella Pavat in Busecchian di 22 anni, domiciliata in via San Michele 10. La giovane donna è rimasta infortunata ieri pomeriggio, mentre stava lavorando in un reparto dello stabilimento Lucky Shoe del Porto Vecchio. La Busecchian era occupata attorno a una pressa quando è andata accidentalmente a finire con le mani sotto il macchinario in movimento.

All'ultimo momento la donna ha cercato di ritirare le mani ma la macchina le aveva già prodotto contusioni escoriate all'indice, al medio e all'anulare della mano sinistra con prognosi di 20 giorni. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la Busecchian è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

Con prognosi riservata è stata accolta nel reparto paganti dell'Ospedale maggiore la pensionata Giuseppina Martellan vedova Belgrano, di 81 anni. La vecchia signora, che presentava la sospetta frattura del collo femorale sinistro, era accidentalmente caduta ieri pomeriggio sul pavimento della sua abitazione sita in viale Miramare 45.

(«Giornalfoto»)
Le autorità alla cerimonia inaugurale all'Ospedale maggiore

IN VIGORE DOMENICA SENSI UNICI IN PONTEROSSO

Le vie interessate al provvedimento

Il Municipio comunica che a partire dalle ore 0 di domenica 7 luglio sarà istituito il transito veicolare a senso unico lungo le seguenti vie e piazze: sulla via Paganini da via S. Lazzaro alla piazza S. Antonio Nuovo; sulla via Ponchielli dalla piazza S. Antonio Nuovo alla via S. Lazzaro; sulla piazza S. Antonio Nuovo da via XXX Ottobre alla via Filzi; sulla via Bellini dalle rive alla piazza S. Antonio Nuovo; sulla via Genova dalla via S. Spiridione alla via Dante e dalla piazza Ponterosso alle Rive; sulla piazza Ponterosso, carreggiata antistante lo stabile n. 4, dalla via Roma alla via Genova; sulla piazza S. Giovanni, carreggiata antistante lo stabile n. 6, dalla via Imbriani alla via Gallina.

In conseguenza dell'adozione del provvedimento di cui sopra, sulle vie indicate, sarà consentita la sosta dei veicoli sul lato sinistro della carreggiata nella direzione di marcia consentita.

Con la stessa data sarà revocato il divieto di sosta esistente sulle vie Paganini e Ponchielli; mentre il divieto di transito sulla via Bellini e sulle piazze Ponterosso (stabile n. 6) e S. Antonio Nuovo dalla via S. Spiridione alla via Dante è fissato dalle 7 alle 20, anzichè dalle 6 alle 20, dei giorni feriali.

Sarà altresì revocato il transito a senso unico sulla via delle Torri.

Verso l'esaurimento l'attività della Selad

A quanto fa rilevare il comitato sindacale dipendenti della Selad — che rappresenta i lavoratori delle due organizzazioni — sarebbe intenzione delle autorità di voler sospendere ogni attività in seno alla Selad stessa, in un periodo che non superi i sei mesi. Si fa rilevare al riguardo che una particolare situazione verrebbe a crearsi per i 500 dipendenti attualmente occupati, parecchi dei quali avrebbero delle difficoltà a trovare un altro lavoro, a causa dell'età non più giovanile: si tratta, infatti, di persone anziane e fisicamente non adatte ad altre attività, e pertanto difficilmente riassorbibili.

Di conseguenza si chiede che non venga concretato il provvedimento di avvicendamento, che lo scioglimento della Selad si protragga nel tempo e che si vogliano sbloccare le assunzioni.

Sempre più diffusa la mancanza d'acqua

«L'acqua difficile» continua ad arrecare notevole disagio alla popolazione, a causa della sua scarsezza, che quotidianamente si accentua. Dopo le difficoltà registrate da qualche giorno a questa parte, altre se ne sono aggiunte ieri, oltre che nei piani alti delle abitazioni solitamente colpite dalla siccità, pure in altre zone che finora avevano goduto di un positivo periodo di normalità. La calura continua, e di conseguenza, a causa delle difficoltà di convogliamento dell'acqua da San Giovanni di Duino a Trieste, l'indispensabile elemento diventa sempre più prezioso e di difficile reperimento.

L'Acegat, come accennato, non può far altro — oltre che esperire certi tentativi che consentano un equilibrio nella distribuzione — che raccomandare una volta di più di limitare i consumi, facendo appello al senso di autodisciplina degli utenti.

Carichi di cereali dirottati su Fiume

Da un'agenzia marittima apprendiamo che due grosse unità con cereali già destinate a Trieste sono state dirottate, per ordine dei ricevitori, sul porto di Fiume. La ragione dipende dalle minori spese di sbarco e di silos praticate nel porto del Quarnero.

La prima unità, la norvegese «Thorren», aveva a bordo 16.000 tonn. di mais, imbarcate nel Gulf americano per ricevitori dell'entroterra. Il secondo cargo, un olandese denominato «Holendrecht», avrebbe dovuto sbarcare da noi circa 16.000 tonn. di grano, pure di provenienza americana.

PRESIDENZA DALL'AVV. JONA ALL'ING. CROVETTI

Avvicendamento al Rotary con un lusinghiero consuntivo

Il Rotary Club di Trieste è entrato in un nuovo anno sociale con prospettive di attività di cui sono solide premesse le iniziative realizzate grazie alla fattiva azione del presidente uscente, ora «past-president», avv. Jona. Nuovo presidente del Rotary triestino è l'ing. Crovetti, già direttore generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il tradizionale convivio degli associati svoltosi ieri sera nella elegante e fresca cornice del Golf Club ha dato occasione al passaggio delle consegne e alla presentazione da parte dell'avv. Jona di una relazione sull'attività svolta.

Dopo aver espresso elevate parole sulla concezione morale che spinge tanti uomini nei vari Paesi ad unirsi sotto le insegne rotariane e dopo avere commemorato le figure del dottor Guido Cosulich e del dott. Bernardi, il presidente uscente ha riferito che il nuovo anno sociale vede la presenza di 130 rotariani nella sezione triestina, mentre sono pendenti 25 richieste di introduzione. Rilevato ancora che per la prima volta il Rotary di Trieste ha ottenuto la qualifica di migliore dei 40 Clubs d'Italia, lo avv. Jona ha delineato gli aspetti dell'attività svolta nell'anno sociale appena trascorso. Nel settore della beneficenza — ha detto fra l'altro — sono state erogate 4 borse di studio da 50 mila lire ciascuna a studenti delle scuole medie; 1 borsa da 50 mila a uno studente del Conservatorio; 7 borse da 100 mila lire ciascuna all'Università, cui deve aggiungersi una borsa di studio di 300 mila lire disposta dal governatore del Distretto rotariano; sono state donate 350 mila lire per un posto alla Casa dello studente, 240 mila per un riproduttore di apparati microscopici per il Centro diagnostico tumori, 200 mila lire quale rata annuale per la benemerita Università Popolare, 100 mila per la Società dei concerti 25 mila lire a una cancerosa, 20 mila a un cieco, 20 mila all'Associazione famiglie di fanciulli subnormali, all'Associazione invalidi esiti da poliomielite, alla CRI, mentre una raccolta particolare per la CRI tra i soci ha permesso di raccogliere 100 mila lire. Infine sono state raccolte le prime duecentomila lire della somma fissata in 1 milione per il costruendo Centro di fisica nucleare che sono state già donate.

Dopo aver rilevato la base assolutamente apolitica e disinteressata su cui opera il Rotary, l'avv. Jona ha relazionato sul lavoro delle varie commissioni e sui lavori del regolamento interno. Di particolare interesse i temi sviluppati dalla commissione per le iniziative di pubblico interesse che ha preso in esame la situazione economica della città, quella scolastica, quella urbanistica e del parco rotariano del Borgo S. Sergio. Da segnalare il primo risultato concreto conseguito in collaborazione con la commissione per le attività professionali presieduta dal comm. Padoa. In seguito a contatti con l'avv. Forti, con il dott. Caidassi, presidente della C. d. C. e con il segretario dott. Steinbach, si è ottenuta l'approvazione da parte della Giunta camerale, di uno specifico progetto di un Ufficio Coordinamento per l'indirizzo professionale dove saranno accolte domande ed offerte per l'indirizzo di lavoro dei giovani. Il consocio ing. Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, ha assicurato la piena adesione e la corresponsione di un ragguardevole contributo per la durata di un triennio.

Il nuovo presidente ing. Crovetti ha rivolto il suo indirizzo di saluto ai soci sottolineando gli aspetti internazionali del Rotary che si propone fini di umana comprensione e solidarietà tra i popoli con obiettivo finale l'assicurazione di una pace durevole. La serata si è conclusa con la presentazione di un'interessante relazione sull'organizzazione assistenziale in favore dei bimbi spastici, chiaramente illustrata dal prof. Gopcevich.

COLTO DALLA CRISI IN UN BAR DI GRETTA

In preda a follia aggredisce la moglie

E' stato immobilizzato a fatica dai carabinieri poi ha tentato di buttarsi dall'autolettiga

Un operaio colto da un'improvvisa crisi di follia, si è scatenato ieri sera in un bar di Gretta, picchiando la moglie e minacciandola con un coltello. Poi ha aggredito anche i carabinieri e successivamente, ha tentato di lanciarsi dall'autolettiga in corsa.

Erano da poco passate le 22 quando qualcuno è corso a chiamare i carabinieri della stazione di Gretta per avvertirli che un uomo, in un bar, stava picchiando moglie e figlia. Una squadra di carabinieri si è subito portata sul posto e, dopo una strenua lotta, è riuscita a immobilizzare lo scatenato, che è stato identificato per il saldatore Edoardo Bonazza, di 37 anni, abitante in via Cisternone 70.

Tradotto nella sede dei Carabinieri, egli ha ricominciato a dimenarsi ed a lanciare improperi contro i militari, quattro dei quali hanno dovuto faticare non poco per calmarlo. Nel frattempo il comandante della stazione ha chiesto l'intervento della CRI per far accompagnare il Bonazza all'Ospedale maggiore. I sanitari della Croce Rossa, giunti sul posto, sono riusciti a rabbonire il Bonazza, convincendolo a salire sull'autolettiga. Ad un tratto, però, mentre la macchina percorreva la via Udine, il Bonazza ha fatto un pauroso balzo in avanti cercando di spalancare la porta posteriore dell'ambulanza e di buttarsi fuori. Per fortuna i due infermieri sono stati lesti e lo hanno afferrato in tempo. Tenendolo ben stretto, i sanitari lo hanno trasportato all'astanteria del nosocomio, dove lo hanno affidato ai famigli.

Con ogni probabilità verrà accompagnato all'Ospedale psichiatrico, da dove era uscito circa otto anni or sono. I carabinieri lo denunceranno per minacce e resistenza alla forza pubblica.

L'INAUGURAZIONE IL 15 LUGLIO

PRONTO IL CENTRO DI IGIENE MENTALE

Meritoria iniziativa della Provincia

E' prevista per il 15 luglio l'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle massime autorità cittadine e di un rappresentante del Governo, del nuovo Centro d'igiene mentale che per iniziativa dell'Amministrazione provinciale è stato istituito nella nostra città con una spesa di quasi cinque milioni di lire. Il Centro, che sorge in piazza Sansovino al terzo piano dell'edificio in cui hanno sede gli uffici direzionali della CRI, è già operante da un paio di mesi. Le attrezzature e gli studi-ambulatori sono sistemati in cinque spaziosi vani che occupano un'intera ala dell'edificio.

Per il momento il Centro ha svolto un'interessante opera, tesa all'individuazione ed alla prevenzione di malattie mentali nei bambini delle scuole elementari, predisponendo i necessari «test», in base ai quali si svolgono gli esami psicotecnici. Ma in prosieguo di tempo sarà compito del Centro di attrarre in genere le persone che accusino disturbi nervosi e disfunzioni psichiche, le quali per una comprensibile ritrosia di carattere psicologico preferirebbero non farsi neppure visitare piuttosto che presentarsi all'Ospedale di S. Giovanni, quasi ad ammettere una seppur inesistente forma di pazzia. Neppure i pazienti dello Psichiatrico, una volta dimessi, evitano in tutti i modi di tornarvi, per la stessa ritrosia, e seppur bisognevoli in un secondo tempo di altre cure evitano solitamente di sottoporvisi, spesso anche per impossibilità economica di ricorrere almeno a medici privati.

Da qui la necessità dell'istituzione del Centro in questione che fosse autonomo, da una parte, dall'Ospedale psichiatrico, per quanto sempre dipendente dall'Amministrazione provinciale, e che d'altro canto fornisse prestazioni del tutto gratuite. Una specie di gabinetto di consulenza, attrezzato secondo le più moderne esigenze scientifiche, a disposizione di chiunque soffra, o creda di soffrire, di anomalie mentali; e nello stesso tempo un'istituzione, quanto mai opportuna, per prevenire a tempo le malattie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Due stallieri vittime dei calci di cavallo

Due stallieri, che stavano facendo scendere alcuni cavalli dai carri ferroviari, sono stati colpiti ieri mattina da violenti calci, tanto che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale maggiore. L'infortunio è accaduto verso le 11 di ieri allo Scalo ferroviario di San Sabba, dove il cinquasettenne Achille Bergamasco, abitante in via Carpineto 16 e il suo compagno Oreste Gon, di 42 anni domiciliato in via San Sabba 7, stavano lavorando per conto della ditta Prioglio con sede in via XXX Ottobre 19.

Mentre erano intenti al loro lavoro, sia il Bergamasco, sia il Gon sono stati presi di mira dai cavalli, che hanno sferrato loro potenti calci. Per fortuna il Bergamasco è riuscito a schivare parzialmente e se l'è cavata con un trauma alla regione addominale mentre il Gon ha riportato una vasta ferita contusa all'avambraccio destro. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo del datore di lavoro. Il Bergamasco è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di un giorno, l'altro ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Se la caverà in una settimana.

MANIFESTAZIONI CONCLUSIVE DELLA MARINA DA GUERRA

Domani nel Golfo esercitazioni della Flotta

Il raduno nazionale «Mariponave '63» presente il Capo di Stato Maggiore amm. Giuriati - L'inaugurazione della Mostra storica

Giornate di intensa vita marinara e manifestazioni stanno per concludere il periodo di sosta delle unità della Flotta nel nostro porto. Le manifestazioni conclusive si sono praticamente aperte ieri con un ricevimento offerto dall'Ente Fiera agli ufficiali della Squadra nel comprensorio di Montebello.

La presenza di uno stand dedicato alla Marina Militare e la coincidenza dell'arrivo della Squadra navale hanno favorito il simpatico incontro fra gli esponenti della Fiera, le autorità e gli ufficiali. L'occasione ha permesso agli ufficiali di compiere una visita al comprensorio.

Alla visita e al ricevimento hanno preso parte il comandante in capo della Squadra amm. Ernesto de' Pellegrini dai Coi, il Capo di S.M. della Squadra amm. Zambon e il gen. Battaglieri.

Questa sera alle 18.30 gli ufficiali della Squadra offriranno a loro volta un ricevimento a bordo dell'incrociatore «Garibaldi». Nella giornata odierna affluiranno nella nostra città i partecipanti al Raduno nazionale di «Mariponave '63». Si tratta di una libera unione a carattere nazionale cui aderiscono gli ufficiali di complemento.

E' questo il quarto raduno nazionale. L'organizzazione del suo svolgimento è stata affidata a un Comitato organizzatore composto dall'ing. Bruno Avon, dal dott. Lucio Profeti, dal prof. Aldo Combatti, dal dott. Lapo Legat e dall'ing. Claudio Stenta. Molto probabilmente le manifestazioni di «Mariponave» avranno luogo alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina, amm. di Squadra Ernesto Giuriati.

Di particolare interesse appare in questa occasione l'esercitazione in mare che sarà effettuata nella mattinata di domani dall'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» e dalle altre unità. Sulle navi prenderanno imbarco i partecipanti al raduno con i loro familiari. Il Ministero della Marina ha concesso una speciale autorizzazione ai figli degli ufficiali in congedo per salire sulle unità. Dopo una [illegible]

[illegible] trare a Trieste verso le ore 16. Alle ore 18 di domani, ancora, avrà luogo la cerimonia della inaugurazione della Mostra storica centenaria della Marina Militare presso il Museo del Mare di via S. Giorgio 3.

Vi presenzieranno le massime autorità cittadine. La Mostra è stata allestita dall'Associazione marinara «Aldebaran» di cui è presidente lo stesso curatore del Museo del Mare, Di Pinto. Essa avrà carattere permanente. E' costituita da 160 modelli in scala 1:500 che offrono al visitatore un'immediata sintesi visiva di tutta la storia della Marina, suddivisa in quattro periodi distinti: 1861-1900; 1901-1925; 1926-1945; 1946-1961. Il nucleo centrale è affiancato da altri modelli in scala 1:200, 1:100 e 1:50 delle unità più tipiche, compresi i leggendari «maiali», forzatori d'Alessandria, i «barchini esplosivi» e i sommergibili tascabili.

Il Raduno proseguirà nella giornata di domenica con gite ai dintorni della città e un ricevimento in Municipio nella mattinata. La fine della corrente settimana registra perciò un intensificarsi di manifestazioni marinare che hanno avuto il loro inizio con l'arrivo della Squadra navale. Una nota particolarmente simpatica è stata recata ieri sera in piazza dell'Unità dalla banda della Marina Militare che ha eseguito un applaudito concerto.

Ammissione nei collegi dell'Opera profughi

L'opera di assistenza ai Profughi giuliani e dalmati informa gli interessati che sono stati banditi due concorsi dal Ministero della Pubblica istruzione per l'ammissione in collegi di minori che frequenteranno nell'anno scolastico 1963-'64 le scuole di avviamento e medie inferiori e superiori. Possono partecipare al concorso, oltre ai profughi giuliani-dalmati, i non profughi purchè residenti nelle provincie di Trieste, i figli di rimpatriati dall'estero ed i profughi dall'Africa.

Le domande, complete dei documenti richiesti, dovranno pervenire direttamente al Ministero venire al Ministero della P.I.

Al Campo profughi di San Sabba continua monotona la serie di furti. Ieri la cittadina jugoslava Julija Bekac, di 34 anni, ospite del campo ha denunciato agli agenti del Commissariato del rione che verso mezzogiorno e mezzo di ieri l'altro sconosciuti avevano rubato da una valigia che ella custodisce sotto il suo letto un orologio placcato oro e un anello d'oro.

LE ORE DELLA CITTA'

Moda alla Fiera

Anche quest'anno, l'Artigianato triestino dell'abbigliamento, sotto l'egida dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, ha presentato mercoledì sera, alla Fiera di Trieste, il suo defilé di moda, che ha voluto essere una conferma del fervore che anima la categoria, nell'intento di elevarsi e perfezionarsi sempre di più, per far sì che Trieste divenga un centro di moda, apprezzato e considerato nell'ambito nazionale. Una novità di quest'anno è stata la partecipazione della sartoria maschile, con 24 abiti, oltre ai 60 modelli femminili. Hanno partecipato alla sfilata 18 sartorie da donna e 20 da uomo. Alla manifestazione veramente brillante e riuscitissima, ha partecipato un folto pubblico dimostrando con ripetuti applausi il proprio apprezzamento per i modelli presentati.

«Tempo Libero» di giugno

Il fascicolo di giugno della rivista «Tempo libero» edita dalla Presidenza nazionale dell'ENAL si apre con un ispirato articolo di Giorgio Mastino Del Rio sul cordoglio del mondo per la morte di Giovanni XXIII. La maggior parte del testo è dedicata alle vacanze dei lavoratori, dopo un ampio dibattito di Luigi Volpicelli sul «Tempo Libero» e «Doposcuola» e l'illustrazione della nuova professione «L'Animatore sociale» fatta da A.M. Gloria, Antonio d'Ambrosio, dal canto suo, celebra i «149 anni della Benemerita» cui fanno seguito articoli di A.B. sul «Mondo Sommerso», di G. Tamberlani sulla moda del campeggio in Italia, sul patrimonio turistico da difendere di R. Cipolloni e altri scritti di G. De Donato, R. Terrosi, la novella vincitrice del Concorso ENAL «Maschera d'Oro» di Rino Spaggiari, nonchè il saggio critico di V. Guzzi e le consuete rubriche.

Congresso esperantista

La Regione autonoma della Valle d'Aosta ha deciso di ospitare il 34.o congresso degli esperantisti italiani, che si svolgerà a Saint Vincent dal 14 al 19 settembre. Durante il periodo della manifestazione, oltre ai lavori organizzativi, si avranno delle visite culturali. Al convegno parteciperanno anche gli esperantisti della nostra città ed alcuni esponenti dell'Accademia UARKA.

Drioli, via Diaz 4

continua con successo la vendita a prezzi eccezionali. Alcuni esempi: calzoni lire 1500, vestiti uomo estivi lire 1900; abiti donna lire 1350 e tailleurs lire 2900.

TV: sconto 50 % !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Trieste (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! E' accordato anche il pagamento rateale!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Caldo che aumenta

prezzi che scendono: in occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali effettivi e lunghe rate sugli elettrodomestici delle migliori marche: *Brusini*, via Battisti 20.

Durante la Fiera

Per tutto il periodo della Fiera di Trieste, e limitatamente ad esso, l'*Universaltecnica* promuove una vendita speciale di televisori delle migliori marche mondiali di produzione 1963-64 a prezzi assolutamente inferiori a quelli che si potrebbero ottenere anche grazie ai più generosi sconti. Approfittate, è un'occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: per tutto il periodo della Fiera di Trieste, le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (in Fiera: pad. A).

Rigutti... veste tutti

L'uomo elegante veste SAN REMO! Gli abiti estivi SAN REMO, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

In Francia con l'U.P.

Il rinnovato settore turistico-culturale dell'Università Popolare di Trie- [illegible] nes e Nizza con Genova.

Per iscrizioni o più dettagliate informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 35-4-35), giornalmente dalle 17 alle 19, dove sarà pure disponibile il programma dettagliato, a stampa, del viaggio.

IERI POMERIGGIO IN VIA LIMITANEA

Fiamme e fumo dal tetto di una fabbrica di lampadine

Ustionato il guardiano accorso al primo allarme - L'opera di spegnimento è durata un'ora - Mezzo milione di danni

Un violento incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nella soffitta della fabbrica di lampadine Atti sita in via Limitanea 10. Per cause imprecisate alcuni sacchi pieni di carta e vari cartoni per imballaggio hanno preso fuoco, facendo uscire ampie volute di fumo dalle piccole finestre poste sotto il tetto della costruzione.

Alcuni passanti, che hanno visto il fumo, hanno dato l'allarme avvertendo il personale della ditta di quanto stava accadendo. Mentre qualcuno ha chiamato telefonicamente i vigili del fuoco, il magazziniere Silvio Balestra, di 33 anni, abitante in via Romagna 20, si è portato in soffitta per rendersi conto delle proporzioni dell'incendio ed iniziare lo spegnimento in attesa dei pompieri.

L'uomo, spalancata la porta, è stato investito da un'alta fiammata che lo ha colpito in pieno volto, producendogli ustioni diffuse alla faccia e al collo. Soccorso immediatamente da alcuni compagni di lavoro, il Balestra è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto dermatologico con prognosi di una settimana.

In breve tempo i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, dando subito il cessato pericolo. Dopo un'ora di lavoro i vigili hanno fatto ritorno in caserma. I danni, a quanto sembra, ammontano a circa mezzo milione di lire.

Notiziario scolastico

Scuola Media «S. Benco». In un ultimo incontro nella sala del Circolo della Marina mercantile si sono salutati i professori ed i licenziati della Scuola Media «Silvio Benco». La Preside prof. Ester Bastiani nel premiare i migliori ha messo in risalto il carattere della riunione, da intendersi come un ultimo incontro, prima dell'ingresso dei giovani nel mondo della cultura e dello spirito, al di fuori da ogni questione di voti. Gli alunni si sono esibiti poi in una serie di canti corali e di recite di poesie e prose. Una mostra di lavori femminili, allestita con squisita fi- [illegible] Paola, Muggia Gabriele, Stagni Fulzio, Zufferli Pia, Braini Paolo, Bravin Roberto, Dovigo Carlalberto, Furlani Alfredo, Lanari Paolo, Massi Giorgio, Vlacich Marino, Vidal Antonio, Valet Adriano, Vallon Pier Paolo, Hribar Egidio, Pieri Franco, Vesnaver Pietro, Sancin Dimitri, Stock Oliviero, Unterweger-Viani Terzo, Welker Fabio, Bailo Adriano, Bernobich Franco, Bradaschia Fulvio, Simionato Ezio, Ferluga Renzo, Gerbec Furio, Glassi Furio, Toncich Lucio, Monti Roberto, Vialmin Massimo, Uderzo Diego.

Elenco delle licenziate all'Avviamento «G. Corsi»: Antoniutti Aurora, Auber Elda, Battistella Lidia, Benletti Maria Grazia, Bertoni Maria Teresa, Bogatec Daniela, Bossi Silvana, Brochetta Ornella, Bullo Adriana, Canciani Giuliana, Canzio Maria Grazia, Casula Alida, Cattunar Daria, Chinese Rita, Cleva Maria Luigia, Cociani Licia, Codia Livia, Cominotto Chiara, Coscianni Adriana, Cramer Fiorella, Cudicini Daniela, D'Agostino Rosa, Deana Bruna, Degrassi Franca, Degrassi Marina, Del Vecchio Clara, Desco Anna, Favaretto Maria Luisa, Favaretto Elena, Forza Rosanna, Forzoni Elena, Frausin Giorgetta, Frontoni Elisabetta, Godnic Federica, Grisan Dianella, Griselli Franca, Harej Rita, Kanobel Elide, Kovacich Franca, Krizmancich Gabriella, Laghezza Lucia, Larini Aura, Laschizza Nevia, Leghissa Sonia, Levis Liliana, Lugnani Maria Rosa, Maddalena Silvana, Magnan Maria Luigia, Margagliotti Renata, Martellani Melita, Masè Flavia, Mendes Maria, Miani Marinella, Micheli Giovanna, Mignemi Licia, Miletich Alessandra, Nessi Anita, Pavan Dora, Piccinin Biancalucia, Pitacco Anna Maria, Predonzani Rina, Prodam Sonia, Rapotti Maria Luisa, Romano Adriana, Rosso Anna, Sartori Marisa, Schiraldi Isabella, Scorcia Maria Grazia, Serafin Fabia, Serli Ondina, Sicignano Laura, Sicolo Loredana, Simonetti Liliana, Stibili Alida, Trami Adriana, Trani Anita, Trani Dina, Ugrin Marisa, Urani Maria, Vascon Nevia, Velicogna Sonia, Venturа Gianna, Volpi Rosetta, Zgavec Laura, Zudich Elda.

Scuola media statale «Francesco Rismondo» di via Rismondo n. 8: le iscrizioni, per coloro che hanno ottenuto la licenza elementare nella sessione estiva, sono aperte fino al 25 luglio p. v. Orario della segreteria dalle 8 alle 13.

LE RICHIESTE DEL P.M. PER I CONTRABBANDIERI DI GRIGNANO

Undici anni di carcere e 120 milioni di multa

Riprenderà domani l'udienza per l'ultima arringa e per la sentenza

Dinanzi al Tribunale penale è proseguito ieri il processo a carico dei contrabbandieri di Grignano, in ordine ai fatti accaduti nella notte fra il 27 e il 28 ottobre 1960. Nella prima udienza, tenutasi martedì scorso, erano stati interrogati gli imputati presenti (Lestoni, Di Lernia, Corazza Cobelli e Suspize) ed erano stati escussi i testi (tutti appartenenti alla Guardia di Finanza) che avevano partecipato all'azione re- [illegible] per Merlo e Corazza; Lestoni: un anno di reclusione e 12 milioni di lire di multa per contrabbando; 644.500 lire di multa per evasione IGE; tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per infrazione divieti economici; stessa pena per Marchesich; Di Lernia: un anno e 6 mesi di reclusione, 18 milioni di lire di multa per contrabbando; 966.585 lire di multa per evasione IGE; 4 mesi e 15 giorni di reclusione, 45 mila lire di multa per infrazione divieti economici; Cobelli: 8 mesi di reclusione e 8 milioni di multa per contrabbando; non doversi procedere per amnistia per infrazione divieti economici; concessione delle attenuanti generiche pearchè incensurato; Cascio: non doversi procedere per tutti i reati per estinzione dei medesimi per morte del reo; Suspize: stessa pena di Lestoni, con la concessione delle attenuanti generiche perchè incensurato. E' stata chiesta inoltre la confisca della merce sequestrata e dei mezzi di trasporto impiegati. [illegible]

Avviati al lavoro ed espatriati in aprile

Nello scorso mese di aprile sono state avviate al lavoro nella provincia di Gorizia 1.123 unità lavorative, delle quali 220 nel capoluogo. Alla fine del predetto mese gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3.486 unità, così ripartite per categorie: agricoltura 23, industria 1.683, trasporti 94, commercio 412, servizi 128, impiegati 384, mano d'opera generica 762. Nel corso dello stesso mese di aprile sono avvenuti i seguenti espatri: due camerieri per la Svizzera e sei lavoratori d'albergo per il Lussemburgo.

Ospiti delle «Generali» 150 collaboratori francesi

E' stata ieri di passaggio a Trieste, ospite delle «Assicurazioni Generali», una comitiva di 150 collaboratori della Direzione per la Francia della Compagnia, vincitori delle annuali gare di produzione. Si è così ripetuta una simpatica tradizione, che porta annualmente i dipendenti francesi delle «Generali» nel nostro Paese per compiervi suggestivi itinerari turistici. Gli ospiti, che erano guidati dal loro direttore dott. Gastone Milanese, provenivano questa volta da Cortina d'Ampezzo. Dopo aver visitato i punti più caratteristici della nostra città, essi hanno reso omaggio in mattinata alla sede della Direzione centrale della Compagnia.

Una delegazione, che comprendeva dirigenti ed esponenti del settore produttivo della «Trieste et Venise» (le «Generali» di Francia) e della società consorella «La Concorde» è stata ricevuta dal presidente cav. del lav. gr. uff. Baroncini, che si è intrattenuto a cordiale colloquio con i suoi componenti signori Lherisson, Palermi, Marboutin, Vignon, Hache, Collette, Eloy.

Successivamente, nella sala Duca d'Aosta di piazza dell'Unità d'Italia, è stata offerta agli ospiti una colazione alla quale sono intervenuti, col presidente Baroncini, l'Ambasciatore dott. Ghigi, e i massimi dirigenti della Compagnia. Il dott. Milanese ed alcuni degli ospiti hanno pronunciato un indirizzo di saluto. A sua volta il presidente Baroncini ha avuto espressioni cordiali per gli intervenuti, e di auspicio per le maggiori fortune della Compagnia.

PROSEGUE STAMANE UN NUOVO PROCESSO DI VISTOSE DIMENSIONI

Ribalderie di dieci giovinastri all'esame della Corte d'Assise

Fra gli imputati anche una persona anziana dichiarata contumace - Prevalgono le accuse di rapina e di furto

Un nuovo processo di grandi dimensioni è iniziato ieri mattina alla Corte di Assise di Trieste, presieduta dal dottor Pietro Rossi. Nove imputati detenuti, altri due a piede libero; uno di essi è stato dichiarato contumace. Tutti gli imputati sono di giovane età, uno solo ha 56 anni, il contumace Mini.

Ecco l'elenco degli imputati: Lucio Furlan, 17 anni, abitante [illegible] partecipato a 6 rapine aggravate e a 5 furti aggravati; lo Sciacca e il Mini sono imputati invece di atti osceni; il Giorgini, che ha partecipato a due rapine e ad un furto, è imputato inoltre di porto abusivo d'arma.

Aperta l'udienza, è stato fatto l'appello degli imputati (assente solo il Mini) e dei testi, una dozzina in tutto; sono state definite quindi le posizioni degli avvocati rispetto ai patrocinati. Quindi è stato letto il capo d'imputazione, che indica la partecipazione degli imputati ai vari reati come segue: Ranalli: 6 rapine e 3 furti; Godina: 3 rapine; Candela: 1 rapina; Furlan 5 rapine e 2 furti; Giorgini: 2 rapine, 1 furto e porto abusivo d'arma; Muciaccia: 2 rapine; Potossi: 1 furto; Sciacca e Mini: atti osceni.

I fatti sono stati commessi nella maggioranza al giardino pubblico di via Giulia nel mese di settembre dello scorso anno; le rapine hanno avuto quali vittime persone rimaste sconosciute, avendo preferito non rivelarsi alle autorità giu- [illegible] la quale sono emerse le operazioni di polizia che avevano portato alla individuazione e all'arresto dei componenti la banda di rapinatori (ognuno dei quali, aveva il proprio nome di battaglia) il P. M. dott. Ballarin ha fatto alcune richieste che hanno praticamente determinato la sospensione della udienza poco dopo l'inizio. Il P. M. ha chiesto infatti che vengano contestate: agli imputati Furlan e Ranalli l'aggravante del numero di persone riunite, per tre rapine da essi compiute assieme; la recidività agli imputati Fazio e Potossi; la partecipazione ad un'altra rapina al Candela e a un furto al Milotich.

Per consentire ai difensori di pronunciarsi in merito alla richiesta di un nuovo termine per la preparazione della difesa, per le nuove contestazioni, l'udienza è stata a questo punto sospesa. Alla sua riapertura poichè i difensori degli imputati Candela e Milotich avevano chiesto un nuovo termine, è stata decisa la chiusura della udienza e il rinvio a stamane della prosecuzione del processo, nel quale sono impegnati gli avvocati Fischer Nardi, Antonini, Morgera, Amodeo, Vinciguerra, Borgna, Bologna e Uglessich.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Interessante dibattito su autoradio e guida

In concomitanza con l'allestimento alla Fiera di Trieste del primo Salone dell'autoradio e nell'ambito del concorso a premi della RAI-TV rivolto agli automobilisti, ha avuto luogo ieri al Circolo della Stampa un interessante incontro, che aveva per tema la diffusione dell'apparecchio radiofonico presso gli utenti automobilisti. Presiedeva l'incontro il dott. Renzo Bassani, presidente dell'Automobile Club di Trieste, il quale ha impostato il tema sulla premessa che in Italia gli automezzi circolanti superano i tre milioni mentre soltanto il 10 per cento posseggono l'autoradio (confortante è però lo sviluppo di tale mezzo di diffusione fra gli automobilisti triestini: ben il 40 per cento, nè è provvisto; e da qui l'idea di allestire il primo Salone dello autoradio proprio presso la nostra Fiera). Il dott. Bassani ha anche accennato a qualche pregiudizio degli utenti verso l'istallazione della radio a bordo dei rispettivi veicoli; ad esempio la persuasione che le trasmissioni possano distrarre dall'attenzione nella guida; e non si tiene conto, che specie di notte e durante lunghi viaggi, la radio ha invece proprio la prerogativa di tenere desti i conducenti stanchi ed assonnati, riducendo sensibilmente il numero degli incidenti provocati dai cosiddetti «colpi di sonno».

Sull'argomento è quindi intervenuto un medico, il dott. Nuciari, il quale — premesso che il soggetto-guidatore e il soggetto-abitacolo offrono ampia materia di studio attraverso esami psicofisici, tecnici e tecnologici — non ha ravvisato se non l'utilità, specie come fonte di divertimento-distrazione, dell'autoradio sul conducente stanco. Ha fatto seguito una guidatrice, la signora Costantinides, dalla quale è stato rilevato che uno degli ostacoli ad una più ampia diffusione dello autoradio è rappresentato dal costo ancora troppo alto. Un professore elettrotecnico, il prof. Devescovi, ha però contestato che i prezzi sono elevati solo apparentemente, in quanto l'apparecchiatura radioricevente, spesso capolavoro d'in- [illegible]

Incarichi ai maestri nelle Scuole popolari

[illegible] Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che gli insegnanti elementari non di ruolo che aspirano ad un incarico nei corsi di Scuola popolare, devono presentare domanda al Provveditorato agli Studi della Provincia in cui intendono prestare servizio, entro il 10 settembre. Nella domanda da redigersi in carta legale dovranno essere precisati i comuni ove l'insegnante desidera ottenere l'incarico, il posto occupato nella graduatoria di quella stessa provincia relativa agli incarichi e supplenze nella scuola elementare, con il punteggio conseguito, il servizio prestato dall'insegnante nella scuola popolare e la sua residenza.

CRESCE IL TRAFFICO FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Raddoppiati in un anno i transiti di frontiera

La Germania in testa fra i passaggi degli stranieri

Un notevole incremento hanno registrato lo scorso mese i transiti attraverso i valichi confinari. Notevole, sia nel confronto rispetto al mese di maggio di quest'anno, sia nel confronto rispetto al mese di giugno dello scorso anno. Con giugno l'aumento dei transiti trova logica giustificazione nell'inizio del periodo estivo che più favorisce e rimarca il movimento turistico. Peraltro si deve notare che i transiti continuano ad aumentare quasi con un rapporto costante nel confronto con gli stessi mesi dell'anno passato.

Lo scorso mese hanno superato i valichi in ambedue i sensi con il passaporto complessivamente 401.908 persone, così suddivise: 75.609 italiani entrati e 125.927 stranieri entrati; 78.259 italiani usciti e 122.113 stranieri usciti. Nel confronto con lo stesso mese di giugno dello scorso anno si nota che il numero è pressocchè raddoppiato. Infatti a quell'epoca il movimento internazionale, cioè a mezzo di passaporto, risultava determinato da 223.776 persone complessivamente. Esaminando nella suddivisione per nazionalità il movimento degli stranieri la statistica dello scorso mese registra rispetto alle cifre dello stesso periodo dell'altro anno, riportate in parentesi: Germania 52.800 (35.400); Austria 43.100 (12.700); Jugoslavia 40.100 (31.500); Granbretagna 19.200 (16.000); Francia 14.200 (10.600); Svizzera 12.500 (6.300); Svezia 10.400 (7.400); USA 8.300 (4.800); Paesi Bassi 7.700; Belgio 5.900.

La statistica del traffico locale, cioè del movimento con lo impiego dei lasciapassare, registra complessivamente il passaggio nei due sensi di 682.435 persone, rispetto le 527.781 persone dello stesso periodo dello scorso anno. In particolare fra entrati ed usciti i residenti nelle aree italiane sono stati 418.530 rispetto ai 281.753 dello scorso anno. Fra entrati ed usciti i residenti delle aree d'oltre confine sono stati 263.905 rispetto ai 246.028 del giugno '62.

Ancora in testa per il movimento il valico di Albaro Vescovà con 253.900 passaggi, seguito da quello di Fernetti con 204.900, di S. Bartolomeo con 75.500, di Pese con 44.500, di Lipiza con 27.100, di Monrupino con 23.400, di Precenico di Comeno con 12.600, di S. Barbara con 8.000, di S. Servolo con 8.000 e di Cerei di Sopra con 6.800.

«Confidenze di un cineamatore» stasera la premiazione

Questa sera, con inizio alle ore 21 nel Padiglione «F» della Fiera campionaria, avrà luogo la cerimonia conclusiva del concorso «Confidenze di un cineamatore», organizzato dall'ENAL provinciale e dal Club cinematografico triestino, sotto gli auspici della Fiera campionaria.

Dopo la proiezione di alcuni dei film premiati, alle ore 22.30, seguirà la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. I visitatori della Fiera avranno libero accesso in sala.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, sabato 6 luglio — alle ore 15.30 — domenica escursione al Rifugio Attilio Grego con salita al Jof di Miezegnot.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 6 luglio alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Collina, passo Volaia e salita al Coglians (m. 2780) per la via ferrata. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci dell'Alpina e dell'A.N.A. che desiderano partecipare al soggiorno nel Rifugio Contrin (Marmolada) dal 24 al 28 corrente mese, sono invitati in sede lunedì 8 corrente alle ore 19.30.

SEGNALAZIONI

«Recentemente, su proposta del locale Provveditorato agli studi, i famiiari degli scolari che frequentano la 5.a classe elementare, sono stati invitati a riempire un questionario, allo scopo di conoscere il numero degli iscritti nelle scuole medie unificate per l'anno scolastico 1963-1964. I risultati di detta indagine non sono stati soddisfacenti per lo squilibrio delle iscrizioni, molto più numerose al centro che nelle zone periferiche. Vorrei richiamare l'attenzione delle autorità scolastiche su un fatto di particolare importanza che a mio avviso avrebbe la sua influenza sull'inquadramento delle iscrizioni. Abito con la famiglia nel rione di S. Sabba ed era nel mio intendimento che il figlio frequentasse la scuola media colà ubicata, senonchè la mia intenzione attualmente non è possibile per il fatto che in detta scuola non vi è istituito l'insegnamento della lingua inglese (come è nel desiderio mio e di mio figlio) bensì della sola lingua tedesca. A parere mio e di molti genitori che si trovano nelle medesime condizioni, le autorità competenti potrebbero risolvere, almeno in parte, il problema delle iscrizioni con l'istituzione di più lingue straniere anche nelle scuole periferiche. Faccio notare che nón tenendo in considerazione questi suggerimenti, molti studenti saranno costretti ad iscriversi nelle scuole del centro, perchè colà si può scegliere lo studio di ben tre lingue straniere». (Lettera firmata).

Bisogna anzitutto considerare che l'istituzione della nuova Scuola media unica, con le note limitazioni previste al numero massimo di iscritti per ogni singola scuola e classe, come tutte le iniziative nuove porterà degli squilibri; è perciò necessario che per quanto possibile anche le famiglie degli alunni interessati, rendendosi conto delle difficoltà che le autorità scolastiche devono affrontare, cerchino di adattarsi alla situazione. Sullo specifico problema dell'insegnamento della lingua inglese si può osservare che almeno nella nostra città il numero degli insegnanti abilitati all'insegnamento della lingua inglese è molto inferiore a quello per le altre due lingue ammesse; è perciò giustificato il fatto che tali docenti vengano assegnati a scuole del centro ove sicuramente si riesce ad avere un numero di iscritti sufficiente all'istituzione di una classe con insegnamento dell'inglese. Dopo queste premesse ci sembra però giusto rilevare come oggigiorno la lingua inglese veda accresciuta sempre più la sua importanza in tutte le relazioni internazionali per cui è auspicabile da parte delle autorità scolastiche uno sforzo diretto a superare gli inconvenienti sopra lamentati.

«E' in avanzata fase di esecuzione un vasto programma di lavori stradali. Il fondo di numerose vie viene rimesso a posto e così per molti marciapiedi. Non sembri perciò la mia una lamentela tipica di chi non si accontenta mai di niente, ma non ho potuto far a meno di rilevare che certi lavori pesanti vengono attuati in luoghi e periodi del tutto inadatti e inattuali. Intendo parlare degli scavi che vengono effettuati in questi giorni in piazza della Borsa. Di fronte alla Camera di Commercio sono state scavate già le prime trincee, altre vengono apprestate lungo il marciapiede antistante la Galleria del Tergesteo. Siamo in periodo turistico e siamo nel periodo della Fiera. Delegazioni commerciali arrivano nella sede camerale, turisti che raggiungono le rive sostano volentieri in piazza dell'Unità e passano attraverso piazza della Borsa. E' il momento in cui Trieste, che vuole affermarsi anche turisticamente, deve mostrare se stessa agli altri nel suo migliore abito. E Trieste ora si presenta con le buche, con gli scavi nel pieno centro, con il fastidio della polvere e dell'insicurezza di chi deve scendere dal marciapiede o essere sballottato da un marciapiede all'altro per la loro intransitabilità. Siamo pienamente di accordo: per attuare un programma di lavori ci vuole del tempo, bisogna che le aste vengano esperite, bisogna reperire i fondi. Sono tutti aspetti che possono trascinare un programma per qualche mese, facendo iniziare i lavori proprio nel periodo più infelice. Sarebbe meglio, confessiamolo, ritardare l'inizio di certi lavori in piazza della Borsa anzichè colpire col piccone il cuore della città proprio nel suo periodo di movimento più intenso. A.G.».

«Nel suo discorso di domenica al mondo, il Papa Paolo VI, dopo aver parlato in latino e in italiano, prese la parola in francese «nella lingua più diffusa nel mondo intero» (sono queste le sue testuali parole). Ora come ci si spiega che a Trieste, in molte scuole medie (ad esempio Pitteri, Campi Elisi, Corsi, per citarne solo alcune) le cattedre di francese vengono soppresse e sostituite da quelle di inglese, mentre nelle altre città ciò non avviene. Desidererei una spiegazione a questo proposito. Ringraziando R.C.».

La prima osservazione sarebbe che la lingua più diffusa nel mondo è il cinese: per cui ad altre conclusioni dovrebbe arrivare la segnalazione del lettore R.C. L'istituzione di cattedre di inglese può essere la conseguenza logica della sempre maggiore importanza di tale lingua nel campo commerciale e scientifico. Ma non riusciamo a far collimare la presente segnalazione con altre che lamentano l'inconveniente opposto, ossia la soppressione di cattedre d'inglese; per cui siamo tentati di ritenere che qualche lettore tenda a generalizzare qualche isolato caso personale.

«Ho letto, ed ho pienamente sottoscritto l'ennesimo grido di allarme contro il depauperamento dei residui alberi, e delle ancora superstiti zone verdi della città. E chi non può condividere e sottoscrivere incondizionatamente quanto appassionatamente è stato esposto dall'esimia scrittrice sul nostro «Piccolo» il 19 giugno? Sostiene la scrittrice che si tratta di attentati che si commettono, eliminando le poche piante, gli scarsi alberi, le ultime zone verdi della nostra fin troppo inaridita città. Bisognerebbe intraprendere una intensa e bene organizzata crociata per la difesa di questo poco verde che ancora ci rimane nella città. Ed io sostengo che si potrebbero sempre conciliare gl'interessi edilizi con la salvaguardia del verde — come effettivamente si fa, seppure scarsamente, in certe zone residenziali. Valorizzare le zone verdi nascoste da assurdi muri e recinti, e trasportare possibilmente le più giovani piante, che si vorrebbero abbattere, in altre zone. E piantare, piantare, piantare, creare più verde possibile intorno alle case, in zone residenziali. Vedi, Poggi S. Anna, ecc. Io non sono al corrente dei dettagli sul nuovo piano regolatore, ma mi viene dato a supporre che questi siano pure gli intendimenti ed i progetti dell'Ufficio Tecnico comunale, preposto. Tutelare la sopravvivenza degli alberi e del verde in genere, questa l'aspirazione di chi vuole respirare, e non essere completamente soffocato dagli enormi scatoloni. Ed io proporrei che come esiste una Società per la difesa degli animali, così abbia a costituirsi una bene organizzata Società per la difesa delle piante e del verde, che con veste giuridica possa intervenire e fare per lo meno rallentare quell'indiscriminata — e talvolta troppo libera — estinzione del verde in genere. Questo, ritengo, sia l'aspirazione della grande parte della cittadinanza. Mettiamoci all'opera! Pio Piccoli».

La società auspicata dal nostro lettore esiste già. Anzi ne esistono parecchie fra le quali citeremo la Pro Natura Carsica, Italia Nostra, l'Istituto nazionale di urbanistica, il Panathlon ecc. ecc. Le società dunque non mancano. Quanto ai risultati lasciamo il giudizio ai lettori.

La lettrice C. W. ci invia una accorata protesta sul fatto che in un locale pubblico di via Giulia le sono state richieste per una piccola birra 75 lire anzichè le solite 70, lamentando in particolare il fatto che il titolare del locale abbia affermato di poter praticare i prezzi che vuole.

Per disposizione di legge in tutti i locali pubblici deve essere esposto bene in vista il listino completo dei prezzi praticati per ogni consumazione. In regime di libero mercato ognuno può praticare i prezzi che crede, e il cliente può e deve protestare solo nel caso che il prezzo richiesto non corrisponda a quello fissato nel listino.

† Il giorno 4 corr.. improvvisamente, è mancato all'amore dei suoi cari

Mario Gregori

marito, padre e figlio esemplare, che dedicò tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro.

Con dolore immenso lo annunciano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro la madre, la moglie NIVES, i figli LUCIANO e FABIO.

Si associano al lutto le famiglie BIECHER, MICHELAZZI, GATTI, SENNI, RAVALICO, FURLAN, BIRELLO, ERMACORA, de ROTA.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il dott. GIORGIO RUSSINI, il dott. PAOLO BRUNO e famiglie prendono viva parte al lutto per la perdita dell'affezionato amico e valido collaboratore.

Si associano: ANTY e ANTONIETTA RENZI, GIORGIO DOLLINAR e famiglia, ITALICO e LICIA MANZIN e i dipendenti dello Studio.

† All'alba del 4 luglio si è spenta serenamente

Lucia Brenni n. Czerny

Ne danno il doloroso annuncio il marito, l'adorato nipote GIULIO MARCHESINI, unitamente alla sorella, al fratello e ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici dott. Fulvio Reiss e dott. Giorgio Presca e il personale della Casa di Cura Salus per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Presidente e il Consiglio Provinciale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI DEL LAVORO fraternamente partecipano al doloroso lutto dell'amico Cav. Albino Brenni.

† Alla soglia dei 90 anni serenamente è tornata a Dio l'anima eletta di

Francesco Dose

Lo piangono la moglie MARIA GIUROVICH, i figli dott. EDMONDO con la moglie ANNA, dott. FRANCO con la moglie ADRIANA [illegible]

Giovanni Collini

[illegible]

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvestro Natali

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie NATALI

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

GIUNTO ALLA IV EDIZIONE NELL'AMBITO DELLA FIERA

Il Salone dell'abbigliamento valorizza il prodotto italiano

Rinnovati motivi di richiamo per l'organizzazione del C.I.D.A.I. la cui azione tende a rafforzare i rapporti con i Paesi dell'Est

Anche quest'anno, nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste, è stato allestito il Salone dell'abbigliamento italiano. Tale manifestazione di settore, che ottimamente si inquadra in una cornice fieristica, la quale, nell'allargare i contatti con i mercati esteri, pone in primo piano la migliore valorizzazione del prodotto italiano, è giunta alla sua quarta edizione. Essa, cioè, ha raggiunto una certa maturità che le consente, ormai, di essere di richiamo tradizionale per le specifiche correnti d'affari che fanno capo all'emporio triestino.

Quest'anno, poi, il Salone presenta una caratteristica particolare: pur sempre promosso sotto l'egida e con la collaborazione dell'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento, presieduta dallo on. Giulio Goehring, esso è stato organizzato dal CIDAI, il Centro industrie dell'abbigliamento italiano che ha sede a Milano, dove dispone di un Palazzo-mercato permanente di esposizione.

Il CIDAI, considerato organismo di ispirazione pratica, commerciale, aggiunge, così, il suo dinamismo promozionale e mercantile, a una iniziativa che conserva tutti i crismi della legittima rappresentatività nazionale del settore produttivo interessato.

Che cosa ha portato a Trieste il CIDAI, con la collaborazione dell'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento?

La gamma degli articoli esposti è quanto mai interessante, sia per la varietà che per la qualità dei prodotti. Si deve constatare, anzi, che, in questa nuova edizione del Salone, si è insistito sul concetto di qualità, perchè vengano sufficientemente documentati i gusti e le possibilità dell'industria confezionista nazionale.

Naturalmente, accanto agli articoli di particolare pregio, le ditte espositrici sono in grado di offrire agli acquirenti italiani e stranieri anche una importante gamma di articoli di vario prezzo, che risultano convenienti a tutti i livelli del compratore.

Nello spazio riservato al Salone, di circa 200 metri quadrati, troviamo confezioni per donna, per uomo, per bambino, per ragazzo, per giovinetta, maglierie, camicie, biancheria intima, cappelli, calze, foulards, ombrelli.

E' da notare come, in speciale risalto, si siano voluti mettere, quest'anno, alcuni importanti accessori dell'abbigliamento e come sia stata curata la presentazione di capi giovanili.

L'allestimento realizzato con gli originali manichi della Ditta Rosa di Palazzolo Milanese, è dovuto all'estro di un gruppo di vetrinisti milanesi, guidati e diretti da Pier Polga, il presidente stesso della Associazione nazionale vetrinisti d'Italia, la quale collabora strettamente con il CIDAI e ha avuto tanta parte nell'allestimento delle 180 vetrine del Palazzo dell'abbigliamento di Milano.

Che cosa si propone il C.I.D.A.I., con il suo intervento a Trieste?

Va sottolineato che il C.I.D.A.I., quest'anno, ha già ottenuto successo in tre grandi Fiere internazionali estere, quella di Johannesburg nello aprile scorso, quella di Bulawayo (Sud Rhodesia) nel maggio e quella di Seattle (Stati Uniti), appena terminata, e ha al suo attivo, nei primi anni di vita (1961 e 1962) interventi cospicui su altri importanti mercati: Stoccolma, Singapore, Montevideo, Beirut, Dallas (U.S.A.).

Inoltre, ed è questo il punto su cui è il caso di richiamare l'attenzione, il CIDAI ha partecipato, nell'autunno 1962, alla grande Mostra dell'abbigliamento italiano a Mosca. Nei giorni scorsi, la stampa economica ha accennato ai contatti presi in preparazione del Salone dell'abbigliamento di Trieste: una riunione, riguardante la Jugoslavia, ha avuto luogo a Lubiana, con l'intervento del segretario generale dell'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento, Moreschi, ed un'altra, conclusiva, si è svolta il 29 giugno scorso presso la Fiera, con la partecipazione di una ventina di rappresentanti della Slovenia guidati dal sig. Hermin Gregorcic e con l'intervento dell'avv. Pagliuzzi, segretario generale del CIDAI e del sig. Rizzo in rappresentanza della Bombrini Parodi - Delfino. Anche la «Raznoexport» (organismo statale sovietico di acquisto per il settore dell'abbigliamento) si è messa in contatto con il CIDAI per dare inizio ad un attivo rapporto di collaborazione.

Insomma, il CIDAI, attraverso questa sua azione nell'ambito della Fiera di Trieste, cerca di rafforzare i rapporti con i Paesi dell'Est europeo, già intrecciati con le visite di missioni ufficiali estere al suo Palazzo dell'abbigliamento di Milano, e, in modo particolare, avviati, sul piano delle cose concrete, con la mostra dell'autunno scorso a Mosca.

Cinquanta borse di studio per giovani poliomielitici

La Lega Italiana per la Lotta contro la poliomielite mette a concorso, per l'anno scolastico 1963-64, n. 50 borse di studio da lire 100.000 ciascuna da assegnarsi ad alunni poliomielitici nati tra l'inizio del 1945 e la fine del 1957 [illegible] Le domande, in carta libera e firmate dal padre o da chi ne fa le veci, debbono pervenire [illegible] condizioni economiche della famiglia. Debbono essere, inoltre, corredate da documentazione relativa a precedenti scolastici o di lavoro e da un recente certificato medico che, oltre ad attestare la natura poliomielitica dell'infermità, specifichi partitamente i gruppi muscolari colpiti, le condizioni trofiche dei suddetti muscoli, la possibilità di stazione eretta (con o senza appoggio), il grado di deambulazione, eventuali posizioni viziate, ecc.

Il termine per la presentazione delle domande, che potranno essere inoltrate al competente ufficio della Lega in via Sicilia 50, Roma, anche per il tramite dei Comitati provinciali e delle Delegazioni comunali della Lega medesima, scade il 15 settembre p.v.

Concorso della Provincia

E' aperto dalla Provincia di Trieste un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Coadiutore della Ripartizione medico micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (ruolo dei funzionari tecnici — carriera direttiva — coefficiente 500). Presentazione della domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 settembre. Limite massimo di età: anni 35 alla data del 1.o luglio 1963, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale — Ufficio del personale — della Provincia di Trieste, via della Geppa 21.

Notiziario delle colonie

Il Commissariato provinciale per la Gioventù italiana informa che le bambine che partecipano al 1.o turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 8 luglio c. a.; alle ore 8.30 precise presso il Ricreatorio «R. Pitteri», via S. Marco n. 5, da dove partiranno gli autopullman.

CONFERENZE

Oggi, venerdì, alle ore 19, nella sala del Centro tumori in via della Pietà 15 avrà luogo la XXXII seduta dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. G. D. Pesle (Parigi) sul tema: «Micosi polmonari».

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 giugno: difterite casi 1; scarlatina 14; febbre tifoidea 1; meningite c. sp. ep. 1, mortale; morbillo 42; varicella 2; parotite ep. 38; rosolia 2; epatite infettiva 2 (1 fuori Comune).

Dal transatlantico al motoscafo

(Giornalfoto)

Come ogni anno, per la massa dei visitatori alla Fiera, è tappa d'obbligo una sosta nel padiglione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. C'è sempre qualcosa di nuovo da vedere, e anche questa volta il gruppo dei modelli disposti al centro del salone ed una base quadrata — modelli di due transatlantici, la «Guglielmo Marconi» e la «Oceania», di una turbocisterna da 90 mila tonn. e una nave mista da 50 mila tonnellate — per stimolare infinite curiosità e dare soprattutto la sensazione del lavoro altamente qualificato e impegnativo dei nostri cantieri navali. Si osservano quei modelli — attrazioni più del raffinato giocattolo — e si pensa alla grandiosità delle realizzazioni in atto sugli scali. Navi possenti che si arricchiscono del frutto — come dice una frase che motiva l'intera esposizione — di oltre un secolo di esperienze al servizio del progresso navale.

Il padiglione proietta un'ampia luce panoramica sull'intera varia e complessa attività dei cantieri, che si riassume nel motto scritto ai lati: «Dal transatlantico al motoscafo». I nostri cantieri costruiscono i giganti del mare come la «Raffaello» e lanciano in mare anche gli scafi di «Ebros», i brillanti motoscafi già affermati nel mondo. Ve n'è uno, posato su uno specchio d'acqua, ed è oggetto di continue ammirazioni da parte dei visitatori.

La Mostra si completa con numerosi pannelli illustrativi, con le bandiere delle 23 Nazioni per le quali il CRDA hanno sin qui costruito navi, con le fotografie giganti che ritraggono la vita nei reparti [illegible] più genuine e umana fra gli ingranaggi possenti del mondo del lavoro.

SCARSEGGIANO LE NUOVE LEVE NELLE FILE DELLA MARINA MERCANTILE

Tutto sommato appare positivo il bilancio della vita sul mare

L'attuale svecchiamento della flotta e lo sviluppo di nuovi traffici fanno della carriera navale un impiego sicuro e attraente

Dopo un primo articolo dedicato al problema della carenza di nuove leve nei quadri della Marina mercantile, passiamo in rassegna ora i lati positivi e quelli negativi della vita di bordo: guadagno, carriera, assenze dalla Patria e dai propri cari: termini di un bilancio che, dalla voce di diretti interessati appare nettamente positivo.

L'economia mondiale apparve su di giri anche nel 1962. L'Italia ha mantenuto il primato del più accentuato sviluppo nell'ambito della CEE. Se però le nostre riserve valutarie sono aumentate, lo si deve in primo luogo al crescente apporto dei noli, del turismo, delle rimesse degli emigranti. Il contributo netto della nostra marina mercantile ai pagamenti internazionali attraverso i noli ha raggiunto nel 1962 una cifra pari a circa 200 miliardi di lire.

Che i Paesi marittimi abbiano fortuna non è una scoperta. Noi tuttavia ogni tanto dimentichiamo di abitare un «molo» al centro di un mare intercontinentale. Quando ce ne accorgiamo avvengono i «miracoli». L'attuale non è che la copia di quello in cui avevamo in mano i commerci della via più importante del mondo, quale era ed è tornato a essere il Mediterraneo. Un ricorso storico che vede le nostre turbocisterne sulle stesse rotte del Levante solcate dai legni amalfitani e genovesi. Come allora, i carichi più preziosi vengono di là, anche se invece di essere odorosi e delicati hanno il puzzo agliaceo del «crude oil». Anzi, grazie al petrolio, è ancora l'Oriente a velare le belle donne d'Europa: con nailon, anzichè con sete e velluti.

Sarebbero sufficienti queste fugaci notazioni a far intravedere il prossimo incremento della domanda di stiva nel Paese. Per contro assistiamo alla calante partecipazione della bandiera italiana ai nostri traffici di importazione e di esportazione. Nel 1961 le navi estere ne hanno assorbito nientemeno che il 70 per cento. In realtà la consistenza della nostra flotta mercantile era, alla fine del 1962, di 5 milioni 380 mila t.s.l., settima nel mondo dopo USA, Regno Unito, Norvegia, Liberia, Giappone e Grecia. Per giunta l'11 per cento del nostro naviglio è di età superiore a 25 anni. Come se ne avessimo ancora meno di Regno Unito, Giappone e Norvegia che di così vecchie ne posseggono una percentuale non superiore al 5 per cento.

Per fortuna il nostro armamento sta correndo febbrilmente ai ripari. Scottato anche dalle cicliche crisi dei noli di cui fanno le spese le gloriose bagnarole tradizionalmente acquistate in Inghilterra, ha in corso, presso cantieri italiani, ordinazioni per un milione 171 mila t. navi di altissima qualità che in parte rimpiazzeranno quelle mandate alla demolizione.

Dal 1959 al 1960 l'incremento del traffico portuale nazionale è salito del 20,3 per cento, quello ferroviario del 10,3 t/km. Gli armatori però hanno constatato con una punta di allarmismo che il nuovo servizio aereo «tutto merci» ha attecchito. Uno spauracchio. La portata di un aeroplano si misura in chili. Meno di 16 mila quelli di un DC-7F, e per articoli delicati, deperibili e di prezzo tale da [illegible]

[illegible] Sta di fatto che trovare posto sui passeggeri della linea New York-Italia e pressochè impossibile in estate, a meno che non ci si sia prenotati con parecchi mesi d'anticipo. Non per niente quattro nuovi transatlantici «statali», «Galilei», «Marconi», «Raffaello», «Michelangelo» — i più grossi costruiti dai nostri cantieri dopo il 1945 — entreranno in servizio a non lunga scadenza con gli altri. E, fatto ancor più sorprendente, il guardingo armamento privato — lanciatosi nel settore passeggeri solo nel dopoguerra — ne ha in costruzione diversi di tonnellaggio elevatissimo.

La propulsione meccanica ha sottratto la navigazione ai capricci del vento, però la velocità è rimasta bassa. Ma stiamo per giungere a una svolta della storia navale. Fra otto-dieci anni — afferma l'ingegner Carlo Nicolò Giacomelli, tecnico di statura internazionale e presidente del cantiere navale Felszegi —, quando la navigazione nucleare avrà interesse industriale, le navi da carico potranno filare a 30-40 nodi in luogo dei 15-17 delle più moderne di oggi. Ma saranno — precisa — unità sottomarine, perchè oltre i venti nodi la resistenza del moto ondoso è così forte che conviene senz'altro navigare sott'acqua. Si tratterà di enormi mercantili subacquei di 40-60 mila t.s.l., per lo più petroliere, in quanto il sottomarino da carico secco richiederebbe ampi boccaporti avrebbe una tenuta stagna problematica. L'ingombro sarà minimo. 100 chili di uranio arricchito basteranno, con la sola prima carica, a far navigare un paio d'anni una «Leonardo da Vinci» che fra Genova e Nuova York consuma circa 2500 tonn. di nafta. Quanto al naviglio passeggeri — continua l'ingegner Giacomelli — avremo in un futuro non molto lontano colossali aliscafi di 5-6 mila t.s.l., capaci di 70-80 nodi grazie alla propulsione nucleare o alle turbine a gas.

Dove invece gli anni a venire nulla hanno da offrire è nel «comfort». Gli ultimi gridi della costruzione navale (particolarmente le «supertankers», le petroliere di elevato tonnellaggio) brillano per alloggi da «grand hôtel»: appartamentini per gli ufficiali e magnifiche cabine singole per i comuni. Aria condizionata, televisione e ora il cinema stanno diventando comodità normalissime. Al futuro, piuttosto, bisogna chiedere che spariscano al più presto dai mari, con gli ormai malandatissimi «Liberty», carrette come il «Sila» o lo «Stadium»: scafo tedesco del 1913 la prima, inglese del 1877 l'altra, 86 anni d'età, forse un primato mondiale.

Ma a parte queste ombre la carriera del mare è oggi quanto mai promettente e rapida per un giovane a cui garbi poco passare ogni santo giorno dietro una scrivania.

«Fra quattro anni dovrei essere comandante — ci dice il trentottenne capitano di lungo corso Carlo Andriani, 1.o ufficiale di coperta dell'«Ausonia», ammiraglia dell'«Adriatica». Potrei esserlo già se fossi nella marina libera».

La carriera nelle società di cosiddetto preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia») [illegible] professionista impegnato da un armatore con un contratto a scadenza, per diventare un dipendente fisso. Sicchè non solo si fruirà di conseguenze quanto mai positive sulla pensione, ma si è retribuiti anche nei tre mesi annuali di riposo a terra. Del resto la retribuzione è più nutrita che nella marina libera: e negli scatti di anzianità e nei soprassoldi di maggior tonnellaggio.

L'«Ausonia» ogni tredici giorni è a Trieste, capolinea del servizio passeggeri Italia-Egitto-Libano: una fortuna più unica che rara quella del suo equipaggio. Allora il capitano Andriani per due o tre giorni può godersi la moglie — una bella figliola nella foto sullo scrittoio della cabina — e la bambina avuta in quattro anni di matrimonio. Andriani infatti è triestino, d'antica famiglia di naviganti. Ufficiale di macchina del «Lloyd» era il padre, uno zio è capitano di lungo corso in pensione, persino il cognato è comandante. E' consigliabile che un marittimo metta su casa? Il 1.o dell'«Ausonia» è convinto che sì. Nessuno come chi vive sul mare sente la necessità degli affetti familiari: sono essi a dare significato a sacrifici e attese. Certo — soggiunge — duro assuefarsi alle partenze. Ci sono però i ritorni, e ogni ritorno è una gran festa.

Eugenio Iaccino

(2) — continua

Cronache della televisione

JAZZ E ANGELI
Biografia di Marconi

Dopo l'alluvione di film e filmetti che ha letteralmente allagato i teleschermi nelle ultime sere, la TV si è rimboccata le maniche e ieri ha cercato di fare tutto da sè. Si è potuto vedere un piacevole numero di «Almanacco», imperniato sulla biografia di Guglielmo Marconi. Col sussidio di testimonianze dirette e indirette e di un materiale documentario agilmente montato, il servizio ha saputo mettere a fuoco la figura del nostro grande inventore e l'enorme portata delle sue straordinarie invenzioni che caratterizzarono i primi decenni del secolo. Ne è venuta una pagina di non superficiale valore informativo, che insieme all'altra, concernente la vivace polemica in atto negli Stati Uniti sul problema degli insetticidi chimici, ha sostenuto l'interesse della rubrica.

Un programma che sarà piaciuto al pubblico circoscritto degli esperti e degli iniziati era dedicato dal primo canale ai «Maestri del jazz». Il breve ciclo, inauguratosi ieri nel nome di Louis Armstrong, proseguirà per oltre quattro settimane proponendo all'attenzione degli amatori i nomi non meno prestigiosi in questo campo di Duke Ellington, Errol Garner, John Coltrane e Sonny Rollins. Di tutti questi è probabilmente Armstrong il più popolare anche presso il pubblico dei non addetti ai lavori, essendo egli comparso diverse volte sugli schermi della nostra televisione. Ma parlare della bravura, del virtuosismo, della fantasia inventiva, delle doti tecniche e, in ultima analisi, del mito di questo «mostro sacro» che qualcuno chiamò «il poeta laureato del jazz», sarebbe compito del critico musicale.

Per la parte che ci compete noi possiamo tuttavia osservare che il programma, oltre a presentarsi in una vesticciola decorosa e a sciorinarci alcune delle partiture più belle e classiche del genere, si è pure studiato di spezzare il pane della musica jazz a un pubblico insolitamente vasto e generico, che non conoscendone bene le origini e le radici storiche, tende qualche volta a liquidarla con la sbrigativa e preconcetta definizione di «musica da negri». A chiarire le idee del pubblico su questo argomento si è provato lo scrittore negro William Demby, cui era demandato l'ufficio di presentare la trasmissione in compagnia di Lilian Terry e del regista Enzo Trapani. Certo però che paragonando Louis Armstrong ad un angelo, non solo non si spiega niente, ma si contribuisce a confondere ancora di più le idee.

Dopo l'interminabile, e se Dio vuole ultima puntata del teleromanzo «Delitto e castigo» messo in onda dal secondo canale, abbiamo avuto la telecronaca per l'assegnazione del Premio Strega, vinto da Natalia Ginzburg per il romanzo «Lessico famigliare».

Ber.

Soggiorno estivo montano della «Postsanatoriale»

Anche quest'anno l'Associazione post sanatoriale organizzerà un soggiorno estivo montano, al quale verranno inviati gratuitamente gli appartenenti alla categoria che si trovino in disagiate condizioni economiche. Il soggiorno resterà aperto nei mesi di luglio e agosto, in una località della Carnia. Coloro che desiderano parteciparvi devono presentare domanda alla Associazione, in via Duca d'Aosta n. 21, I p., stanza n. 5. A tale scopo la segreteria osserverà il seguente orario: ogni giorno (escluso il sabato), e fino al giorno 10, dalle 17.30 alle 19.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Luce a gas» di Hamilton.

ARCOBALENO. 15.30. John Wayne in un grandioso film di guerra: «I sacrificati di Bataan», con Cameron Mitchell, Donna Reed, R. Montgomery. Regia di John Ford. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «Notti nude», in cinemascope technicolor, il più sexy dei film sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Lo sperone nudo», in technicolor, con James Stewart, Janet Leigh, Robert Ryan. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Billy Budd». Dal racconto di Herman Meiville un cinemascope spettacolare con P. Ustinov, R. Ryan, M. Douglas, L. Montagne.
NAZIONALE. 16: «L'impero del mitra». La storia dei più famosi gangsters americani: Dillinèer, Scarface, Al Capone, Omar Pinson. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un grande film del terrore: «Metempsyco», con A. Albert, T. Marky, Mark Mariam. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Merce bionda». Lotta spietata agli organizzatori della tratta delle bianche. Joachin Fuchsberger e Christine Gorner. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30: «L'uomo che sapeva troppo», con J. Stewart e D. Day. Uno dei capolavori del mago del brivido A. Hitchcock. Technicolor Paramount.
CAPITOL (Aria condizionata). 16: «Tamburi lontani». Un film western in technicolor con Gary Cooper, Mary Aldon, Richard Webb.
CRISTALLO. «Il molto onorevole ministro», in technicolor. Una commedia deliziosa, con Alec Guinnes e Rosalind Russell.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le avventure di Hajji Babà». Il fascino dell'Oriente misterioso in un fastoso cinemascope technicolor con John Derek ed Elaine Stewart.
GARIBALDI. 16: «Sotto il sole rovente», con Rock Hudson, Julia Adams. Technicolor.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Notti e donne proibite». Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Silvestro e Gonzales - Vincitori e vinti».
MASSIMO. 15.30: «L'ira di Achille», in cinemascope technicolor. L'epopea della guerra ed il canto dell'amore in un grandioso film storico, con Gordon Mitchell, Cristina Gaioni e Gloria Milland.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16. Un grande interprete Gary Cooper in un grande film: «Il comandante Johnny».
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope: «Tempesta su Washington». Henry Fonda, Franchot Tone, Walter Pidgeon, Charles Laughton, Peter Lawford, Gene Tierney, Don Murray. Regia di Otto Preminger.

ABBAZIA. 16: «Il prigioniero di Guam». Drammatica e avvincente avventura di guerra e d'amore in technicolor, con Jeffrey Hunter e Barbara Perez.
ALCIONE. 17. Solo oggi: «Pelo di spia». Martine Carol, Felix Marten. Brillante.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17 (ultima 22): «Nuda fra le tigri». Film di successo in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Caccia all'uomo». Drammatico e travolgente film Paramount con J. Fourneaux e U. Orsini. La storia di due grandi successi del famoso cane poliziotto Dox.
IDEALE. 16.30: «Il pozzo e il pendolo». Un avvincente film del brivido in technicolor con Vincent Price, Barbara Steele. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «La notte delle spie». Un film di Hossein. Avvincente con Marina Vlady e Robert Hossein.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Senilità». Una commovente, appassionata storia d'amore ambientata a Trieste, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Scala al paradiso». Allegra, sentimentale vicenda, con David Niven e Kim Hunter. Delizioso technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa, 20, si ripete il 1.o tempo): «Gli incensurati». Spassosissimo con Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi.
ARENA DIANA. 20.30. Ugo Tognazzi e Catherine Spaak in un film piccantissimo: «Voglia matta». Vietato ai minori di 16 anni.
EX SOCI. «Le colline dell'odio». R. Mitchum, S. Baker. Drammatico, passionale. Scope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Estasi». Cinemascope a colori, con Dirk Bogarde, Genevieve Page, Capucine.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Audace colpo dei soliti ignoti», con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale.
MARCONI. 20.15 e 22: «Senilità». Una commovente, appassionante storia di amore ambientata a Trieste, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I canadesi». Avventuroso e drammatico cinemascope a colori, con Yul Brynner e Sal Mineo.

PONZIANA. 20.15: «Cafè Europa». Il più riuscito successo di Elvis Presley e le sue canzoni. Technicolor.
PRIMAVERA. ««Fratelli rivali». Avventuroso, scope. Elvis Presley.
SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). Ore 20.30: «I fucilieri del Bengala». Technicolor, avventuroso. Rock Hudson, Arlene Dahl.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Mariti a congresso». Brillante, con Walter Chiari e J. Sassard.
SERVOLA. 20.30: «Le schiave bianche», con Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul.
STADIO. «Alto tradimento». La storia di un grande amore, con Elizabeth Taylor e Robert Taylor.
VALMAURA. 20.15: «Il mondo di Suzie Wong». Un colosso dello schermo in technicolor, con William Holden, Nancy Kwan. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Codice segreto».
VERDI. 17: «Il selvaggio e l'innocente».
VOLTA. 17: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L. - Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

LA VITA NEL PORTO

La «Palatino» nuovamente a Trieste per esigenze di carico
In agosto la gemella «Viminale» - Molto caffè dal Sud America

Nel Lloyd Triestino

Per esigenze di carico, la nuovissima m/n «Palatino» che ha ieri l'altro iniziato il suo viaggio inaugurale sulla linea commerciale Italia-Estremo Oriente, dopo aver scalato Fiume e Venezia sarà intorno all'11/12 corrente nuovamente nel nostro porto. Proseguirà quindi per Venezia seconda toccata) e Bari, per puntare poi direttamente su Port Said. La «Palatino» uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata.

Sempre sulla stessa linea, negli ultimi giorni di luglio e primissimi d'agosto opererà a Trieste la m/n «Viminale», la seconda delle quattro nuovissime unità che recano i nomi dei Colli di Roma. La «Viminale» inizierà il suo viaggio inaugurale verso il 18/19 luglio, partendo da Genova. Prima di giungere nel nostro porto farà scalo a Livorno, Napoli e Venezia.

Verso il 10 luglio giungerà a Trieste la m/n «Adige» della linea dell'India-Pakistan. La nave ripartirà intorno al 20, dopo aver assunto in loco buoni quantitativi di merci varie.

Nei giorni dall'8 al 10 luglio è attesa nel nostro porto la m/n «Indiana» della linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale.

La m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola è attesa a Trieste verso il 14 corrente. Ripartirà verso il 20 luglio, dopo aver assunto automobili, carta, cartoni, conserve alimentari, vini, liquori, prodotti dell'industria chimica e farmaceutica.

Verso il 24 luglio giungerà nel nostro porto la m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, la quale sbarcherà acciaio lavorato, rame, pesce in scatola, zinco, arachidi, copra, mimosa ed estratti. La nave ripartirà verso il 28 luglio, dopo aver caricato carta, legname, automobili, magnesite e merci refrigerate.

La bananiera «Algida» è qui attesa verso il 10 corrente mese. Dovrebbe ripartire intorno al 22 luglio.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il giorno 11 corr. è in partenza dal nostro porto, al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich, la m/n «Saturnia». La nave imbarcherà nelle tre classi un buon numero di passeggeri sia mediterranei che transoceanici, nonchè diverse comitive turistiche italiane e straniere.

Linea C. America - N. Pacifico. Giungerà a Trieste il giorno 9 corr. la m/n «A. Pacinotti» la quale trasporta dei forti quantitativi in carico generale destinati sia a Venezia che al nostro porto. Di particolare entità le partite di cellulosa, legname, borace e frutta conservata acquisite nei diversi scali della costa del Nord Pacifico. Nel suo prossimo viaggio di uscita la nave ripartirà da Trieste il 16 corr. dirigendo alla volta di Napoli.

Linea Sud America. Proveniente da Venezia, sarà a Trieste verso il 15 corr. il p.fo «Nereide» che è adibito alla linea del Sud America. La nave trasporta dei buoni quantitativi di riso che sono stati caricati a Buenos Aires, nonchè diverse partite di caffè dal Brasile.

Il p.fo «Nereide» inizierà il suo prossimo viaggio lasciando il nostro porto il giorno 20 corr.

Caffè dal Sud America

Ieri sera è giunto in porto il «Mjkinai», della Linea Sud America-Mediterraneo - Adriatico della Greek Souht American Line, appoggiata all'Agenzia italo-scandinava. L'unità sta sbarcando nel nostro porto 400 tonn. di caffè e un centinaio di tonnellate di cotoni sodi. Oggi arriva dalla stessa linea la «Vidaland», appartenente alla medesima società, che sbarcherà 300 tonn. di caffè per operatori locali, oltre a 250 tonn. di caffè e di cotoni per il trasbordo verso altre destinazioni nazionali.

Con le due navi, pertanto, gli arrivi di caffè per conto privato ammonteranno a più di 11.660 sacchi da 60 kg. ciascuno.

Frutta per l'Eritrea

Arriva sabato in porto la motonave frigorifera «Sonja», appartenente al gruppo De Nadai di Udine, ed appoggiata alla F.lli Cosulich. La nave sbarcherà in precedenza banane ed agrumi provenienti dal Mar Rosso nei porti di Venezia e Capodistria. A Trieste caricherà per Massaua frutta, carta e carico generale.

Nella F.lli Cosulich

E' ripartita ieri la motocisterna liberiana «Oro», che è stata nell'Arsenale Triestino per circa un mese. Nello stesso Arsenale si trova la «Elena Cosulich», che, assieme alla «Maria» ed alla «Teresa Cosulich» espleta la linea regolare Trieste - Nord Africa - Casablanca. E' partita intanto ieri per Venezia la «Teresa Cosulich» che ha imbarcato nel nostro porto parecchia merce varia per Casablanca.

Dal Mar Rosso è arrivata la motonave «S. Gerasimos» con un carico di cotone. Sta imbarcando circa 580 tonnellate di carico generale e completerà le stive alla Italcementi con materiale cementizio per Port Sudan.

Nella Audoly

Nella giornata dell'8 inizierà le caricazioni per la linea regolare per Cagliari il nazionale «Victrix». Sempre all'8 verrà iniziato lo sbarco di 300 tonnellate di tonno da bordo della unità svedese «Kare». Il peso è destinato allo Stabilimento Conserviero Salvador. Ieri è giunta in porto l'«Astra» che ha trasportato da Curzola circa 100 tonnellate di tonno congelato per ditte locali.

In merito alla linea della ZIM Israel Cy. di Caifa si apprende che la «Nakshon», di proprietà della società ebraica, è stata venduta ad armatori greci. La nave, comunque, continuerà ad espletare la linea Trieste - Israele assieme all'altra unità greca «Santa Maria», sempre per conto della ZIM.

Per il 10 è attesa la «Elli», di bandiera greca, che consegnerà alla Gaslini 2000 tonnellate di semi di colza, imbarcati nel porto polacco di Stettino.

Nella Tarabocchia

All'alba di domani arriverà l'unità liberiana «Kriss» che ha a bordo 10.500 tonn. di carbone di produzione russa, imbarcate ad Odessa, e destinate alla Italsider. Si trova in porto la cisterna «Agostino Fassio» che, proveniente da Brindisi, sbarca all'Aquila, 10.400 tonn. di fuel-oil.

PESANTI RICHIESTE DI CONDANNA AL PROCESSO DI TERNI

25 anni per Cesare Mastrella sette per la moglie e dieci per l'amica

Cinque anni anche per Alberto Tattini e assoluzione per il rag. Neri Vendute all'asta la «Jaguar» e la «Maserati» per 5.310.000 lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 4

Venticinque anni di reclusione per Cesare Mastrella, 7 anni per la moglie Aletta Artioli, 10 anni e sei mesi per Anna Maria Tomaselli, 5 anni per Alberto Tattini e assoluzione per insufficienza di prove per il rag. Quinto Neri: queste le severe richieste del Pubblico Ministero dott. Elio Siggia, al termine della requisitoria contro il funzionario dello Stato che ha sottratto un miliardo di lire.

Anna Maria Tomaselli, dopo le dure parole dell'accusatore, è scoppiata in un pianto dirotto, reso più penoso dalle difficoltà di respirazione che la giovane manifesta da qualche tempo, e i singhiozzi sono diventati più convulsi. Cesare Mastrella, il suo «aiutante» Alberto Tattini, e la signora Aletta Artioli, non hanno battuto ciglio, restando costantemente con lo sguardo rivolto a terra. Durante la interruzione, la moglie dell'ispettore non ha però resistito alla tensione nervosa ed è scoppiata anche lei a piangere vanamente consolata dal marito che aveva perso il sorriso ironico che l'aveva accompagnato fin dalla prima udienza. Il rag. Quinto Neri, che ha dato ospitalità ai due figli dell'ispettore miliardo, ha avuto il triste incarico di comunicare ai due ragazzi le severe richieste del P. M.; e si mostrava, alla fine dell'udienza, notevolmente preoccupato.

Nonostante avesse messo in mostra un leggerissimo vestito «fresco» grigio, Cesare Mastrella ha cominciato a sudare sin dalle prime parole dell'accusatore e quando il dott. Siggia ha fatto le richieste, era ormai immerso in un vero e proprio bagno per cui non si è potuto capire se il fenomeno era dovuto al caldo o era una reazione nervosa.

Le pene sono state così suddivise: Mastrella complessivamente 25 anni e 800 mila lire di multa (cinque anni per la serie di falsi, 14 anni e 500 mila lire di multa per il peculato, 6 anni e 300 mila lire di multa per la malversazione), si intende che il P. M. ha chiesto anche la interdizione dai pubblici uffici; Aletta Artioli 7 anni e 200 mila lire di multa (4 anni per concorso in peculato e 100 mila lire di multa e 3 anni e 100 mila lire di multa per la malversazione); Anna Maria Tomaselli 10 anni e 6 mesi e 300 mila lire di multa (6 anni e 150 mila lire di multa per il concorso nel peculato e 4 anni e 6 mesi e 150 mila lire di multa per il concorso nella malversazione. Il P. M. ha chiesto la assoluzione della ragazza con la formula piena dal reato di favoreggiamento e per le due donne le attenuanti generiche; Alberto Tattini, 5 anni e 200 mila lire di multa (4 anni e 200 mila per ricettazione e un anno per favoreggiamento).

Nel corso della sua requisitoria il P. M. aveva esaminato la posizione degli imputati «minori». Per quanto riguarda Aletta Artioli il dott. Siggia ha ribadito la tesi secondo cui la donna era al corrente dell'illecita provenienza del danaro del marito. Il P. M. ha peraltro dubitato che la donna potesse essere al corrente del sistema usato dal marito per sottrarre il danaro allo Stato, tuttavia ciò non escluderebbe il concorso nel reato. Nonostante tutto ciò il P. M. ha avuto parole di comprensione per la donna che ha avuto «la sventura di incontrare nella sua vita un delinquente incallito come Cesare Mastrella». Per lei il magistrato ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche.

Anna Maria Tomaselli, secondo l'accusatore, non sarebbe poi quella «sciocchina che ha voluto far credere di essere». Venuta a Roma sprovvista di mezzi economici, la ragazza incontrò Cesare Mastrella rendendosi conto della possibilità di sistemarsi per l'avvenire. Nei confronti di Alberto Tattini il P. M. ha avuto parole di fuoco. Il giovane è stato definito sbieca figura che si è celata per anni dietro i coniugi Mastrella.

Il parallelo tracciato fra Alberto Tattini e Quinto Neri è stato particolarmente negativo per il primo il quale, dopo lo scoppio dello scandalo, respinse i figli dell'ispettore incriminato, mentre il secondo li accolse nella propria casa.

Al termine della requisitoria che si è conclusa con le pesanti richieste, del resto già previste, ha preso la parola l'avv. Gabriele Moretti, difensore di Quinto Neri, per il quale il P. M. aveva chiesto la assoluzione per insufficienza di prove. Il difensore con tono tonante ha sostenuto che la somma versata al Neri, da Mastrella, poco più di un milione di lire non è stata altro che il compenso percepito dal ragioniere per il suo lavoro contabile.

Alla ripresa di domani parlerà l'avv. Cinti che difende Alberto Tattini, poi — se il tempo lo permetterà — parleranno gli avvocati Pellegrini e Carotti, rispettivamente difensori di Quinto Neri e Alberto Tattini.

Nella sala delle udienze del Tribunale di Terni si è svolta l'asta relativa alla vendita delle auto sequestrate a Cesare Mastrella, Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli. L'asta non ha dato l'esito sperato. Sono state vendute soltanto la «Juguar» a 3 milioni e 200 mila lire (500 mila lire sopra il prezzo base), la «Maserati» venduta a due milioni e 110 mila lire (10 mila lire in più del prezzo base), per le piccole cilindrate, due furgoncini, e per la «Giulietta Sprint» di Cesare Mastrella, l'asta è andata deserta.

A. B.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Terni — L'avv. Piccini (di profilo) parla con Cesare Mastrella e Aletta Artioli, poco prima della severa richiesta di condanna presentata alla Corte dal Pubblico Ministero dottor Stiggia

Giubilato il vecchio sistema

RINNOVO IN INGHILTERRA della segnaletica stradale

Londra, 4

L'Inghilterra si accinge a giubilare il suo annoso superato sistema di segnaletica stradale, adottando in pieno lo stile dell'Europa continentale. La segnaletica relativa a 311.480 chilometri di strade, che vanno dalle grandi autostrade alle arterie provinciali, sarà basata in futuro su simboli visivi invece che sulle parole attualmente in uso.

Il Ministro dei Trasporti, Ernest Marples, ha dichiarato che la grande maggioranza dei cartelli stradali attualmente in funzione — se ne contano 1.600.000 — dovranno essere cambiati. Il programma comporterà una spesa di circa 22 milioni di sterline (pari a circa 38 miliardi di lire italiane) e sarà completato nello spazio di cinque anni.

Il provvedimento viene giustificato dal Governo con la necessità di realizzare una segnaletica più comprensibile per i viaggiatori stranieri e, nello stesso tempo, con il desiderio di venire incontro agli stessi utenti britannici che si lasciano spesso confondere da quella attualmente in uso. Marples ha inoltre dichiarato che egli vuole che l'Inghilterra e gli altri paesi europei siano avvicinati il più possibile nell'adozione della segnaletica stradale.

Chicago — I quattro gemelli nati domenica scorsa all'Ospedale Reese sono identici, cioè provengono da uno stesso uovo, fenomeno che capita soltanto una volta su due o tre milioni di nascite. Si ha notizia di un solo caso nel mondo di un altro gruppo di quattro gemelli identici: essi nacquero in Inghilterra nel 1959. Nella foto i quattro bimbi sorretti dalle «nurses»

ORRIBILE DISGRAZIA ACCADUTA A VIDULIS NEI PRESSI DI DIGNANO

Tre contadini friulani uccisi dal fulmine attirato da un ombrello

Un ragazzo quindicenne, che si trovava a pochi metri si è salvato pur essendo stato sfiorato dalla folgore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 4

Un fulmine durante l'imperversare di un violento temporale che si è abbattuto sulla pedemontana friulana, è caduto su un gruppo di tre agricoltori che si erano riparati sotto un ombrello e li ha uccisi. Un ragazzo che si trovava nei pressi è stato pure sfiorato dalla folgore ed ha riportato ustioni non gravi.

La sciagura si è verificata in aperta campagna nella località di Vidulis nei pressi di Dignano al Tagliamento. Gli agricoltori Attilio Zuccolo di 48 anni, Fioravante Zuccolo di 55 anni e Vittorio Costantini di 55 anni, ed il nipote di quest'ultimo, Walter Costantini, di 15 anni, erano stati portati in campagna da un trattore che trainava un carro carico di concime, guidato da Marco Costantini, padre del ragazzo e fratello dell'altro Costantini. La minaccia di un temporale induceva il guidatore del mezzo a rientrare subito in paese con la promessa che sarebbe tornato in campagna quando i tre contadini e il ragazzo avessero ultimato il loro lavoro.

Improvvisamente, annunciato da lampi e tuoni, si abbatteva in tutta la zona un violento temporale. Non v'era modo di ripararsi ed i tre agricoltori, abbandonato il lavoro, si rifugiavano sotto un ombrello in attesa che la pioggia cessasse di cadere. Il giovane Walter si accucciava un po' in disparte sotto un telo da tenda. All'improvviso una folgore — forse attirata dalla punta dell'ombrello — si abbatteva sul gruppetto dei tre contadini e li uccideva. Il fulmine sfiorava anche il ragazzo il quale terrorizzato, dopo essersi avvicinato ai tre cadaveri, correva nel paese a dare l'allarme e si abbatteva svenuto dopo avere avvertito il padre di quanto era successo.

Sul posto della sciagura si portavano immediatamente alcuni paesani, i quali non potevano che avere conferma della sventura, constatando come il fulmine avesse seminato la morte senza per altro deturpare i corpi dei tre. All'ospedale di Spilimbergo il giovane Costantini rinveniva dopo qualche ora e veniva medicato per talune lievi ustioni. Il ragazzo ha balbettato poche confuse parole, dalle quali comunque si è potuta ricostruire l'incredibile sciagura.

I. B.

DISCHI VOLANTI nel cielo di Roma?

Roma, 4

Da una decina di giorni il cielo di Roma è solcato da misteriosi corpi luminosi. Lo hanno affermato numerosi testimoni che quasi ogni sera hanno avuto l'occasione di osservare le tracce argentate dei bolidi sconosciuti. Il susseguirsi di telefonate in questi giorni presso le redazioni dei vari giornali, indicava che la gente vedeva effettivamente qualcosa. Il fenomeno continua, come fanno fede nuove notizie diffuse dalle agenzie d'informazione e pubblicate dai principali quotidiani della capitale.

I primi rilevamenti sono stati fatti nella serata di domenica 30 giugno. Verso le 20 di quella sera il signor Antonio Blandamura, un astronomo dilettante, avvistò un gruppo di puntini luminosi che si muovevano fulmineamente a zig zag nel cielo, in direzione della costellazione di Bootes, nella zona dell'Alfa Arcturus. Dopo qualche minuto di osservazione si accorse che un altro oggetto luminoso, molto più grande dei precedenti, stazionava nella stessa zona. Il signor Blandamura invitò allora cinque studenti ad osservare il cielo e dopo qualche istante, i testimoni videro i corpi luminosi più piccoli scomparire nell'interno di quello più grande. Ritornando a casa, il signor Blandamura ebbe tutto il tempo di piazzare un telescopio da 100 ingrandimenti e osservare altri corpi luminosi. Dopo qualche tempo l'oggetto, che doveva aver enormi dimensioni, scomparve velocemente verso Nord. L'avvistamento era durato più di 40 minuti. Il giorno dopo tutti i testimoni firmarono un dettagliato rapporto su quanto avevano visto.

La sera successiva molti romani residenti nella zona di Santa Croce in Gerusalemme, osservarono le manovre di altri corpi luminosi.

PARLA L'AVV. SARNO DIFENSORE DELL'ELETTROTECNICO

SUL VISO DISFATTO DI GHIANI RITORNA UN'OMBRA DI SORRISO

La madre del presunto sicario ha inviato ai giudici popolari un'accorata lettera a difesa del figliolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Sul viso stanco e disfatto di Rauol Ghiani, questa mattina è tornato il sorriso. Ha parlato l'avv. Franz Sarno che da cinque anni segue le vicende giudiziarie dell'elettrotecnico, convinto della sua completa innocenza.

Dopo l'annuncio dell'arrivo di una patetica lettera della madre di Raoul Ghiani ai giudici popolari, il Presidente ha dato la parola a Franz Sarno.

Il difensore dopo aver accennato con orrore al carcere a vita, ha annunciato che «scorrerà tutte le pagine del processo» per vedere se tutto è così chiaro come l'Accusa dice.

1) Arresto di Ghiani: Sacchi al momento in cui stava per crollare disse di avere sospetti su Inzolia, poi continuando l'interrogatorio disse: «Nella cerchia di Inzolia c'è un giovane alto». Descrisse i connotati e alla fine si decise, quasi a fatica, a farne il nome: Raoul. Gli inquirenti si precipitarono in aereo a Milano, nella notte interrogarono la piccola Donatella e dopo aver saputo chi è lo «zio Raoul» corrono in via Prisco e arrestano Ghiani. Si disse che quando la polizia entrò in casa Ghiani, ancora prima che venisse letto il verbale di perquisizione e il capo di imputazione, la signora gridò: «Mio figlio quella notte dormì in casa». Si dedusse che la signora già sapeva della colpa di Raoul. Ma lo episodio è ben diverso; il commissario Scirè al dibattimento di primo grado spiegò che l'atto di perquisizione fu consegnato alla madre di Ghiani, la quale non avendo gli occhiali lo passò alla sorella che lo lesse a voce alta. Si capì l'imputazione ed allora la madre fece l'affermazione di cui si è detto. Dopo la perquisizione ci si rese conto che contro Raoul Ghiani c'era solo il nome pronunciato da Sacchi e un abito blu. E cominciò per lui l'odissea che dura da cinque anni, trascorsi nel disperato tentativo che la pietra sepolcrale dell'ergastolo si chiudesse su di lui. Novanta giorni di segregazione, senza colloqui con il difensore, senza che nessuno potesse leggere i verbali di interrogatorio e neppure potesse vedere il mandato di cattura che tuttavia era stato divulgato dalla stampa.

2) I riconoscimenti: si disse che fu la Reana Trentini a parlare per prima dell'uomo in blu, ma non è vero. Il primo fu Benito Sensoli, il quale il giorno dopo il delitto, si recò da un avvocato e riferì di aver visto quell'uomo a bordo di un'auto, girare due o tre volte intorno a via Monaci finchè la signora in vestaglia e pantofole scese nell'androne e l'individuo in blu le andò incontro. Ma Sensoli fu messo al bando, mentre la Trentini salì sul piedistallo della attendibilità. Non dimenticate signori giudici, che in base alle indicazioni del Sensoli gli inquirenti si recarono a Milano dove appuntarono i sospetti su Mario Buzzi detto «Bernasconi», ex amante di Amalia Inzolia, conosciuto alla Martirano, altezza 1.80, 35 anni, dai capelli gonfi e dagli occhi azzurri. La descrizione è quella perfetta della Trentini, la quale invece riconobbe Ghiani, dopo molte incertezze, il 30 settembre dopo aver visto le foto del giovane mostratele in casa di un sottufficiale di polizia.

3) La testimonianza di Bernardo Ferraresi: dopo una breve sospensione l'avv. Sarno continua la sua arringa attaccando la testimonianza di Bernardo Ferraresi, l'uomo che affermò di aver riconosciuto Raoul Ghiani sulla «Freccia del Sud» mentre, dopo il delitto, tornava a Milano. E' stato ricordato che un altro compagno di viaggio, Enrico Lasso, messo a confronto con Ghiani, ebbe a dire: «Quest'uomo non l'ho mai visto in vita mia». «Ghiani non era su quel treno. Un uomo che ha lavorato tutto il giorno, all'uscita dall'officina aveva preso un aereo, era corso a Roma ad uccidere una donna, aveva preso nella notte un treno, come poteva apparire a Ferraresi raso di fresco, con la camicia candida e l'abito in perfetto ordine?»

4) Il viaggio aereo: la signora Elsa Calò era il 10 sera sull'aereo che avrebbe dovuto prendere Ghiani. Con il linguaggio enigmatico la Calò ammise e non ammise e alla fine, a confronto affermò: «Io non vedo fra i tre quello dell'aereo». La signora aveva detto che un uomo aveva preso l'aereo all'ultimo momento e che era rimasto in piedi asciugandosi il sudore. E' noto a tutti che alla partenza di un aereo i viaggiatori hanno l'obbligo di stare seduti e di fissarsi la cintura di sicurezza.

5) Trentini, Ferraresi e Calò, questi i testimoni della prova diretta secondo l'Accusa. A questo punto — ha detto Sarno — potrei chiudere la mia discussione perchè manca la prova che Ghiani sia venuto a Roma la sera del 10 settembre. Ma Ferraresi è smentito anche da un altro teste importante, l'impiegato Elli che è certo di aver visto Ghiani al Banco Ambrosiano la mattina dell'11 alle 11.15. Tale dato è confermato dal rapportino meccanico rigorosamente controllato perchè ad esso doveva corrispondere una fattura da far pagare. Ebbene, ditemi come fa una persona scesa dal treno alle 11.09 a raggiungere il Banco Ambrosiano in sei minuti. Superato questo interrogativo potreste anche condannare all'ergastolo».

6) «Esperimento automobilistico: abbiamo chiesto di fare una prova automobilistica, ma la richiesta è stata respinta. Un giornale ha fatto l'esperimento ed è risultato che sono necessari per coprire il percorso perlomeno 12 minuti».

L'avv. Franz Sarno ha concluso questa prima parte della arringa ricordando alcuni casi di errori giudiziari ed invitando i giudici a meditare prima di condannare all'ergastolo. Nella udienza di domani continuerà la sua fatica che dovrebbe concludersi sabato.

Franco Salomone

INCIAMPA E CADE la Regina d'Inghilterra

Kenilworth, 4

Sua Maestà la Regina Elisabetta II d'Inghilterra, è caduta lunga distesa, faccia in avanti, in occasione della visita alla Fiera agricola reale di Kenilworth.

Il tacco di Sua Maestà si è incastrato nel tappettino di una macchina in cui la Sovrana si accingeva a entrare ed Elisabetta si è trovata improvvisamente faccia a terra sul pavimento del veicolo.

Il Principe Filippo si è lanciato prontamente in aiuto della augusta consorte e l'ha aiutata a risollevarsi.

DOPO IL FIDANZAMENTO CON CLAUDIA DI FRANCIA

Amedeo d'Aosta considerato il successore al trono dei Savoia

L'ex re Umberto favorevole alle nozze del nipote del Duca morto nel Kenia - Vittorio Emanuele sposerebbe Marina Doria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 4

Negli ambienti vicini ai Principi Karageorgevich (la Principessa è la primogenita dello ex Re Umberto di Savoia) è stato confermato oggi che il giovane Duca Amedeo d'Aosta si è fidanzato con la Principessa Claudia di Francia, quintogenita del Conte di Parigi e si ritiene che l'annuncio ufficiale del fidanzamento, con la indicazione della data delle nozze, verrà dato da Cascais ai primi di settembre.

Negli stessi ambienti si considera particolarmente significativo che l'annuncio sia per essere dato dall'ex Re d'Italia. Infatti, mentre Amedeo d'Aosta, quale membro della Casa ex Reale d'Italia, aveva l'obbligo di chiedere al capo della casata il permesso a sposarsi, nessuna regola di protocollo vuole che l'annuncio sia dato da questi. Appare pertanto evidente che Umberto di Savoia ha deciso di considerare il Duca d'Aosta qualcosa di più di un semplice membro della sua casa. In altre parole la decisione di annunciare come Re le nozze di Amedeo, starebbe ad indicare che dal punto di vista dinastico Umberto di Savoia ha deciso di considerare il giovane Amedeo d'Aosta quale suo successore al trono.

Tutto ciò confermerebbe le voci che corrono insistenti (esse si diffusero già lo scorso anno, ma furono smentite da «Villa Italia» di Cascais) secondo le quali il Principe Vittorio Emanuele, figlio dell'ex Re, pur di poter sposare la «commoner» Marina Doria, rinuncerebbe alla successione dinastica. Del resto vi è chi afferma che anche a prescindere dal legame sentimentale del giovane Principe con la ereditiera svizzera, la eventuale rinuncia di Vittorio Emanuele alla successione sarebbe accolta con sollievo in taluni vecchi circoli monarchici italiani, nei quali gli atteggiamenti spregiudicati del Principe sono sfavorevolmente giudicati.

Che Vittorio Emanuele sia innamorato profondamente di Marina Doria appare evidente e del resto nessun precedente flirt del Principe è durato così a lungo. Ma è noto che l'ex Re Umberto, pur apprezzando la bella ragazza che il figlio vuole sposare, non ha mai voluto dare il suo consenso alle nozze in quanto Marina Doria è sprovvista di «quarti di nobiltà» e la nobiltà «del franco svizzero» non è ancora accolta nell'almanacco di Gotha.

Inoltre amici di Vittorio Emanuele hanno più volte affermato, che il Principe erede alla corona dei Savoia preferirebbe senz'altro poter vivere come un ricco giovanotto non discendente da magnanini lombi, in quanto non si sente affatto tagliato ai doveri che la qualità di Principe ereditario e poi di Re, sia pure spodestato, comporta.

Le nozze di Amedeo di Savoia Aosta con la Principessa Claudia di Francia consentiranno, a quanto si afferma, di risolvere con generale soddisfazione le varie questioni. Infatti: in quanto membro della Casa di Aosta, Amedeo godrebbe in Italia di sicuro prestigio grazie all'eroismo di suo zio che morì in prigionia nel Kenya avendo voluto seguire la sorte delle truppe ai suoi ordini in Africa Orientale; non essendo colpito dal «bando» previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana Amedeo d'Aosta ha studiato in Italia e praticamente vive in Italia dove si è accattivato la viva simpatia di quanti lo hanno conosciuto; Vittorio Emanuele, invece, si è «guastato la piazza» con il suo modo spregiudicato di vivere, con la frequenza con la quale i giornali si sono occupati di lui o hanno pubblicato sue fotografie che lo ritraggono in atteggiamenti da «playboy» peregrinante da una località mondana all'altra; infine, per quel che riguarda la situazione sentimentale del figlio di Umberto, la sua rinuncia alla successione e la designazione da parte dell'ex sovrano di Amedeo ad erede presuntivo della corona, gli consentirebbero di sposare la fanciulla che, riamato, ama.

L'amore fra Amedeo di Savoia Aosta e Claudia di Francia è sbocciato in occasione delle nozze della Principessa Sofia di Grecia con don Juan di Borbone Spagna. In quella circostanza i due giovani, che peraltro già si conoscevano, simpatizzarono immediatamente.

U. P. I.

A Natalia Ginzburg il 17.o Premio Strega

Roma, 4

Natalia Ginzburg ha vinto il diciassettesimo Premio Strega con «Lessico familiare».

L'annuncio dell'assegnazione è stato preceduto da una attesa particolare: i primi due volumi, tra i sei rimasti in palio fino all'ultima votazione — quella di stasera — sono stati distanziati fino all'ultimo momento da uno scarto di voti relativamente lieve.

Quando sulla lavagna, Rossella Falk — che indossava un elegante vestito bianco a ramages — ha segnato gli ultimi voti accanto al nome della Ginzburg — che ne ha totalizzati 125 — i sostenitori della scrittrice le hanno rivolto un caldo applauso.

RADIO e TELEVISIONE

In Eurovisione, dalle 14.30 alle 16.30 il «Nazionale» TV trasmetterà alcune fasi finali del famoso Torneo tennistico di Wimbledon. Alle 21.05 andrà in onda «Mille franchi di ricompensa», la nota commedia di Victor Hugo composta nel 1866, quando lo scrittore francese si trovava in esilio nell'isola normanna di Guernesey durante il Secondo Impero. Tema dominante è la potenza del denaro nella società contemporanea. Interpreti principali saranno Nino Besozzi e Franca Badeschi (nella foto). Concluderà la serata una ripresa da Fiuggi della finale del Giro d'Italia dei cantanti, presentata da Nunzio Filogamo. Sul «Secondo», alle 21.15, la «Fiera dei sogni, trasmissione a premi di M. Bongiorno e alle 22.20: un documentario sulla guerra nel Pacifico. La prima puntata è dedicata all'attacco a Pearl Harbour del 7 dicembre 1941, attacco che distrusse gran parte della Flotta americana in quasi due ore di terribile bombardamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Tite Paulette», di Cable George Washington; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Il Grand-opera, a cura di C. Casini; 18: La casa in vetrina; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Mia cugina Rachele», romanzo di D. Du Maurier; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Album di canzoni dell'anno; 17.30: Notizie; 17.45: «Le trombe di Eustachio», di V. Brancati; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città. Trasmissione in collaborazione con l'ACI; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.20: Musiche di J. Desprez; 11.55: Musiche di F. Busoni; 12.20: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con M. E. Bossi; 14.30: Re Teodoro in Venezia», di G. Paisiello. Direttore R. Fasano; 16.45: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Dallapiccola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: «La scuola delle mogli», cinque atti di Molière; 23.05: Musiche di F. Poulenc.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana; Arturo Mantovani; 13.40: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.55: «La perfetta locandiera», racconto di Anita Pittoni; 14.15: Giulio Viozzi: «Terza sonata» (per violino e pianoforte). Duo Brengola: Riccardo Brengola, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte; 14.35: Istantanee in jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di V. Mortari; 8.30 (18.30): Ultime pagine; 9.15 (19.15): Compositori spagnoli; 10.30 (20.30): Variazioni; 11: (21): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (22): Quartetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni; 13.40: (23.40): Liriche di I. Pizzetti; 14.05 (0.05): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Otello Ermanno Profazio canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

14.30: Eurovisione - Granbretagna: Wimbledon: Torneo internazionale di tennis; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; dei ragazzi; 20: Festa del Corpo della Guardia di Finanza; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Mille franchi di ricompensa», commedia di V. Hugo; 22.50: Da Fiuggi ripresa della serata finale del Giro d'Italia dei cantanti - Trofeo d'oro Fiuggi. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Guerra nel Pacifico: «Attacco a Pearl Harbour; 23: La pesca e gli sport nautici ad Ancona. Servizio di L. Ranghieri; 23.25: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

BREVE E SENZA POLEMICHE L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA TRIESTINA

Riconfermata in blocco la direzione dagli appena quarantadue intervenuti

Programma in economia - Nessun accenno agli acquisti - Un'obiezione sulla vendita di Mercusa - 11 milioni il deficit della scorsa gestione, 172 milioni quello patrimoniale

Ieri sera ha avuto luogo la assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Triestina. La direzione uscente, che si presentava dimissionaria essendo scaduto il suo mandato biennale, è stata rieletta in blocco a grande maggioranza. Anche il collegio dei revisori è stato riconfermato.

I lavori dell'assemblea, iniziatisi alle ore 21.25, si sono aperti con la nomina dell'ufficio presidenza; a dirigere i lavori dell'assemblea è stato chiamato il sig. Andreani mentre l'avv. Manlio Poillucci ha assunto le funzioni di segretario. I soci Riccardi e Franco sono stati nominati scrutatori. Al secondo punto dell'o.d.g. figuravano le relazioni morali e finanziaria della società.

Successivamente il rag. Damiani dava lettura della relazione del collegio dei revisori. Nessun socio prendeva la parola in sede di discussione sulle relazioni, che venivano approvate all'unanimità. Indi l'assemblea veniva informata che, per una serie di circostanze, il comitato elettorale, nominato nell'assemblea del 1961, non era stato in grado di svolgere il suo mandato. Si procedeva quindi alle votazioni che davano l'esito già accennato. Dei 192 soci soltanto 42 erano presenti al momento delle votazioni.

Mentre era in corso lo scrutinio delle schede si avevano alcuni interventi in merito all'attività svolta ed a quella futura. Prendevano la parola alcuni soci, tra cui Terlizzi per rilevare l'esiguità delle somme messe a disposizione dell'attività giovanile. Il socio Terlizzi si doleva della avvenuta cessione di Mercusa e specialmente della somma riscossa, a suo giudizio troppo modesta in relazione all'età e al valore del giuocatore. Su questo argomento rispondeva l'avv. Manlio Poillucci, che faceva una breve cronistoria delle trattative svoltesi a Milano.

I soci si aspettavano a fine seduta alcune indiscrezioni sulla campagna dei trasferimenti, ma nessuna novità veniva comunicata essendo tuttora in corso trattative e discussioni. Solo ai margini dell'assemblea si apprendeva che la posizione di Dalio era stata definita in modo favorevole alla Triestina. Oggi verrà definita la posizione di Demenia. I lavori dell'assemblea sono durati complessivamente un'ora e mezzo.

E' stato comunicato che gli alabardati inizieranno la preparazione nel ritiro di San Daniele del Friuli il 4 agosto.

La lettura della relazione morale sul biennio 1962-63, fatta dal presidente conte Guarnieri a nome della direzione uscente, è durata non più di cinque minuti. Il relatore ha esordito rivolgendo un deferente pensiero ai soci dell'U.S.T. scomparsi di recente: avv. Camillo Poillucci, presidente della Triestina dal 1953 al 1955, Ettore Tardivello, che fu uno dei primi presidenti della Società nel periodo dal 1924 al 1926, ed i fratelli ingg. Ernesto ed Umberto Cohen, che furono vicini alla Società con tangibili aiuti e con la loro grande passione sino all'ultimo. L'assemblea ha ascoltato in piedi ed in silenzio le parole del relatore, esternando così il suo devoto pensiero verso le nobili figure degli scomparsi.

Prima di addentrarsi nella esposizione dell'attività svolta il conte Guarnieri ha sottoposto all'approvazione dei soci il nome del 30.o consigliere entrato a far parte della direzione: trattasi del bar. Rodolfo de Parisi. Parlando della stagione calcistica il relatore ha detto che «ancora una volta, l'obiettivo è stato raggiunto, la Triestina cioè ha conservato la sua posizione nel campionato di Serie B». La cronistoria del passato campionato è stata brevissima.

«La Triestina, iniziato il campionato senza pretese — così ha proseguito Guarnieri — è riuscita con qualche difficoltà a rispettare il programma fissato. Non vanno scordate le difficoltà economiche e tecniche affrontate sia all'inizio del precedente campionato di Serie C che in quello testè conclusosi. Notevoli sono stati i sacrifici per rimettere in carreggiata le finanze sociali, depauperate nelle ultime stagioni. In pratica la Triestina ha fatto il campionato di «B» con la squadra che aveva vinto la C».

Nella parte centrale della sua relazione il presidente Guarnieri ha sviluppato succintamente i temi conduttori svolti e realizzati dalla Società durante la passata stagione sportiva e cioè la salvezza e la valorizzazione di qualche giuocatore giovane.

Passando ai programmi futuri della società, Guarnieri ha affrontato il problema come la cruda realtà si presenta. «I nostri programmi — ha esordito il relatore — sono assai modesti; non intendiamo nascondere la verità a nessuno. Alle difficoltà economiche, non indifferenti, vanno aggiunte le non mai troppo lamentate incomprensioni da parte di chi potrebbe dare ed aiutare, come si fa in tutta Italia, con la sola eccezione per Trieste. Se la fiducia ci verrà riconfermata, cercheremo di realizzare il programma minimo, di cui tutti siete a conoscenza. Il nostro programma si racchiude in questi termini: ringiovanimento e rinnovamento dei quadri il più presto possibile e quanto più possibile. Il nostro è — come sapete — un programma di graduale risanamento sociale, che oggi comporta, come vi relazionerà il nostro amministratore, una notevole pesantezza».

Guarnieri ha concluso la sua esposizione facendo presente che oltre al rinnovamento della prima squadra bisognerà provvedere ad attivare maggiormente il vivaio interno»; che non ha dato in questi ultimi anni, non per colpa dei suoi responsabili ma causa circostanze particolari, i risultati sperati». Sono seguite le relazioni sulle sezioni dilettantistiche del nuoto e del pattinaggio, i cui responsabili, il dott. Benussi ed il rag. Bobolini, hanno presentato una rassegna parziale, essendo le due attività a cavallo delle due annate sportive; in particolare sia il nuoto che il pattinaggio attualmente sono nel pieno della loro attività e quindi il consuntivo letto ai soci ha avuto carattere illustrativo essendo forzatamente incompleto.

La relazione finanziaria è stata letta dall'amministratore ing. Rostirolla. La situazione patrimoniale dell'U.S.T. si è chiusa con un passivo di 182 milioni circa contro un saldo attivo di 10 milioni; dalla differenza di queste due cifre si ricava il deficit patrimoniale, che ammonta alla data del 30 giugno a 172 milioni. Le entrate hanno dato un importo di circa 127 milioni così costituiti: 58 milioni rappresentati dagli incassi delle partite, 11 milioni di abbonamenti e 58 milioni di entrate varie tra cui figurano le quote spettanti alla Triestina nelle gare in trasferta, i sovvenzionamenti, l'utile dei riparti della federazione, nonchè i 13 milioni versati dai 170 amici della Triestina. Le uscite sono state di 182 milioni circa.

Il deficit dell'esercizio sportivo 1962-63 ammonta ad 11 milioni, cui vanno aggiunti i 44 milioni che sono la risultante della passata campagna acquisti e vendite. L'anno scorso la Triestina ha venduto giuocatori per un importo aggirantesi sui 6 milioni, contro una uscita per gli acquisti di 50 milioni. Gli acquisti riguardano i giuocatori Vitali, Orlando, Mantovani, Porro, Vit, Scala, Pez, Corso, Montanelli, Scropjetta, Ferrara e qualche altro elemento minore. Mezzi e Dalio figurano tra i prestiti.

Questo l'elenco dei principali creditori: 135 milioni agli istituti cittadini di credito, 28 milioni del «credito sportivo» con la Lega calcio, 19 milioni di creditori vari (giuocatori, società, amministrazione comunale eccetera). Il costo delle tre sezioni dilettantistiche può venir così configurato: calcio quasi 4 milioni, pattinaggio 5 milioni, nuoto 6 milioni. Il pattinaggio ed il nuoto hanno avuto una spesa effettiva in uscita di rispettivamente 2 milioni e 700 mila e 2 milioni e 300 mila.

Respinto il reclamo per Sori-Triestina

Roma, 4

La commissione centrale omologazione gare della Federazione italiana nuoto, nella sua ultima riunione, ha adottato il seguente provvedimento: incontro di pallanuoto R.N. Sori-Triestina del 29 giugno 1963. Si respinge il reclamo tecnico dell'U.S. Triestina relativo all'incontro con la R.N. Sori, in quanto l'errore tecnico lamentato non ha influito sull'esito dell'incontro stesso.

IL GIRO DI FRANCIA E' RITORNATO ALL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

VOLATA DI 94 CORRIDORI A TOLOSA

Darrigade la spunta su Van Looy dopo aver piegato Bailetti - Superati gli ultimi colli pirenaici Non partito Gentina, abbandona Planckaert - Nel Tour dell'Avvenire gli azzurri stanno nicchiando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Tolosa, 4**

[illegible] ...sto atleta si è subito lanciato in una di quelle poderose lunghe volate per cui giustamente va famoso. Qualcosa come l'ultima tappa del Giro d'Italia, al Vigorelli, e appunto quella di Rennes.

Lanciato in pieno, Bailetti ha condotto per tutto un giro. Senonchè stavolta alle sue spalle c'era nientemeno che Van Looy. E, inoltre, seppur relegato in settima posizione, vi era Darrigade, deciso ad interrompere la serie dei suoi secondi posti, iniziata a Jambes e continuata a Bordeaux ed a Pau. Non appena Darrigade è scattato e, superati in tromba Lelangue, Beheyt, Perez Frances e Graczyk [illegible]

Ordine d'arrivo

1) DARRIGADE (Fr.) che corre i 172 km. della Luchon-Tolosa in 4.33'49" (con abbuono 4.32'49");

2) Van Looy (Bel.) 4.33'49" (con abbuono 4.33'19"), 3) Van Aerde (Bel.), 4) Beheyt (Bel.), 5) Lelangue (Bel.), 6) Perez Frances (Sp.), 7) Graczyk (Fr.), 8) Derboven (Bel.). Segue con lo stesso tempo del vincitore il plotone. Sono giunti staccati soltanto: 95) Martin (Sp.), 96) Elorza (Sp.), 97) Gimmi (Sv.), 98) Karoany (Sp.), 99) Falaschi (It.) tutti in 4.37'9". Non è partito Gentina (It.). Ha abbandonato Planckaert (Bel.).

[illegible] ...speciale al corridore più simpatico e gentile. Infatti oggi questo premio (cinquantamila franchi), gli è stato assegnato «per la sua gentilezza e cortesia anche dopo i colpi subiti dalla sfortuna».

Novantaquattro corridori sono dunque arrivati assieme; e questa faccenda dei molti, troppi arrivi massicci che si vanno verificando in questo Tour rivaluta il Giro d'Italia dove, viceversa, c'è sempre qualche buona fuga. La tappa non ha detto assolutamente niente, ove si accettui una breve fuga effettuata da Bahamontes sul Portet d'Aspet dopo che sulla salita precedente, Col des Ares, [illegible] sulla sommità c'era stato [illegible] arrivo in volata, vinto da Van Looy.

Attraverso le ormai quotidiane altalene di pioggia e schiarite, al cospetto di spettatori infreddoliti [illegible] bordi della strada accendevano fuochi per [illegible] dori hanno [illegible] senza tropp[illegible] Carlesi ha [illegible] to punto, quattro min[illegible] perati però successivamente. Vi sono stati anche tentativi, ma tutti di breve durata e scarsa consistenza. Una sola vittima: il belga Planckaert, irriconoscibile dagli anni scorsi, ritiratosi perchè sfinito.

Gentina non è ripartito da Luchon. Nonostante le sue insistenze, Giacotto gli ha fatto presente i rischi di un suo schieramento, sia pur solamente dimostrativo. Tanto più che la spalla, per quanto non presenti fratture, gli faceva male. Perciò anche lui ha ripreso mestamente il treno per tornare a casa. Gli italiani in gara sono ormai ridotti a dieci.

Il Tour ha dunque superato i Pirenei. Anquetil li ha scalati certamente meglio di quanto sperasse. Vi ha vinto la sua prima tappa di montagna e si è inoltre portato a tre soli minuti dal sorprendente Gilbert Desmet che continua a guidare la classifica [illegible] ...opera dei fiamminghi.

Solamente verso il centesimo chilometro i nostri si sono scossi. Zandegù, Mugnaini e Dancelli, inseritisi in un gruppetto inseguitore di quindici corridori, hanno ridotto il distacco a un minuto e mezzo. Nella volata dei primi il belga Vansweevelt ha battuto il connazionale Zimmermann e il sovietico Kubine; in quella degli inseguitori Zandegù non è stato preceduto che dall'inglese Hoban.

Mugnaini ha guadagnato un posto in classifica: è passato al sesto e si trova a meno di quattor minuti dalla maglia gialla Zimmermann il cui vantaggio sul temibile spagnolo Sagarduy è sceso a ventiquattro soli secondi. Maino è undicesimo, a 5' da Zimmermann. Posizione di attesa, per ora. Speriamo bene.

Raro

Classifica generale

[illegible]

G. P. Montagna

1) BAHAMONTES (Spagna) punti 57;

2) ex-aequo: Ignolin (Fr.) e Mattio (Fr.) p. 28; 4) Poulidor (Fr.) p. 27, 5) Soler (Sp.) p. 24, 6) Pauwels (Bel.) p. 18, 7) Epaud (Fr.) p. 16, 8) ex-aequo: Anquetil (Fr.) e Martin (Sp.) p. 15, 10) Perez-Frances (Spagna) p. 9.

LA VELA ITALIANA IN CAMPO INTERNAZIONALE

In Norvegia l'«Argeste» coglie il primo successo

Quarto il Dragone di Sorrentino nelle acque germaniche ma già pronto per la Coppa d'Oro

Proveniente da Kiel, dove era stato presente in qualità di «team-manager» degli equipaggi italiani partecipanti alla «Settimana della Vela Tedesca», è ritornato questa mattina a Trieste l'avv. Bruno Pangrazi, presidente dello Yacht Club Adriaco e vicepresidente dell'U.S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane). Dapprima dalla voce dell'avv. Pangrazi, e qualche ora più tardi attraverso un colloquio telefonico con Sergio Sorrentino, appena rientrato dalla sua prima vittoria nelle acque di Copenhagen, abbiamo potuto metter assieme alcune impressioni riguardanti il grande raduno velico appena concluso nelle acque del grande porto tedesco. In linea di massima, almeno per tutto quanto riguarda la massiccia trasferta di equipaggi italiani a questa prima prova a carattere preolimpico, si potrebbe affermare che si siano riscontrati in merito più luci che ombre. Riassumiamo in breve i risultati ottenuti dai nostri equipaggi: nei 5.5 m. st. int., l'equipaggio del «Grifone», una nuova costruzione su progetti dell'arch. norvegese Ohlson, al comando del cap. di vascello Tino Straulino, si è piazzato quarto nella classifica finale, pur con regata disputata in meno, in seguito a rottura della randa sotto una raffica più impetuosa di vento.

Nei Dragoni, Sorrentino con Pelaschiar e Furlan su «Argeste», normalmente i mattatori alla Settimana di Kiel, hanno regatato in ogni prova nelle primissime posizioni e solamente una brutta «scivolata» nella quarta prova, faceva perdere all'unico equipaggio italiano impegnato in un pauroso ammasso di partecipanti (56 scafi ad ogni partenza!) una posizione di preminenza. Il loro quarto posto alla fine di una serie di prove durissime, conseguito in condizioni svantaggiose di allenamento, costituisce per i nostri rappresentanti un'affermazione di grande rilievo.

La telefonata odierna di Sorrentino, partito immediatamente da Kiel per Copenhagen, una telefonata che, annunciando un terzo posto ed una vittoria conseguita nella prima serie del nuovo ciclo di prove nelle acque di Orresund, lasciava chiaramente intendere come l'equipaggio dell'«Argeste», in netta e graduale ripresa, sia ormai sulla strada migliore per affrontare la prossima grande prova di Marstrand in Svezia, campionato mondiale, che vedrà alla partenza ben 86 Dragoni.

Ottime le notizie nel campo delle Stelle. I napoletani Rolandi-Marino, campioni italiani 1962, vincitori della «Tito Nordio» 1962-1963, impegnati con «Caprice II», la loro nuova Stella americana di Etchell, in un raduno di ben 56 imbarcazioni, hanno conquistato un secondo posto assoluto nella classifica finale, un secondo posto che, assieme all'affermazione dell'«Argeste», può essere considerato un'ottima «prenotazione» per la grande trasferta nel 1964 a Tokio.

Nei F.D. il ligure Capio, già campione mondiale in questa classe, si è danneggiato l'ottima classifica, incorrendo in una delle sue ormai abituali squalifiche.

Nei Finn, venuto a mancare da tempo l'apporto del monfalconese Adelchi Pelaschiar, fino a qualche anno fa una delle figure più interessanti in questa spericolata specialità, per il momento notte fonda.

G. P.

Montez al Padova

Padova, 4

L'argentino O. Montez è il nuovo allenatore dell'Associazione calcio Padova. Il tecnico, giunto nel pomeriggio di oggi a Padova, si è incontrato con il commissario del sodalizio rag. Giovanni Lovato con il quale ha rapidamente concluso le trattative. Montez due anni fa guidò il Palermo, che fu promosso in serie A.

DA OGGI A DOMENICA SULLE STRADE DI TRE PROVINCE

Il fior fiore del dilettantismo al Giro ciclistico del Friuli-V. Giulia

Un campione del mondo, tre azzurrabili, molte «promesse» - Gregori guida la decina dei regionali - Si parte per Piano d'Arta - Domani a Trieste

DAL NOSTRO INVIATO **Udine, 4**

Le corse ciclistiche in linea sono belle, possono entusiasmare; ma un Giro affascina. Se mi fosse consentito un paragone letterario, direi che una corsa è come una novella, ma un Giro lo si può paragonare a un romanzo dal quale, pur gustando i singoli capitoli, siamo avvinti per la curiosità di sapere come la vicenda finirà. E poi la corsa singola mette in evidenza, di solito, l'atleta i cui mezzi fisici meglio si adattano a quel determinato percorso, mentre in un Giro, per farsi largo, non basta essere «soltanto» buon passista, oppure «soltanto» agile scalatore, o guizzante sprinter: occorre avere un poco delle qualità e dell'uno e dell'altro, mescolate in dosi perfette; e infine è indispensabile essere resistente alla fatica protratta nel tempo, virtù prima del corridore ciclista completo. Insomma, per concludere con un paragone trito ma efficace, direi che lo affermarsi in un corsa singola è come vincere una battaglia, ma imporsi in una corsa a tappe è vincere la guerra.

Domani, dunque, comincia il romanzo del Giro ciclistico della nostra Regione, la cui prima edizione, svoltasi lo scorso anno, ha raccolto così vasti consensi che per la... ristampa, curata anche questa dalla Libertas Atala di Udine, gli organizzatori hanno dovuto chiudere in fretta e furia le iscrizioni, tante erano le adesioni che da tutta Italia stavano piovendo a Udine, nella sede di via del Sale 2.

Meglio così, perchè Casella e i suoi amici, tutta gente scaldata dal sacro fuoco dell'entusiasmo, hanno potuto scegliere fior da fiore, per cui si può affermare che in questa corsa a tappe vedremo in gara tutti i migliori dilettanti italiani del momento, eccezion fatta per la pattuglia che attualmente sta... soffrendo sulle strade di Francia agli ordini di Rimedio.

Avremo infatti in gara, tra gli altri, il campione del mondo della «cronometro a squadre» Taliani, gli azzurrabili Fabbri di Faenza, ex campione italiano, Gimondi di Bergamo, i plurivittoriosi Tampieri e Tracossi di Imola, Gandin e Zanin di Padova, e naturalmente il vincitore del primo Giro del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni De Franceschi, padovano.

Fra tante illustri firme del ciclismo nazionale, la nostra Regione non sfigura, poichè è rappresentata dal triestino Gregori al quale proprio stamane è pervenuto l'invito di partecipare al prossimo Gran Premio dell'UVI, che servirà anche da selezione per formare la squadra azzurra da inviare ai mondiali; dai fortissimi Dean, Plet, Pancino, e da un gruppo di «outsiders» formato da Bertoia, Gobessi, Del Bianco, Chiarandini, Di Narda e Roverè. Dieci corridori in tutto, ai quali auguriamo di ben figurare.

A costoro vanno inoltre aggiunti gli... oriundi, cioè i giuliani che attualmente corrono per delle società extra-regionali, ma che non per questo sono meno giuliani di prima, e precisamente: Ibrioli, Velleda e Ursi.

Domani, come abbiamo detto, si raggiungerà Piano d'Arta, prima tappa del Giro, che in tutto ne prevede cinque da svolgersi in tre giorni. Il ritrovo è fissato per mezzodì allo stadio Moretti, e la carovana, dopo aver percorso le vie del centro cittadino, prenderà il «via» alle 13, da piazzale XXVI Luglio e seguirà questo itinerario: Udine, Campoformido, bivio Basiliano, Codroipo, bivio Coseat, Dignano, San Vito di Fagagna, bivio Ciconicco, Fagagna, bivio Mandrisio, Mandrisio, Rive d'Arcano, Giavons, San Daniele del Friuli, Comerzo, Osoppo, bivio Taboga, Gemona, Ospedaletto, Venzone, La Carnia, Amaro, Tolmezzo, Villasantina, Ovaro, Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Sutrio, e arrivo a Piano d'Arta Terme.

Il percorso è lungo in tutto 152 chilometri, e presenta parecchi tratti in salita, il più duro dei quali è senza dubbio quello che da Comeglians porta a Ravascletto. Non sarà una tappa facile, e pensiamo che fin dall'inizio del Giro si avrà una severa selezione.

Le altre quattro tappe porteranno i corridori, sabato mattina da Villasantina (non si ripartirà da Piano d'Arta) a Gorizia (km. 105) e nel pomeriggio da Gorizia a Trieste (km. 95); domenica mattina da Trieste a Pordenone (km. 107) e nel pomeriggio da Pordenone a Udine (km. 108), dove vi sarà il traguardo finale.

Vittorio Biekar

Vittoria di R. D'Inzeo

Aquisgrana, 4

R. D'Inzeo su «Gowran Girl» ha vinto oggi senza penalità una gara di salto nel concorso ippico internazionale di Aachen.

«Non resta che pregare»

Permane critico lo stato di Sternberg

Seattle (Washington), 4

Le condizioni di Brian Sternberg, il giovane primatista mondiale del salto con l'asta, rimangono gravi. L'atleta è paralizzato in tutto il corpo dopo l'incidente occorsogli ieri durante un allenamento.

Il bollettino medico dell'ospedale dove Sternberg è ricoverato dichiara che occorrerà attendere 24 o 36 ore prima di sapere se la paralisi sarà permanente. La paralisi si estende attualmente a tutte le parti del corpo al di sotto del collo.

«Per il momento non è stata presa in esame la possibilità di un'operazione chirurgica. Sternberg è paralizzato e non ha alcuna sensazione al di sotto del collo». Queste sono le parole del bollettino.

I medici hanno diagnosticato uno spostamento di vertebre cervicali e temono una lesione del midollo spinale.

L'allenatore di Brian Sternberg, Erich Hughes, che era presente quando è avvenuto lo incidente, ha dichiarato: «Era un salto difficile, ma normale per Brian. Egli ha perduto il controllo del salto mentre si trovava a quattro metri di altezza. E' caduto al suolo battendo il capo, ma non ha perduto la conoscenza. Ci parlava e lamentava un forte dolore alla nuca. Ci ha pregato di non muoverlo e di andare a cercare un medico».

Sternberg doveva rappresentare gli Stati Uniti contro la Unione Sovietica, la Germania, la Polonia e la Gran Bretagna. Egli sarà probabilmente sostituito da Ron Morris. Il quale è attualmente in tournee in Finlandia.

Il padre di Sternberg ha dichiarato, dopo aver visitato il figlio all'ospedale: «Non ci resta che pregare, non c'è nulla altro da fare».

Un nuovo rinvio di Tiger-Fullmer?

West Jordan (Utah), 4

Previsto inizialmente per il 7 luglio, poi rinviato al 27 luglio, il campionato mondiale di pugilato dei medi tra il nigeriano Dick Tiger, detentore, e l'americano Gene Fullmer, in programma a Lagos, in Nigeria, rischia di essere rinviato di nuovo.

Marv Jenson, procuratore di Fullmer, ha infatti dichiarato ieri sera: «La ferita al piede destro di Fullmer non guarisce così rapidamente come speravamo. La preparazione dell'ex campione mondiale è in ritardo di una settimana: solo tra otto giorni sapremo se dovremo chiedere un altro rinvio».

APPUNTAMENTO DOMENICA PROSSIMA A TRIESTE

Le rappresentanze di cinque Paesi al festoso Raduno dei Vespa Clubs

Al Comitato d'onore del Raduno vespistico internazionale che si svolgerà a Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, domenica prossima, con inizio alle ore 11.15, hanno aderito le maggiori autorità cittadine, con in testa il Commissario di Governo dott. Libero Mazza, mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, il Sindaco dott. Mario Franzil, S.A.S. il Principe Massimiliano Antonio di Windisch Graetz, il gen. di Divisione, Arturo Guadagni, comandante militare di Trieste.

Particolare significato e proporzioni hanno assunto i tre avvenimenti del Raduno. La consegna del Trofeo del Turismo al Vespa Club Udine da parte del Vespa Club dell'Urbe, verrà fatta, oltre che alla presenza di tutte le autorità civili, militari e religiose, anche delle rappresentanze dei Vespa Club vincitori nelle 13 edizioni dal 1950: Asti, Torino, Milano, Bologna, Trieste, Parma, Siena, Legnago, Mantova, Imola, Vipiteno, Roma. All'incontro dell'amicizia fra vespisti della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia interverranno, oltre al Sindaco Franzil, il quale rivolgerà parole di benvenuto ai radunisti, anche i Sindaci delle città di Villaco, Klagenfurt, Udine e Monfalcone.

Per le rappresentanze estere, Austria, Svizzera, Jugoslavia, Olanda, sono stati invitati i rispettivi Consoli generali a Trieste.

La ricorrenza del compimento del terzo lustro dalla formazione del Vespa Club Trieste, avrà per protagonisti il presidente del Vespa Club Trieste, signor Ugo Miazzi e il gr. uff. dott. Renato Tassinari, presidente dei Vespa Club d'Italia e d'Europa, i quali illustreranno le tappe più salienti di questo nostro sicuramente affermato sodalizio.

La direzione del Raduno ci informa, fra l'altro, che altre undici città hanno mandato la loro adesione. Salgono così a 29 le rappresentanze delle città d'Italia: Venezia, Vicenza, Conegliano, Legnago, Firenze, Padova, Treviso, Verona, Monfalcone, Belluno, Pesaro, Udine, Ferrara, Aosta, Roma, Pordenone, Valcamonica, Asti, Torino, Milano, Bologna, Parma, Siena, Legnago, Mantova, Imola, Vipiteno, nonchè Trieste; cinque, le rappresentanze concorrenti internazionali: Vespa Club Svizzera, V. C. Jugoslavia, V. C. Austria, V. C. Olanda e V. C. Italia.

I concorrenti affluiranno a Trieste (Foro Ulpiano) dalle ore 9 alle 10.30, ove avranno luogo i controlli delle tabelle di marcia da parte della commissione tecnica del Raduno. Alle ore 11.15 giungeranno in piazza dell'Unità d'Italia. Qui gli alfieri con i rispettivi gagliardetti, si schiereranno davanti alla tribuna delle autorità, per la cerimonia della consegna del Trofeo del Turismo al V. C. di Udine.

Nel pomeriggio, a conclusione del Raduno, avrà luogo, in un ristorante, il ricevimento ufficiale e a Monfalcone con inizio alle ore 16 una gimcana vespistica internazionale.

BOCCIATI I FAVORITI IERSERA A MONTEBELLO

Una bella corsa di Asso

Tempo sui 2060 metri: 1.24.5 - Edolo al posto d'onore - Doppiette di Bragaloni e di Bertoli - Cedono Taffetas e Rinviato

Serata di sorprese ieri a Montebello. Alla regola non è sfuggito il Premio dei Cacciatori che delle sette corse in programma era la più attesa. Taffetas e Rinviato si dividevano i favori del pronostico, ma gli allievi di Serafini e Mazzucchini, dopo essere rimasti nelle posizioni di avanguardia sino ad una sessantina di metri dal palo cedevano nettamente e venivano superati addirittura da ben tre cavalli. Ad affermarsi era Asso, ottimamente condotto da Gino Bragaloni (autore di una doppietta al pari di Bertoli) il quale con piglio deciso aveva percorso l'ultimo giro in posizione di attacco.

Don era stato il più lesto al via e Rinviato aveva preso la sua ruota smarrendosi però all'uscita della prima curva. Rabbioso si dimostrava il ricupero di Rinviato, ma Don gli resisteva sino al passaggio del primo giro. Appena in testa Rinviato veniva attaccato da Taffetas che non aveva difficoltà a portarsi al comando. Ad un giro dall'arrivo Asso sortiva all'esterno di Rinviato e ne fiaccava la resistenza. In dirittura l'allievo di Bragaloni infittiva la cadenza e anche Taffetas, in declino, doveva subire la sua superiorità. Energico pure il finale di Edolo che veniva ad occupare il secondo posto dopo aver perduto metri preziosi per un errore iniziale, mentre Taffetas non era che terza, minacciata pure da Don.

Il tempo di Asso, 1.24.5 sui 2060 metri, non dice molto, ma va precisato che il vento ha non poco contrariato la marcia dei concorrenti. Comunque una gran bella prestazione di Asso che ha nettamente meritato la palma del migliore.

Premio dei Dardi (L. 262.500, m. 1680): 1) Kekko Kid (F. Bertoli); 2) Abamy; 3) Irziabella. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 23; 15, 17, 17; (80).

Premio della Caccia (L. 200.000, m. 2050): 1) Gramolazzo (G. Zeugna); 2) Rigel. 6 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 70; 34, 39; (335) 138.

Premio delle Frecce (L. 262.500, m. 1660): 1) Golden (G. Bragaloni); 2) Daidola; 3) Cleto. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 75; 26, 27, 23; (242) 319.

Premio degli Archi (L. 250.000, m. 2080): 1) Nitore (F. Bertoli); 2) Nadila. 6 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 42; 26, 21; (75) 246.

Premio delle Balestre (L. 200.000, m. 1680): 1) Fiordimaggio (Gl. Jegher); 2) a pari merito Elen e Troika. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 47; 15, 14, 15; (72 e 80) 356.

Premio dei Cacciatori (L. 300.000, m. 2060): 1) Asso (G. Bragaloni); 2) Edolo. 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 62; 19, 24; (172) 719.

Premio di Diana (L. 250.000, m. 1660): 1) Olinto (A. Quadri); 2) Nairobi; 3) Marco Moko. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 34; 18, 27, 21; (86) 302.

Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa) per la combinazione con Fiordimaggio-Elen 12.700, per la combinazione con Fiordimaggio-Troika 6170.

M. G.

Atletica ad Helsinki

Galli salta m. 2.01

Helsinki, 4

Risultati non molto brillanti sono stati registrati oggi nel corso della prima giornata della riunione di atletica internazionale.

Ecco i vincitori delle singole prove: 110 ost.: 1) Forssander (Sve.) 14"1; 1500 m.: 1) Simpson (GB) 3'43"3; 100 m.: 1) Quested (USA) 10"3; giavellotto: 1) Nevala (Finl.) 79,65; 400 m.: 1) Freeman (USA) 46"8; peso: 1) Varju (Ungh.) 18,90; 5000 m.: 1) Tulloh (GB) 13'59"4; alto: 1) Hellen (Finl.) 2,01; lungo: 1) Eskola (Finl.) 8,04 (miglior limite europeo della stagione).

Nella gara del salto in alto tre atleti, il fianlandese Hallen, il giapponese Sugioka e l'italiano Galli, hanno superato l'asticella posta a metri 2,01. La vittoria è però andata al finlandese in base al numero dei tentativi; Galli quindi è stato classificato terzo.

110 ostacoli in 13"9

Berna, 4

Alla riunione atletica internazionale di Berna il francese Marcel Durier ha fatto oggi i 110 m. ostacoli d'apertura nel tempo record per la Francia di 13"9; 2) Chuan Kwang-Yang (Formosa), campione mondiale di decathlon, in 14"3; 3) Heinrich Staub (Svizzera) 15"1.

Altri vincitori di gara: metri 200: Jecelyn Delecour (Francia) 21"1; metri 1500: Rolf Jelinek (Svizzera), 3'50"6; metri 200 ostacoli: Helmut Haid (Austria) 24"; metri 100: Delecour 10"5. Seconda batteria Steve Haas (USA) 10"6; metri 10.000: L. Gomez (Spagna) 30'12"6; salto in alto: Helmut Donner (Austria) 1,95.

Campionati di nuoto stasera a Trieste

Con inizio alle ore 19, avranno luogo stasera in Piscina le gare comprese nella prima parte del programma del Campionato italiano di Società, riservato alle categorie «ragazze» e «ragazzi». Si tratta della terza prova del campionato, che si articola com'è noto su un complesso di prove regionali, cui faranno seguito i campionati individuali nazionali; le migliori prestazioni conseguite dai singoli atleti nel complesso delle varie prove saranno alla base delle graduatorie su scala nazionale, che verranno compilate una volta smaltito l'intero programma, il quale abbraccia tutto l'arco della stagione agonistica.

La seconda parte del complesso di gare verrà disputata domani, sempre con inizio alle 19; alle 21.30 avrà invece inizio l'attesissimo derby di pallanuoto tra l'Edera e la Triestina, valevole per la quinta giornata del girone d'andata del campionato di Serie B.

L'Udinese trasloca

Udine, 4

Da oggi, la direzione della Associazione Calcio Udinese si è trasferita da via Manin, nella nuova e più funzionale sede di Palazzo Tamburlini, in viale Venezia n. 18, conservando il numero telefonico 62-626.

Il Barcellona in Argentina

Buenos Aires, 4

La squadra spagnola del Barcellona ha battuto per 3-0 una selezione argentina nella prima partita della «tournée» nell'America Latina.

Tennis a Wimbledon

La Smith e la Moffitt disputeranno la finale

Londra, 4

L'americana Billie Jean Moffitt è la prima finalista del singolare femminile dei campionati di tennis di Wimbledon, giunti alla decima giornata.

Questa semifinale, che ha opposto la Moffitt alla britannica Ann Haydon-Jones, è stata interrotta dopo mezz'ora di gioco a causa della pioggia. All'incontro, svoltosi sul terreno del campo centrale, hanno assistito un pubblico numeroso e, in tribuna reale, la duchessa di Kent e la principessa Anna. Al momento della sospensione, la statunitense conduceva per 4-3. Alla ripresa del gioco, la Moffitt ha conservato il vantaggio ed ha vinto l'incontro per 6-4, 6-4.

L'australiana Margaret Smith è l'altra finalista. In semifinale la Smith ha battuto la statunitense Darlene Hard per 6-3, 6-3. Nella prima semifinale del doppio uomini, i francesi Barclay e Darmon hanno battuto Emerson (Australia) e Santana (Spagna) per 6-2, 7-5, 3-6, 6-3.

Non muta il regolamento della Coppa Davis

Londra, 4

Una raccomandazione tendente a modificare la struttura attuale della Coppa Davis, dividendo la zona europea in due settori, è stata respinta oggi dal congresso annuale dei partecipanti alla competizione, tenutosi a Londra. Sono stati invece raggiunti, in linea di principio, i seguenti accordi sulle iscrizioni alla zona europea: 1) esse dovranno provenire da paesi posti entro i confini geografici dell'Europa; 2) saranno accettate iscrizioni da paesi del Nord Africa e del Mediterraneo orientale, fino a portare il totale dei partecipanti a 28. Se tali paesi saranno in numero superiore, i partecipanti saranno estratti a sorte; 3) potrà essere accettato, infine, un massimo di quattro altre nazioni di oltremare.

E' stato inoltre deciso che, in futuro, tutti i paesi partecipanti dovranno disputare gli incontri del primo turno, ma che otto di essi saranno considerati teste di serie.

Infine, per quanto riguarda la zona americana, è stato deciso che, se nella sezione meridionale saranno soltanto tre, o meno, iscrizioni, i paesi iscrittisi saranno autorizzati a giocare nella sezione settentrionale.

Ujpest-Gornick 1-0

Chicago, 4

Gli ungheresi dell'Ujpest hanno inaugurato il secondo girone del torneo internazionale di calcio statunitense battendo ieri sera per 1-0 i polacchi del Gornick. La rete è stata segnata nel secondo tempo dalla mezza ala destra Goros.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIEPIDE ACCOGLIENZE TEDESCHE AL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE SAREBBE SCETTICO SULL'APPLICAZIONE DEL PATTO CON BONN

Il futuro Cancelliere Erhard ha riaffermato intanto che l'amicizia con Parigi è essenziale all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

I poliziotti in divisa e in borghese — tanti che il loro numero è tale da evitare un pericolo che molto probabilmente non c'è — il rombo delle motociclette della guardia d'onore, vestita nelle divise bianche, la veloce corsa del corteo di macchine dall'aeroporto di Wahn, al palazzo della Cancelleria sulla Koblenzer Strasse, quasi per non sottolineare la mancanza del pubblico, il quale, per la verità, non sarebbe d'obbligo per quella che viene definita una visita di lavoro, ma che Adenauer aveva comunque sollecitato ieri sera con un entusiastico discorso televisivo: queste sono state le prime impressioni di questa nuova visita di De Gaulle a Bonn, che porta comunque a rigore il numero uno, dalla stipulazione del trattato di amicizia e di collaborazione franco-tedesco.

Il carattere di importanza dell'incontro è quindi implicito: esso permetterà di vedere quali siano, all'atto pratico, le reali prospettive dell'intesa tra Bonn e Parigi, concepita per la verità in un momento molto diverso da questo, dato che la veloce successione degli eventi, soprattutto nell'alleanza atlantica occidentale, ha valso a modificare rapidamente le situazioni. Resta indicatico il fatto se si deve prestare fede ad alcuni grandi giornali francesi che De Gaulle si sarebbe espresso scetticamente sulle reali possibilità di applicazione del patto siglato assieme ad Adenauer il 22 gennaio scorso. Tale scetticismo si commentava oggi a Bonn, trae origine da una valutazione obiettiva del momento politico, che certo non sfugge al Generale, e vuole soprattutto evitare delle brute sorprese. Certo però esso non è tale da escludere delle fondate speranze che il trattato dell'Eliseo trovi una reale applicazione, almeno in quei punti che non investono, come è invece per le clausole di carattere militare, problemi concorrenzial i con gli Stati Uniti. Le discussioni che si prolungheranno fino a domani sera, con un fitto alternarsi di interlocutori delle due parti lo chiariranno.

Stamane intanto una accoglienza tiepida, ha atteso De Gaulle. E' stato come se tutto l'entusiasmo che aveva circondato il Generale nel settembre scorso, se lo fosse davvero ingoiato Kennedy. Due visite di questa rilevanza a poco più di una settimana l'una dall'altra sono un po' troppo comunque anche per un pubblico come quello tedesco abituato a seguire puntualmente ogni «invito» che provenga dalla autorità costituita. Il Generale è giunto all'aeroporto di Wahn alle ore 9.05 in perfetto orario sul previsto e dopo i preliminari di protocollo ha detto di essere qui per «lavorare insieme ai tedeschi per il bene dei due paesi, per quello dell'Europa e per la pace nel mondo».

A Palazzo Schaumburg veniva intanto messa in azione la macchina accuratamente preparata per rendere agevoli e produttivi i lavori di un incontro così vasto, per i quali sembra ci si sia ispirati alla struttura piramidale rispettandone i concetti addirittura per quanto riguarda la dislocazio- [illegible]

prima prendeva posto la commissione per i problemi politici composta dal Primo Ministro Pompidou, dal Vicecancelliere Erhard, dai due Ministri degli Esteri Couve de Murville e Schroeder dai due Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e dai rispettivi Ambasciatori a Parigi e a Bonn. Nella seconda sala si riuniva la commissione militare composta dai Ministri della Difesa Messmer e von Hassel, dal capo di S. M. tedesco Foertsch e dall'addetto militare francese a Bonn gen. Brunet. Infine nella terza sala si riuniva la commissione per i problemi culturali: Cristiane Fouchet, Ministro francese per l'ducazione nazionale e il Segretario di Stato per la gioventù Herzog, assieme ai loro colleghi tedeschi Heck, Ministro federale per le famiglie scientifica. (In Germania non

e Lenz Ministro per la ricerca esiste un Ministero per l'Educazione, dipendendo gli istituti di istruzione, direttamente dai Laender, cioè dalle Regioni).

Dopo le riunioni protrarttesi per quattro ore riprese, meno quella del primo piano, oggi nel pomeriggio un portavoce ha dichiarato con particolare riferimento al colloquio Adenauer-De Gaulle che si era parlato di tutto: della NATO, dei rapporti Est-Ovest, della visita di Kennedy in Europa, di quella di Kruscev nella Germania orientale. E inoltre della collaborazione dell'industria bellica, dell'integrazione di alcuni corpi militari tedesco-francesi, dei problemi agricoli e di quelli della gioventù. Gli ultimi tre punti, quello militare, dell'agricoltpra e della gioventù emergono più concretamente dalla cronaca di oggi. Il primo in forza di una dichiarazione di parte tedesca secondo la quale si è espressa la speranza che la flotta francese, recentemente ritirata dal comando della NATO, possa essere reintegrata nella comunità atlantica. Da qualche settore degli osservatori si è subito detto che potrebbe trattarsi di cortine fumogene di von Hassel, a scopo propagandistico. Comunque è doveroso riportare la opinione espressa dal portavoce ufficiale del Governo che è apparsa appunto orientata verso questa fiducia. gli ha lasciato abbondantemente capire che sarebbe stata la parte tedesca ad avere sollecitato un tale ripensamento ed ha inoltre ricordato che comunque la primitiva decisione francese per il ritiro delle proprie unità dal comando NATO, decorre appena dal 1.o gennaio del prossimo anno. I tedeschi in questo caso dunque avrebbero agito come moderatori. Bisognerà comunque attendere i risultati finali per formulare opinioni precise.

Una sostanziale uniformità di vedute si è manifestata sui criteri strategici di difesa, considerando indispensabile le due parti una difesa avanzata della Europa occidentale attestata cioè sull'Elba e non già sul Reno, e nel campo della progressiva integrazione dei sistemi militari attraverso una crescente corrente di «scambi di formazioni» che si inizieranno in autunno con il trasferimento in Francia di una compagnia di fanteria tedesca e con quello di una identica unità francese in Germania. I colloqui militari hanno avuto poi per argomento la collaborazione sul piano della produzione bellica, in particolare sembra per le armi di rilievo. «Lo sviluppo delle armi importanti, supera gli interessi singoli dei due paesi», ha detto un portavoce con una frase come si può notare sibillina.

Il punto relativo ai problemi agricoli ha accentrato l'interesse della prima commissione. Si sarebbe riconosciuta la esistenza di numerose difficoltà, specie sul piano di un livellamento dei prezzi dei prodotti (è la Germania come è noto che dovrebbe allinearsi) e si è proposta la creazione di una commissione internazionale di periti per lo studio delle soluzioni. Sul piano della collaborazione per la gioventù si è dato un ultimo sguardo al protocollo che domani verrà firmato e in forza del quale gruppi compatti di giovani tedeschi andranno a conoscere la Francia e viceversa. Sarà questo il primo settore del trattato franco-tedesco che entrerà in funzione.

L'incontro più interessante della giornata è stato senza dubbio quello avvenuto nel pomeriggio tra De Gaulle e il futuro Cancelliere Erhard. Si trattava per il generale di tastare il polso al suo partner futuro. I due statisti hanno parlato per cinquanta minuti nel castello di Ernich, residenza dell'Ambasciatore di Francia.

Alla fine del colloquio Erhard ha fatto una dichiarazione assai indicativa, se non nuova, delle sue intenzioni in materia di collaborazione e di scelta internazionali. «Non vi è in questo caso un problema di scelte per noi — egli ha detto — tra Francia e Stati Uniti. L'amicizia franco-tedesca costituisce un elemento essenziale della politica europea. Ma per la politica tedesca non è una questione di alternativa tra Parigi e Washington».

Adenauer non si è espresso. Del suo colloquio con De Gaulle si è saputo assai poco in concreto. Va però registrata una voce di fonte giornalistica qualificata, che attribuisce al vecchio Cancelliere, una proposta fatta a De Gaulle per un incontro con Kennedy.

Michele Pavissich

(Telefoto UPI-Ansa al «Piccolo»)

Londra — Il magistrato della Old Baily ha fissato al 15 luglio l'apertura del processo a carico di Stephen Ward (qui nella foto), l'osteopata britannico che è stato una figura centrale nello scandalo Profumo. L'ordine è condizionato tuttavia a «una qualsiasi domanda di rinvio da parte della difesa». «Chiederemo certamente il rinvio alla sessione di settembre, ha dichiarato il legale di Ward, non possiamo essere pronti per il 15 luglio»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newark — Altri disordini razziali sono scoppiati oggi in questa città del Naw Yersey allorchè un gruppo di 225 negri e pochi bianchi sono scesi in corteo nei pressi dell'Università per protestare contro le discriminazioni razziali. Nella foto, poliziotti tentano di separare i contendenti

GLI SCANDALI SPIONISTICI A LONDRA SI ALLUNGANO

Il caso Martelli foriero di nuove grane per Macmillan?

L'avvocato difensore dello scienziato italiano ha messo a malpartito l'ispettore Stratton - Due colpi di scena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Secondo notizie di provenienza americana un nuovo personaggio sta per entrare in scena nel groviglio spionistico in cui si pongono i casi Vassall, Philby e Martelli. Si tratta di un funzionario del Ministero della Difesa inglese distaccato qualche tempo fa a Washington: il suo arresto sarebbe imminente e sarebbe da collegarsi a quelli operati nei giorni scorsi negli Stati Uniti. La White Hall naturalmente smentiscé di essersi nascosta in seno la ennesima spia e protesta che la notizia è frutto di una manovra sovietica destinata ad avvelenare il rapporti anglo-americani.

Non si esclude che Macmillan già intervenuto personalmente nella faccenda faccia una dichiarazione ai Comuni. Sebbene il Presidente della Camera Macleod abbia respinto una mozione di biasimo avanzata dai laburisti per il comportamento del Primo Ministro nell'inchiesta del '55 sul caso Philby (allora Macmillan era Ministro degli Esteri) i Comuni discuteranno ugualmente degli ultimi casi di spionaggio già verificatisi sotto forma procedurale diversa. Si sottolinea a Londra che la posizione di Macmillan, rafforzatasi in seguito al colloquio con Kennedy, verrebbe di nuovo indebolita qualora si scoprisse effettivamente la ennesima spia e qualora emergesse che il Governo ha tentato di insabbiare il caso Philby. Il «Guardian» questa mattina avanza a proposito delle precise accuse scrivendo che Philby ammise nel gennaio di essere il terzo uomo del caso Burgess e Maclean, i due diplomatici fuggiti in Russia nel '51, ma che il servizio segreto britannico lo lasciò circolare lo stesso indisturbato per Beirut per una buona settimana.

Anche il caso Martelli si preannuncia foriero di grane per Macmillan. L'udienza di oggi ha fornito qualche colpo di scena, ma più importanti di essi è stato il suo andamento generale senz'altro favorevole allo scienziato italiano. Il vero protagonista della giornata odierna è apparso l'avvocato difensore Hutchinson che ha messo a malpartito nel suo interrogatorio l'Ispettore Stratton di Scotland Yard, lo stesso che arrestò Martelli il 26 aprile scorso. La linea di difesa di Hutchinson è abbastanza semplice. Lo avvocato mira a dimostrare e anzi ha già dimostrato che Martelli non ha mai fatto la spia.

L'Ispettore Stratton ha confermato che il fisico nucleare non è mai stato un comunista, non ha mai trasmesso dei segreti ai sovietici nè ha mai ricevuto dei soldi da essi. Il punto cruciale su cui l'avvocato insiste è però che non si accingeva neppure a fare la spia e che l'equipaggiamento dell'agente sovietico o presunto tale trovato in suo possesso o era formato da strumenti normalissimi o era stato messo nel suo laboratorio e nella sua automobile a sua insaputa.

Hutchinson non ha ancora esposto le sue conclusioni però ha già messo una pulce nello orecchio della giuria tirando in ballo alcuni membri del servizio segreto e rifacendosi a una richiesta di controspionaggio effettuata nel '45 in Canadà. Egli ha spiegato che i sovietici scelgono in ogni paese migliaia di persone per farne delle loro spie e che aspettano per anni il momento propizio per sfruttarle. Si tratta di una manovra su scala internazionale tuttora in corso e anzi in fase di sviluppo. Di solito essi fanno immischiare queste persone in qualche scandalo per ricattarle, senza che ne rendano conto, o le mettono in posizione compromettente: Hutchinson non ha detto niente ma è chiaro che a suo parere fu un agente sovietico a lasciare la scatola di sigarette contenente un codice cifrato nell'automobile di Martelli e che il Segretario dell'Ambasciata sovietica a Londra Karpenov gli diede appositamente la sua fotografia e il suo indirizzo.

L'avvocato ha inoltre affermato che lo stesso Karpenov partito precipitosamente da Londra quando uno dei suoi informatori, la spia omosessuale dell'Ammiraglio Vassall, fu arrestato, era in contatto con altri due inglesi uno scienziato e un funzionario di Scotland Yard. E' implicito, ha lasciato capire Hutchinson, che l'Ispettore Stratton credeva di avere trovato questo scienziato in Martelli. Per impressionare ulteriormente la giuria Hutchinson ha poi sottolineato che l'Ispettore Stratton trattenne Martelli ad una Stazione di Polizia sedici ore prima di arrestarlo; che non gli lasciò telefonare a Bruxelles, per parlare con il servizio di sicurezza dell'Euratom da cui Martelli dipendeva; e che non gli permise neppure di chiamare il colonnello Joung, vicedirettore del controspionaggio scientifico e suo buon amico.

Questa rivelazione, la prima sensazionale dell'udienza, ha sollevato un mormorio di stupore del pubblico. Nessuno sapeva che tra Martelli e Joung, ritiratosi dalla attività venerdì scorso, intercorressero rapporti piuttost ostretti. L'avv. Hutchinson ha corso un rischio rivelandolo, perchè se Martelli fosse veramente una spia questo aggraverebbe la sua posizione; d'altra parte l'amicizia di un agente segreto è un segno di fiducia.

Una seconda sensazione è stata provocata dall'ingresso in aula di un ex ispettore di Scotland Yard, il famosissimo Smith, conosciuto come un «cacciatore di spie». Smith si è assiso dietro gli avvocati e potrebbe essere chiamato da Hutchinson a deporre. Il difensore è evidentemente convinto che egli possa aiutare Martelli non vedendo per esempio in lui una spia.

L'udienza si è chiusa con le deposizioni di alcuni tecnici e agenti del servizio segreto.

Un agente, alto ed elegante, ha scritto il suo nome su un pezzo di carta. Per motivi di sicurezza, il Tribunale lo ha identificato come «Mister E». Per 16 anni, «Mister E» ha lavorato per i servizi segreti e da cinque anni segue l'attività dell'Ambasciata sovietica a Londra. In particolare, seguiva l'attività di Karpenov che ha definito «uno dei funzionari dell'Ambasciata sovietica che svolgeva attività spionistica in questo paese». L'avvocato di Martelli ha poi interrogato «Mister E» sull'abitudine dei servizi segreti sovietici di tenere liste comprendenti migliaia di nomi, anche di persone che non hanno nulla a che fare con loro, per eventualmente avvicinarle quando potrebbe fare loro comodo. L'avvocato ha aggiunto che i sovietici usano sistemi da romanzo poliziesco, come, ad esempio, i segni in gesso sugli alberi vicino a Holland Park nel caso Vassall, quando volevano stabilire un appuntamento. Si tratta di un sistema inutile e infantile, ha detto Hutchinson, ma adatto a solleticare la vanità delle persone. «Mister E» non è del tutto d'accordo edha affermato che certi sistemo possono anche essere necessari. Interrogato dall'Accusa, il teste ha dichiarato che il materiale trovato in possesso del Martelli può soltanto essere fornito a un agente per metterlo in grado di svolgere il suo lavoro.

Il teste successivo, anch'egli del servizio segreto, e perciò chiamato «Mister A», è un esperto fotografico. Egli ha affermato che i dati trovati nei taccuini di Martelli si riferiscono a dati necessari per fotografare documenti. La Difesa ha contestato questo punto e la discussione ha assunto un carattere tecnico, con riferimenti a pellicole speciali, tempi, diaframmi ecc. Alle contestazioni dell'avvocato il quale ha affermato che le pellicole trovate non sono adatte per fotografare documenti, «Mister A» ha risposto che pellicole speciali per fotografare documenti non sono in vendita, ma quelle che aveva il Martelli potrebbero essere adeguate per tale scopo. Secondo Hutchinson, i dati annotati dal Martelli sul suo taccuino, si riferiscono ai valori di luminosità per fare ritratti fotografici in una stanza chiusa.

«Mister A» ha però respinto tale interpretazione affermando che l'illuminazione non sarebbe stata adatta. Sono state quindi ascoltate le dichiarazioni di diversi agenti del servizio segreto. Le loro testimonianze hanno avuto un carattere sostanzialmente tecnico e nessuno di loro ha avuto il minimo contatto con la stampa o con il pubblico. «Mister B» ha affermato in particolare che le striscioline di carta trovate nel pacchetto di sigarette sono del tipo usato dai servizi spionistici sovietici.

Vice

AVVENIMENTO SENZA PRECEDENTI NEI SATELLITI DELL'EST

Un diplomatico americano parla alla Radio-TV di Sofia

Ha letto un messaggio di Kennedy ai bulgari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sofia, 4

La Bulgaria, uno dei satelliti più ligi alla ortodossia moscovita, ha offerto oggi ai rappresentante diplomatico americano a Sofia di parlare alla radio e alla televisione per trasmettere un messaggio del Presidente Kennedy al popolo bulgaro, in occasione della festa nazionale americana del 4 luglio. Si tratta di una iniziativa senza precedenti nei Paesi dell'Est europeo, Russia esclusa, ed acquista un significato particolarissimo in vista della conferenza interpartitica russo-cinese in programma per domani a Mosca. Si tratta inoltre di un avvenimento destinato a far scandalo presso i comunisti cinesi e a coloro che sono allineati sulle stesse posizioni di assoluta intransigenza rispetto al mondo occidentale. Inoltre la diffusione del messaggio americano al popolo bulgaro ha coinciso con l'arrivo a Sofia del Segretario generale dell'ONU U Thant, salutato all'aeroporto dal vice capo del Governo bulgaro Todor Zhikov come «un campione della pace mondiale e delle amichevoli relazioni tra i popoli tutti».

Ma ecco il messaggio americano ai bulgari, letto dalla si- [illegible] ringraziarvi per la vostra gentilezza e l'ospitalità concessami in questa occasione. Noi crediamo che poichè anche la Bulgaria ha lottato per la propria indipendenza solo nel secolo scorso (contro i turchi) voi posiate ben capire perchè noi americani valutiamo la nostra indipendenza nazionale, come pure la nostra libertà individuale.

«In questo giorno, 4 luglio, noi celebriamo la libertà, la democrazia e la giustizia. Questi sono i grandi ideali sui quali l'America è stata fondata, e in osservanza dei quali noi ora viviamo. Queste sono le benedizioni delle quali tutta l'umanità agogna a godere. Il Presidente Kennedy mi ha chiesto di porgervi i suoi saluti amichevoli e di assicurarvi che il Governo degli Stati Uniti e il popolo americano sono devoti alla pace, alla libertà e all'amicizia con tutte le nazioni».

Se si vuole risalire a precedenti dell'avvenimento odierno a Sofia, si potrebbero citare l'apparizione alla radio-televisione sovietica dell'allora Vicepresidente americano Richard Nixon il 19 marzo 1956, ed un discorso dell'Ambasciatore britannico sulle relazioni tra URSS e Granbretagna del primo ago- [illegible] dallo stesso Kruscev, e che essa faccia parte di una manovra più vasta, diretta ad accentuare il processo distensivo verso l'Occidente, man mano che aumentano i pericoli per la minaccia dell'ostilità cinese. Come si era accennato, il Segretario generale dell'ONU è giunto oggi in Bulgaria, con un giorno di ritardo in quanto il suo aereo, partito ieri da Budapest, era stato costretto a causa del maltempo ad atterrare a Bucarest.

Il Vice primo ministro Zhivkov, nel suo indirizzo di benvenuto ad U Thant, ha dichiarato che la Bulgaria ha «piena fiducia nel Segretario dell'ONU» e che essa è «fermamente leale nei riguardi dei fini e dei principi delle Nazioni Unite e persegue una consistente politica di coesistenza pacifica tra Paesi con differenti sistemi sociali». Zhivkov ha ripetuto l'idea comunista di una disatomizzazione dei Balcani. Nella sua risposta U Thant ha dichiarato che di «essere profondamente convinto che nonostante le differenze esistenti dovrebbe essere possibile raggiungere l'armonia tra i Paesi membri delle Nazioni Unite». Non si conoscono con esattezza gli argomenti che U Thant tratterà con i dirigenti bulgari nei suoi tre [illegible]

A. P.

SANGUINOSO EPISODIO IN FLORIDA E NELLA GEORGIA

EVASO DAL CARCERE UCCIDE TRE UOMINI

Abbattuto dagli agenti in una casa colonica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Americus, 4

La Florida e la Georgia sono state teatro oggi di uno dei più drammatici casi di cronaca registrati negli Stati Uniti in questi ultimi mesi. Un pericoloso bandito, detenuto nelle carceri statali di Marianna nello Stato della Florida, è riuscito ad evadere aprendosi la strada a colpi di pistola. Lasciando dietro di sè una scia di sangue e morte, l'evaso è poi fuggito a bordo di un'automobile che egli aveva costretto a fermarsi sotto la minaccia delle armi.

Giunto ad Americus, nello Stato della Georgia, il bandito, braccato da presso dalle forze dell'ordine, si è barricato in una casa colonica, tenendo come ostaggio un bambino di otto anni e rispondendo disperatamente al fuoco degli agenti. Infine, l'ultimo atto del dramma si è concluso in tragedia: il bandito è stato ucciso dagli agenti che erano riusciti ad isolarlo. Questi i termini del tragico tentativo di fuga di Melvin Allen Weaver, di 25 anni, il quale scontava nel carcere di Marianna una condanna a vita per rapina a mano armata. Il bilancio della tragedia, oltre al Weaver, parla di tre morti e quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni.

Gli avvenimenti che hanno fatto tenere il fiato sospeso alla popolazione di due Stati, si sono succeduti con ritmo incalzante. Alle 5,30 di questa mattina, il Weaver ed altri tre detenuti venivano condotti sotto scorta ed ammanettati all'ospedale civile per essere medicati di ustioni che si erano procurati nella loro cella quando una brandina aveva preso fuoco. Giunti all'ospedale il Weaver liberato dalle manette che lo legavano ad un altro detenuto, si scagliava sulla guardia più vicina, Aron Creel, di 40 anni, togliendogli nella colluttazione che seguiva la pistola dalla fondina. Questione di attimi. Dalla pistola impugnata dal bandito partivano due colpi che raggiungevano il Creel al capo. L'altra guardia, Alan Finch, di 43 anni, cercava di venire in aiuto al collega, ma il Weaver lo abbatteva con un preciso colpo al cuore. Il bandito continuava a sparare ed un proiettile raggiungeva Hubert Mayo, di 30 anni, un visitatore che si trovava nella sala d'aspetto dell'ospedale, uccidendolo sul colpo. Nella sparatoria rimanevano feriti anche gli altri due detenuti. Impossessatosi anche dell'arma del Finch e tolte ai due agenti le cinture porta munizioni, l'ergastolano fuggiva verso l'uscita. Qui, egli si imbatteva nella famiglia di Dickie Sangaree, un impiegato del Comune, il quale con la moglie, Jane, e la loro figlioletta di undici anni, erano appena scesi dalla macchina per recarsi a visitare un amico ricoverato all'ospedale.

I. B.

COMPLICAZIONI IN VISTA NELLA SITUAZIONE ARGENTINA

I peronisti boicotteranno le elezioni politiche di domenica

I militari sono in stato di allarme per un possibile colpo di mano delle destre contro il Governo Guido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 4

Una drammatica svolta nell'atteggiamento dei peronisti, annunciata ieri sera, rischia di invalidare le elezioni argentine di domenica prossima con le quali il Paese dovrebbe tornare alla normalità democratica. Colpiti da una serie di decreti governativi, voluti dai generali che sostengono il Presidente Guido, i peronisti hanno visto sfumare quasi tutte le possibilità di una rinnovata affermazione elettorale ed hanno deciso di invitare il loro elettorato a presentare domenica scheda bianca. E' possibile che la decisione sia venuta dallo stesso Peron, il quale si trova come è noto in esilio a Madrid. Marterì, infatti, il segretario generale dei sindacati di ispirazione peronista, Joe Alonso, è stato di passaggio a Madrid nel viaggio di ritorno in Argentina da un convegno sindacale internazionale a Ginevra ed ha colà conferito con il segretario dell'ex dittatore. Rientrando a Buenos Aire Alonso può aver recato l'ordine di Peron di far votare scheda bianca.

Il drastico atteggiamento dei peronisti è comprensibile. Visto l'annullamento delle passate elezioni a causa della loro inattesa affermazione alle urne e visti i decreti dei giorni scorsi coi quali viene interdetta la candidatura alle cariche più rappresentative per gli elementi compromessi col peronismo, a qualsiasi partito siano ora iscritti, i nostalgici del passato regime hanno tratto la conclusione che il boicottaggio delle elezioni di domenica sia l'ultima maniera di far sentire al Paese la loro voce. La dispersione dei voti per l'elezione di candidati fiancheggiatori non è ritenuta soddisfacente nella situazione attuale.

A seguito della decisione dei peronisti, che può dar luogo ad ulteriori complicazioni e a disordini di piazza, il Presidente della Repubblica aveva convocato per stamane alle nove (un'ora molto insolita per questo genere di convegni) i Ministri delle tre Forze armate e quello dell'Interno, il generale a riposo Osiris Villegas. Un ultimo decreto governativo ha intanto interdetto la candidatura del dott. Paul Matera, un eminente chirurgo, per essersi in passato associato strettamente coi peronisti. Il provvedimento ha destato sorpresa in vari ambienti dal momento che il dott. Matera era considerato ormai dai peronisti un rinnegato, avendo abbandonato la carica di segretario generale del movimento giustizialista per presentarsi nella lista democristiana. Un provvedimento di legge precedente aveva privato della candidatura un altro eminente uomo politico, Vicente Solano Lima. Questi, che milita nel «Fronte nazionale popolare» (peronisti e radicali di Frondizi), aveva molte probabilità di essere eletto alla suprema carica dello Stato.

Intanto i 62 sindacati della Confederazione generale del lavoro (2 milioni e mezzo di iscritti) continua a lanciare al Governo accuse di aver preparato brogli elettorali in tutto il Paese per mantenersi comunque al potere e contro i militari l'accusa di non voler rispettare l'impegno a garantire il libero svolgimento delle elezioni. Negli ambienti della Confederazione si parla della possibilità di un moto rivoluzionario. I generali, da parte loro, negano di voler interferire nelle elezioni. Il comandante in capo dell'Esercito, gen. Ongania, ha confermato ieri sera l'impegno a garantire la consultazione popolare e il trapasso dei poteri ai nuovi governanti elett ientro la data del 12 ottobre. Sta di fatto però che i generali hanno fatto pressione sul Governo, loro creatura, perchè tenga a bada i peronisti in vista delle elezioni. Pare che ieri sera il gen. Ongania abbia inviato a tutti i comand idipendenti un messaggio cifrato nel quale vengono segnalati i nomi di persone che starebbero complottando un'azione rivoluzionaria. Secondo una pubblica dichiarazione del gen. Ongania, elementi nazionalisti conterebbero di impadronirsi con la forza del potere prima delle elezioni di domenica.

Le Forze armate hanno rafforzato il dispositivo di sicurezza in tutto il Paese. Le truppe sono consegnate in caserma e la guardia è stata rafforzata ai centri delle comunicazioni e in ogni altro impianto importante. In nottata pare siano stati arrestati un centinaio di ufficiali e sottufficiali infidi.

F. M.

Ucciso in Jugoslavia un soldato albanese

Belgrado, 4

Un soldato albanese sarebbe rimasto ucciso in territorio jugoslavo, nei pressi della frontiera albanese. L'incidente si sarebbe verificato lunedì scorso, ma le autorità jugoslave non hanno ancora presentato una versione ufficiale dei fatti. Secondo fonti bene informate della capitale jugoslava, pattuglie di militari albanesi avrebbero, negli ultimi tempi, e in più riprese, sconfinato in territorio jugoslavo lungo la frontiera che passa sulle montagne a 2000 metri di altitudine. Sempre secondo le stesse fonti, le guardie di frontiera jugoslave non avrebbero reagito a tali «provocazioni», ma lunedì scorso, una patuglia di guardie confinarie, dopo aver intimato l'«alt» ad un gruppo di soldati albanesi che si erano infiltrati in territorio jugoslavo per oltre 200 metri, avrebbero aperto il fuoco. Al termine di una sparatoria un albanese sarebbe rimasto ucciso, mentre i compagni avrebbero passato il confine.

Come è noto, le autorità jugoslave avevano precedentemente accusato a più riprese, il Governo di Tirana ed il suo servizio segreto di svolgere una vera «guerra sotterranea» contro la ugoslavia. Recentemente, infatti, il Ministro per gli Affari Interni, Svetislav Stefanovic, aveva affermato nel corso di una seduta parlamentare che oltre 80 agenti albanesi sono stai arrestati in Jugoslavia nel corso degli ultimi 12 mesi. Di questi, «la maggioranza era equipaggiata ed armata per azioni sovversive e terroristiche in territorio jugoslavo». Secondo l'opinione dei circoli politici di Belgrado, la Jugoslavia si accingerebbe a presentare al Governo di Tirana una energica protesta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani, cinesi caucasici, continua il prezzo ridotto per la Fiera di Trieste, approfittate, via San Lazzaro 17. 26231 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA referenziata libera ore 9 alle 13 offresi sorveglianza bambini. Cassetta 26053 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA o cameriere tutto fare, persona sola, referenze, tel. 61062, presentarsi via Commerciale 72, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. 45520 B

CUOCA cameriera finita per villa privata Lignano due mesi ottimo trattamento cercasi, telefonare 37879. 45597 B

DOMESTICA stabile onesta disposta abitare zona Grignano mare. Srivere Cassetta 62 B, UPI

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli, telef. 37401. 26263 B

DOMESTICA oppure prestaservizi sana buon trattamento buona paga cercasi telefonare n. 90163. 26246 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi Siderini, S. Caterina 5. 65468 B

PERSONA qualsiasi età per tenere bambino anche ore da combinarsi cercasi. Telefonare 91835. 45628 B

PRESTASERVIZI giovane, capace per ore dalle 8 alle 5 cercasi. Via Geppa 16, porta 8. 26292 B

SIGNORA referenziata per custodia bambini e governo casa cerco. Prego telefonare 35508 dalle 15 alle 16. 26271 B

STABILE referenziata oppure prestaservizi cercasi telef. 32644 dalle 13 alle 15. 45548 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 26248 C

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091. 26177 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi tel. 93616. 26106 C

ELETTROSALDATORE specializzato su tutti i metalli offresi. Udine 37, tel. 29618. 26199 C

IMPIEGATA anni 26, pratica ufficio contabilità a ricalco offresi. Telefonare 72030 Monfalcone, ore 13-15. 357 C

INFERMIERA offresi, telefonare 28625. 45588 C

PERITO edile, lunga pratica, dirigerebbe lavori per conto società od enti. Cassetta n. 26290 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 723279. 26282 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume fabbrica confezioni, paga iniziale da 6100 a 8.300 settimanali, presentarsi via Flavia Nuova 104, telef. 99196. 45567 D

AIUTO banconiere cercasi caffè Stella Polare presentarsi dalle 8 alle 13. 65467 D

AIUTO banconiera per turno negozio cercasi. Tel. 44008. 26285 D

AIUTO cuoco - barista - cameriere conoscente lingua tedesca disposto anche dopo stagione estiva cercasi. Scrivere al termine di giorni 20 Ortolano Bruno. Hôtel Astoria Lignano. 26275 D

AIUTO commessa 15-18enne cercasi tintoria «Rustia» M. D'Azeglio 11. 26278 D

AIUTO banconiera cerca Bar Venier piazza Goldoni. 65466 D

APPRENDISTA ottico 15enne cercasi. Ditta Avanzo, piazza Cavana 7. 2236 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Nives, piazza Goldoni 4. 26293 D

APPRENDISTA alimentari cercasi buon trattamento, Chierego, Pascoli 47. 45533 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa imparare posto stabile cercasi, via Galvani 5. 26241 D

APPRENDISTE incollatrici e generiche cerca fabbrica mosaico. Via Flavia 92, tel. 99250. 45579 D

APPRENDISTE 15-17 anni cerca latteria-caffè. S. Giustina 18, orario diurno. Tel. 29075. 65421 D

APPRENDISTI e operai elettricisti cerca ditta seria. Telefonare 94240, dalle 8.30 alle 12. 45537 D

CAPO gruppo con responsabilità di organizzazione vendita rateale a domicilio. Cerca importante ditta per città di Trieste. In Trieste la ditta dispone già di agenzia con uffici. Scrivere Casella 26270 D, UPI.

COMMESSO o aiuto commesso per salumeria cercasi. Telefonare 29-155, orario negozio. 26250 D

CONTABILE, bilancista, possibilmente pratico tedesco, desideroso migliorare, cerca Società, offerta con posti occupati. Cassetta 45540 D, UPI.

CUOCO possibilmente marittimo occupazione stabile ottima retribuzione cercasi. Telefonare 37946 dopo ore 16. 45596 D

GEOMETRA capace direzione lavori cantiere Impresa Polla, via Roma 18, cercasi. 26247 D

IMPIEGATO spedizioni, servizio esterno, dichiarante doganale, desideroso migliorare, cerca Società, offerta con posti occupati Cassetta 45541 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera veramente capace cercasi. Telef. 35526. 26205 D

OPERAI installatori e apprendisti installatori cercansi urgentemente. Rivolgersi officina Slobez, via Matteotti n. 3, telef. 44-308. 45536 D

PARRUCCHIERA finita bella presenza disposta lavorare Milano, paga vitto alloggio, cercasi per immediata assunzione. Orfei, via Roma 18, tel. 61621. 26289 D

PARRUCCHIERA anche solo pomeriggio, stabile, cercasi, buona paga. S.S. Martiri 14, telef. 30375. 26287 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, via Madonnina n. 1. 65446 D

SIGNORINA quindicenne praticante ufficio con piccole nozioni dattilografiche si presenti sabato mattina uffici via Roma 28 piano terzo, M.I.R., stipendio iniziale 20.000 mensili. 65464 D

STIRATRICI pratiche cerca tintoria «Rustia» M. D'Azeglio 11. 26278 D

STUDIO legale cerca praticante stenodattilografa. Telefonare 371-39 ore 18.30 - 19.30. 65455 D

RAGAZZA apprendista bar cercasi Orario negozio, riposo domenicale. Via Ananian 2. 26268 D

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano, desiderosa migliorare, cerca Società, offerte con posti occupati, Cassetta 45542 D, UPI.

UOMO pratico lavaggio macchine cercasi urgente. Via D'Annunzio 44, garage «Junior». Tel. 41683. 26193 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata 2 letti zona centrale cerco affitto. Cassetta 65459 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata 2 - 3 letti acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 26260 F

MOBILIATA affittasi a distinto 9000 mensili. Telefonare 71125. 62563 F

MOBILIATA due letti acqua corrente affittasi, Machiavelli 22, primo. 26277 F

STANZA mobiliata a serio, soleggiata, uso bagno pressi Tribunale affitto. Tel. 91632. 65472 F

STANZA matrimoniale e salotto, uso bagno, telefono affittasi. Telefonare ore ufficio al n. 38563. 65473 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: preparazione esami riparazione: 3000 mensili per materia. Istituto Commerciale: Teatro, 1, terzo. 26279 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive. traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia 3000 mensili. Giulia 26, I. 26259 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica: 2 mesi (4 mila). Istituto specializzato. Teatro, 1, terzo. 26279 G

ESAMI di riparazione medie inferiori preparano occuratamente universitari. Tel. 62803. 26254 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. A.A. - E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35-798. 2262 G

LAUREATA impartisce lezioni scuole medie, materie letterarie. Telefono 31712. 26261 G

STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2262 G

UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni scuole medie commerciali tecniche francese e inglese domicilio lire 600. Telefonare n. 54436. 26189 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO smarrito martedì sera, generosa mancia. Telefonare n. 56088. 26274 H

OROLOGIO d'oro marca Nivrel caro ricordo con treccia nera smarrito tratto Salita Gretta n. 1 fino al n. 27, telefonare numero 34310, generosa mancia. 26264 H

TARTARUGA smarrita 1.o luglio Caffè Stazione Marittima, 10.000 mancia riportandola. Telefonare 38490 - 36083. 45513 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTASI zona Crispi I piano, 4 camere, cucina, bagno, termo. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 500 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso Aurisina, panoramico, 4-5 camere, cucina, bagno, adatto stagione estiva. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 501 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, città, zona verde, 4-5 camere, tutti comforts. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 400 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI via COLOGNA 48, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, AFFITTA consegna 1.o agosto. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi pomeriggio ore 16-18. IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9365 I

A.A. APPARTAMENTO centrale: due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 87 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: MANSARDA stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. GIULIA salone 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. MARINA 5 stanze, anche uso ufficio. ROIANO stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. TRISTANZE, bagno, centralnafta, ascensore. 9360 I

A. APPARTAMENTO lussuosissimo vista panoramica tripli servizi 1 salone 3 stanze cucina centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare Nistri, via dell'Orologio 6. 9357 I

AFFITTIAMO: in villa Scorcola, 5 stanze, biservizi, terrazza, centralnafta. Altro città 4 stanze, accessori, autoriscaldamento e ascensore 30.000. Altro nuovo per settembre: 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore (Severo) Alabarda, Spiridione 6. 26281 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, via G. Gallina 4, 730344. 9363 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina accessori zona Tigor 22.000 affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 26258 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina ascensore zona Besenghi 30.000 affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 26258 I

APPARTAMENTO casa nuova pronta primi agosto via Locchi 24/1 ammezzato destra 3 stanze bagno cucina 35.000 mensili, telefonare 38458. 26203 I

APPARTAMENTO quattro stanze cucina camerino 20.000 più 130.000 conguaglio, affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 26258 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 4 stanze, doppi servizi, affittasi paraggi vecchia Università. Telefonare 61155, ore 10-13. 45519 I

APPARTAMENTO Cologna camera camerino cucina 16.000 mensili prelievo mobili affittasi Paduina 3. 26288 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 3 stanze, cucina bagno, terrazza, garage, vista mare, affitta consegna settembre IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9371 I

ATTICO centrale nuovo 6 vani doppi servizi autonafta terrazza poggiolo affittasi professionista o funzionario. Brunetti, piazza Borsa 4. 65470 I

CAMERA, cucina 10.000; camera, cameretta, cucina, soffitta 12.000; bicamere, cameretta, cucina 20.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26273 I

LOCALE nuovo con soprastante galleria via Rossetti affittasi per negozio. Telefonare 732373. 26284 I

QUARTIERINO stanza cucinino affittasi Coroneo 9, V destra, visitabile 10-12. 26291 I

SAN Giacomo camera cucina 10 mila mensili. Poche spese affittasi, Paduina 3. 26288 I

STABILI per demilizione città vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26281 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze, soggiorno, cucinino, biservizi, terrazza, giardino, garage, affittasi contratto annuale. Informazioni 95-982. 26283 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento in villa oppure villetta, zona Opicina, 4-5 camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 50323. 402 L

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso, termonafta, 4-5-6 camere, cucina, bagno, garage, in villa, in affitto. Tel. 50323. 40325 L

A.A.A.A.A. CERCASI 2-4 camere, cucina, bagno, piani bassi. Telef. 50323. 40324 L

APPARTAMENTINO stanza cucina, possibilmente bagno, cerca affitto persona sola. Telefonare 61155 ore 10-13. 45519 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cerco in affitto. Tel. 32552. 65465 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI. Lavabiancheria, frigoriferi, cucine, armadietti. Rateazioni. Concessionario ditta Zennaro; deposito S. Lazzaro 16. 45524 M

GATTINI persiani e siamesi, cuccioli Zwergpinscher, barboncini nani dalmati e Cairn vendonsi. Babi Zoo, Battisti 5. 45527 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio - Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 26213 M

TELEVISORE 21 pollici come nuovo, 2.o canale, antenne, carrello, vende privato 60.000. Rivolgersi Tecnovision, Pascoli 45. 65461 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, salotti antichi, stanze letto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551, oppure 63751. 26294 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, cucine, salotti antichi, telefonare 30358. 26266 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 26276 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, tappeti, soprammobili. Telefonare 23485. 26266 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65431 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione, ritiro usata. Tesa 13, falegname. 26280 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CAMPIONARIO confezioni tessuti vendita rateale privati sarti affido gratis. Scrivere Cassetta 566 R SPI Firenze. 6105 P

PRODOTTO DI RINOMANZA MONDIALE cercansi collaboratori per zona Trieste e provincia e zone Veneto. Fiera, Parco gastronomico, stand Unicum: ore 17-19. 26164 P

RAPPRESENTANTI introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE è arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. La potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 c.c. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28.

600 trasformabile anno 1956 vende privato. Autorimessa Aurora. Viale D'Annunzio 73, telef. 96853. 65433 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 400 Q

AUTOVETTURE Fiat 600 D '61 e Fiat 600 '58 vendonsi. Autotappezzeria via Fortunio 10, tel. 93051. 65469 Q

FIAT 642/N 65/R come nuovo vendesi inintermediari. Scrivere Cassetta 9/C SPI Udine. 6101 Q

FIAT 1400; 500 A; 600; Alfa 1900; vendonsi occasione, telef. 41677. 26255 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio perfettissimo cabinato accessori vendesi scambiasi conguaglio 615. Telefonare 55040. 65470 Q

SIMCA Ariane sei mesi vendo. Scrivere Cassetta 7/C SPI Udine. 6100 Q

SUPER Orione apparecchiatura ribaltabile trilaterale nuova vendesi. Scrivere Cassetta 10/C SPI Udine. 6098 Q

TIGROTTO rimesso nuovo cabina Orlandi vendesi con garanzia. Scrivere Cassetta 8/C SPI Udine. 6097 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

«500» 1960 ottimo stato vendesi vera occasione. Telefonare mattinata 74814. 900 Q

600 D '61; 600 '56 vendo telefonare 35-430, ore ufficio. 26265 Q

1800 B; 1300 '62; 1100 Familiare '61 unico proprietario vende. Telefonare 35430 ore ufficio. 26295 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. FINANZIAMENTI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 26156 R

ALIMENTARI lussuosa cedesi causa malattia, Sottoripa 4. 65463 R

AZIENDA avviata con annesso negozio cedesi 8.000.000 reddito 200-300.000 mensili. Cassetta n. 65454 R, UPI.

GERENTE per bar-restaurant cerca società sportiva. Indirizzo UPI. 65457 R

LATTERIA - caffè occasione unica cedesi causa malattia, Agenzia corso Garibaldi 11, I p. 26267 R

NEGOZIO frutta - verdura bene avviato centro cedesi causa impegni. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 401 R

NEGOZIO elettrodomestici avviatissimo vendesi causa malattia. Cassetta 65439 R UPI.

RISPARMIATORI, investimenti vantaggiosi, obbligazioni Italfidi, Trieste, via Cassa Risparmio 1. Tel. 29388. 26012 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti, case ville, terreni, zona Opicina centro, sulla strada, adatto villa signorile; altro 1500 mq. adatto distribuzione benzina con annesso lavaggio, stessa proprietà vende villa esentasse con annesso 1000 mq. area marina zona Santa Croce, villa, garage, 4-5 camere servizi terrazza con annessa casa padronale. Romagna terreni zona D. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 404 S

A.A.A.A.A. ALTRI appartamenti zona Severo, ammezzato, 4 camere servizi; altro 7.o piano, 4 camere, termo, servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 405 S

A.A.A.A.A. VENDESI terreno sulla strada, 1000 mq., zona Aquila. Rivolgersi Ginnastica 1. Agenzia Aurora. 403 S

A.A.A. INIZIO costruzione seconda palazzina condominio SOLE appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno, 2 - 3 stanze cucina bagno poggioli VISTA MARE, centralnafta, ascensore. Facilitazioni di pagamento vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9358 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9362 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9361 S

APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA, 2-3 stanze cucina bagno cantina poggioli centralnafta ascensore garage giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9369 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9364 S

APPARTAMENTI SANLUIGI soleggiatissimi stanza cucina bagno termonafta poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9367 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9370 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9366 S

APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, accessori, riscaldamento, prontingresso, oppure vendita 5.300.000 trattabili vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 26258 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze accessori, in buone condizioni, anche occupato pagando contanti. Esclusi mediatori. Cassetta 65462 S, UPI.

ATTICO nuovo centralissimo 5 stanze stanzetta doppi servizi autonafta terrazza poggioli esentasse vendonsi. Brunetti piazza Borsa 4. 65470 S

CASETTA STRADA FRIULI con 2.000 mq. terreno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9368 S

PRESSI Perugino, ultimando, 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore ultimo disponibile vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26281 S

SOLEGGIATO, perfetto, 3 grandi stanze stanzino accessori vendiamo (Canova) 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 26281 S

STANZE quattro, cucina grande, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore VI, centralnafta, libero ottobre vendesi paraggi Fiera, tel. 23693 ore ufficio. 65453 S

TERRENI da 1000 a 30.000 mq. sull'autostrada Opicina Prosecco vendo. Tel. 732367. 26252 S

TERRENO costruzione casetta Costalunga, vendiamo. Ammin. Failla, corso Italia 29. 26258 S

VENDONSI in condominio magazzini centrali. Ottimo affare. Cassetta 65440 S UPI.

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informazioni n. 95982. 26283 S

VILLA signorile Opicina, 6 stanze stanzetta cucina accessori garage magnifico parco vendesi. Informazioni 95982. 26283 S

Fiera di Trieste: ultimo giorno

L'UNIVERSALTECNICA OFFRE IL BIGLIETTO D'INGRESSO ALLA FIERA A CHI NON L'AVESSE ANCORA VISITATA. I BIGLIETTI SI POSSONO RITIRARE ALLA

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

Complimenti!

simca 1000

Lit. 935.000 (compresi IGE e trasporto franco sede concessionario di zona)

SIMCA 1300 Elysée	L. 1.045.000
SIMCA 1300 Monthléry	L. 1.095.000
SIMCA 1300 Ariane	L. 1.275.000

consegna pronta

Concessionario: **G. DUPLICA**

Trieste via San Nicolò 12 tel. 24130

Gorizia piazza Municipio 5/a tel. 2081

Ampia disponibilità di vetture d'occasione

Soltanto al Salone dell'Autoradio presso la Fiera di Trieste, per tutta la durata della Fiera, potrete acquistare il prodigioso apparecchio giapponese a 6 transistors

«SONY» a sole L. 14.500!

Funziona dappertutto, e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio alla Fiera!

Soltanto alla Fiera le famose LAVATRICI

CANDY

a PREZZI DI FABBRICA

Universaltecnica

Corso Garibaldi n. 4 alla Fiera: Pad. A

NOVITA':

Frigoriferi FIAT

in vendita a prezzi di fabbrica alla FIERA DI TRIESTE (pad. A) e presso la concessionaria

Universaltecnica

Corso Garibaldi 4

SALONE REGIONALE DELL'AUTORADIO

21 giugno 5 luglio

Fiera di Trieste

Autoradio **VOXSON**

Concessionaria:

Universaltecnica

Corso Garibaldi 4

---

oggi scade l'ultimo termine!

L'iniziativa promossa dall'Organizzazione BREMA ARREDAMENTI a favore degli acquirenti delle famose cucine «Adige Bencini» esposte al Pad. F della Fiera, è stata accolta con molta simpatia. Ricordiamo ancora gli estremi dell'offerta: soltanto per il periodo della Fiera di Trieste la BREMA offre ai suoi amici degli speciali buoni, spendibili presso il negozio di via Mazzini 16 per l'acquisto di cristallerie, posate, vasi-soprammobili e altre utili ed eleganti suppellettili per rendere ancor più attraenti «le più belle cucine d'Europa». I buoni vengono offerti anche a chi deciderà di effettuare l'acquisto dei mobili per cucina entro il 31 dicembre 1963. Ma bisogna affrettarsi a ritirarli entro la giornata di oggi.

BREMA ARREDAMENTI

VIA MAZZINI, 16 - (ALLA FIERA PAD. F)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano -
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.30 D Bari - Venezia (4)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

SALONE REGIONALE DELL'AUTORADIO

21 giugno 5 luglio

Fiera di Trieste

Autoradio **AUTOVOX**

Concessionaria per Trieste:

Radio S. Roselli

via Tor San Piero 2